QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-563 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno V - Num. 68
L. 15 (spediz. in abb. postale)
DOMENICA
20 Marzo 1949

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Tomaso 7, t. 46-039, 50-660, 55-961 - Prezzi per mm. di altezza in una sola col.: Annunci commerc. L. 100, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 100 (maggiorate di 50 mm. L. 250); diritto fisso per adesione L. 1000, oltre lo spazio. Echi di cronaca e Rubriche numero L. 500 la riga. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 3780, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. — ESTERO: anno L. 6800, semestre L. 3840, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Sciopero e politica

A guardare da vicino alle contese di questi mesi tra capitale e lavoro, contese la più diverse come tipologia e come durata — perchè accanto agli scioperi veri e propri di tipo economico e politico si sono aggiunti, in degenere schiera, scioperi e non collaborazioni a catena, a scacchiera e persino «a singhiozzo» — ci pare che tutti gli interessi in conflitto (incluso quello generale rappresentato e interpretato dallo Stato e per esso dal suo governo) non abbiano finora veduto a sufficienza l'importanza fondamentale dei problemi economici e politici che sono in gioco e nemmeno quella delle soluzioni che ne discendono sul terreno pratico o che ne discenderebbero se quegli interessi fossero ragionevolmente intesi.

Nessuno disconosce l'utilità degli scioperi economici dal punto di vista degli stessi interessi generali. Quando le imprese pubbliche o private con egoistico monopolio tendono a continuare in sistemi di produzione e di distribuzione del reddito prodotto che sono di vantaggio solo di una classe, l'arma dello sciopero economico è forse il mezzo più adatto per tener desta l'attenzione degli imprenditori e suscitare tutti i provvedimenti necessari per rendere più efficienti gli organismi produttivi. Ma, quando gli afferi vanno a rotoli, o si fanno sempre più difficili per effetto di cause situate all'esterno delle imprese che solo una lenta azione può umanamente limitare, allora non è più lecito a chiunque di invocare sul terreno della prassi economica la possibilità giuridica dello sciopero. Sarebbe prepotenza che non tornerebbe a vantaggio di nessuno.

Oggi purtroppo non siamo nell'età dell'oro. V'è una distanza straordinaria tra le condizioni odierne e quelle soltanto di un anno fa. Moltissimi sintomi inducono a pensare che lo sviluppo economico sarà sempre più legato alle condizioni primordiali dei costi e dei ricavi. I primi si stanno consolidando in un enorme aumento delle spese generali. I secondi vengono sempre più intaccati dalla concorrenza interna ed estera e forse dall'imminente cambiamento di fase della intera congiuntura economica in campo internazionale.

In queste condizioni, l'arresto, sia pure temporaneo o a scacchiera, dell'attività industriale è il pessimo tra i modi per elevare il rendimento delle imprese. A parte ogni discussione sulle particolari ragioni che inducono allo sciopero in questo o in quel settore, il punto importante è che esso deprime le condizioni generali, anche della classe operaia, se le ordinazioni complessive diventano inferiori come importo di fatturato alle paghe, ai costi delle materie prime e dell'energia industriale e alla quota di spese generali tanto più elevata (relativamente) quanto più il lavoro è saltuario o ci si trovi in un'annata di crisi o di precrisi. Non esistono altre condizioni fuori di queste per giudicare se uno sciopero economico sia buono o cattivo. Con ciò è ben lungi da noi l'invocare una legislazione degli scioperi per cui lo Stato sanzioni legalmente la differenza tra scioperi buoni e scioperi cattivi. L'intervento repressivo del potere politico non potrà mai, di fatto, constatare tempestivamente il punto di equilibrio fra le necessità economiche delle due parti. Il problema del superamento dello sciopero è e deve restare un problema di doverosa collaborazione fra le due parti. Allorquando i rapporti tra lavoratori e imprenditori sono improntati a sincera cordialità e umanità e le condizioni di lavoro vengono definite in base ad una ragionevole interpretazione delle esigenze reciproche, il contrasto è per se stesso risolto. Ma bisogna che gli imprenditori non tralascino ogni sforzo per dare nel limite del possibile un complesso di remunerazioni corrispondenti alla produttività del lavoro, e si studino di trasformare la vita materiale e spirituale del lavoratore in qualche cosa di attraente e di sicuro, garantito dalla continuità dell'impiego. E bisogna pure che i lavoratori considerino che l'opera dell'imprenditore è tutt'altro che esente da difficoltà formidabili e che essa, nelle a volte vertiginosa incertezza dei mercati di sbocco, non può sempre svolgersi in modo rettilineo.

Di fronte agli scioperi e alle non collaborazioni mosse da motivi politici il discorso è interamente differente. E' entrata ormai nell'uso accanto alla scheda elettorale, l'arma del conflitto operaio e lo sciopero a scacchiera e «a singhiozzo» non è che l'ultimo portato di un'evoluzione progressiva, che alcuni potranno ritenere immatura nello stadio attuale dei rapporti tra capitale e lavoro, ma che ciò nondimeno non è una fantastica realizzazione. In un sistema collettivistico non esiste lo sciopero politico, anzi sarebbe un sabotaggio delle istituzioni sociali prima ancora che della produzione. Nel nostro sistema esiste e esisterà fino a quando le correnti politiche attualmente in contrasto non troveranno il modo di intendersi, finchè cioè non avranno cessato di voler sopraffarsi vicendevolmente. Coloro i quali vi ricorrono sanno benissimo i mali tremendi prodotti a tutti. Forse non sanno altrettanto bene che nessun sociologo, nessun economista è certo matematicamente della bontà di una delle due teorie che a questo riguardo trovansi opposte fra loro: la teoria per cui dallo sgretolamento della vita economica nascerebbe l'irresistibile rivoluzione trionfatrice; e quella per cui da esso nascerebbe solamente un'umanità più povera, più inoperosa, più travagliata che non sarà mai in grado di preparare alcunchè che si possa decentemente chiamare «una società rinnovata per il meglio». Quasi unanimi, essi reputano piuttosto che la probabilità di generare per intanto solo un generale squallore sia più alta di ogni altra.

Da ciò non si deve presumere che siano senz'altro dal lato della giustizia politica coloro contro i quali l'arma viene appuntata. Un paese come il nostro si governa o con il principio di autorità posto nelle mani del partito al potere, quando dimostri di sapersi occupare con efficacia dei bisogni generali; o accogliendo nella medesima amministrazione i rappresentanti migliori delle forze opposte.

Poichè nell'attuale congiuntura, interna e internazionale, la seconda alternativa è impossibile, spetta al partito (o alla coalizione di partiti) al potere sentire più che mai l'impegno di governare in vista della miglior tutela della generalità e di tener conto, nella propria azione, delle aspirazioni e degli interessi di quelle classi e categorie che riconoscono nei partiti della minoranza i loro specifici rappresentanti.

Giovanni Demaria

Calma generale a Roma dopo la battaglia di Montecitorio

I senatori si preparano al dibattito di domani - Non sarà ripetuta la tattica ostruzionistica - Il programma del viaggio di Sforza negli S.U.

Roma, 19 marzo.

Dopo la tensione di tre giorni è subentrato d'improvviso il collasso. Contribuisce la pioggia caduta senza interruzione da stamane e contribuisce il vento gelido a tenere deserte piazze e strade, non c'è pericolo di assembramenti o di cortei, carabinieri e Celere sono aggruppati in numero ridotto nei portoni e sotto il portico dei cortile di Palazzo Chigi, le truppe sono ancora consegnate nelle caserme, piazza Colonna è tuttora sgombra di automobili — il posteggio vi è stato vietato dal primo giorno dei disordini per consentire alle camionette della polizia evoluzioni più rapide — ma il pubblico è tranquillo e si dedica in pace agli svaghi festivi. Corre sotto la pioggia verso i cinematografi, e in treno e in autobus si sente parlare poco di Patto Atlantico.

Pacate considerazioni

Come Togliatti ha detto ieri in Parlamento, «il nostro popolo è ignaro» di quello che avviene nei consigli dei «grandi»; e chi dicendo egli ammetteva che la grande pressione esercitata sul Paese mediante la straordinaria iniziativa di discussione parlamentare ha fallito lo scopo. Sembra acquisita nella grande maggioranza la convinzione che il Patto Atlantico non verrà a cambiare molto nella nostra situazione internazionale; vi si è diffuso un certo scetticismo nell'efficacia che esso avrà, nel senso che questo strumento diplomatico non varrà nè a provocare nè ad eliminare eventuali conflitti. Ci garantisce fino a un certo punto, ci impegna fino a un certo punto: il tentativo dei socialcomunisti di porre la questione nei termini più rigidi di patto uguale a guerra, di fronte contrapposta uguale a pace, non è riuscito.

Come suole accadere a conclusione delle più accese discussioni, ci si è trovati tutti, al termine di quella degli scorsi giorni, rinsaldati nelle proprie rispettive opinioni. Esattamente come l'anno scorso, nella campagna del 18 aprile, la maggioranza ha fatto la sua scelta tra la Russia e l'America, a torto o a ragione, trascurando di prendere in considerazione ogni altro elemento accessorio, fosse pure d'importanza vitale, come la probabilità della pace o della guerra. Ci si è abituati a considerarla fuori dell'ambito della nostra capacità d'influire sugli avvenimenti internazionali e si pensa alla guerra come ad un evento che sta nell'ordine dei fenomeni tellurici, forse ineluttabile, ma certo imprevedibile come un terremoto. Non sarà la adesione dell'Italia al Patto Atlantico — si pensa — a mutare la sorti della politica internazionale e si rimane quindi preferibilmente sul terreno di una scelta più concreta ed immediata: si è detto no al comunismo, perchè è sembrato meno attuale l'invito comunista a dire no alla guerra.

Le prospettive d'altra parte sono buone anche per il dibattito che lunedì comincerà al Senato. Non si prevede ostruzionismo, ma soltanto una serie di duplici sedute per quattro o cinque giorni: i vari gruppi hanno concordato di limitare gli interventi, riservando gli agli uomini rispettivamente più rappresentativi, ad almeno fino ad ora è fermo nel Senato il proposito di non ripetere la tattica seguita dall'altro ramo del Parlamento. Naturalmente si ci deve preparare al dibattimento, non essendo l'opposizione disposta a cedere le armi prima di aver combattuto; e si dice al riguardo che Nenni stamattina sarebbe andato a Napoli con il proposito di convincere Enrico De Nicola ad intervenire nel dibattimento ed a pronunciare anche un discorso. A De Nicola si attribuisce un animo decisamente neutralista e si confida negli ambienti del P.S.I., onde sarebbe partita l'iniziativa, che il suo atteggiamento possa avere grande influenza sulle decisioni dei numerosi senatori indipendenti da vincoli di partito.

L'amicizia francese

Si prepara anche Sforza, com'è logico, dedicando le giornate di oggi e di domani ad elaborare il testo delle dichiarazioni che farà lunedì per aprire il dibattito. A Palazzo Chigi si lavora per completare gli studi ed approntare il materiale che il ministro porterà nel suo viaggio in America: la sua partenza è prevista tra il 26 e il 28. Andrà in aereo ed avrà tempo per trattare fino al 4 di aprile; per essere precisi, anzi, per completare la trattative, che attualmente sono già in corso ad opera dell'ambasciatore Tarchiani, non soltanto sui problemi che derivano dalla nostra accessione al Patto Atlantico, ma anche su quella che si propettano per la sessione dell'ONU a Lake Success, dove sarà all'ordine del giorno, com'è noto, il tema della nostra colonie. Sforza avrà modo di parlare con Bevin, che incontrerà in America, esercitando in questo modo ogni possibile pressione sugli inglesi.

L'atteggiamento dei francesi è già scontato come favorevole; ne ha dato la conferma il senatore Marc Rucart, presidente della Commissione degli Affari d'oltremare al Senato francese, che in questi giorni è ospite di Roma.

Prima di ripartire, ha dichiarato ai giornalisti: «Io penso che la Francia e l'Italia devono avere in Africa gli stessi rapporti che in Europa, cioè rapporti di amicizia. Dico di più: noi dobbiamo aiutarvi nelle vostre rivendicazioni coloniali. Lo abbiamo già fatto, ed anzi all'ora attuale non ci dovrebbe essere più discussione perchè la bandiera italiana torni a sventolare in Africa. L'unione necessaria tra le nostre due nazioni deve concretarsi in tutti i campi; noi siamo con voi per la comunanza di alcuni problemi di ordine europeo e di ordine coloniale. La nostra unione è indispensabile».

Così si apre qualche buona prospettiva e non c'è dubbio che le trattative per la nostra adesione al Patto Atlantico meritano un'ottima occasione per ottenere maggiori frutti possibili nell'interesse del ritorno in Africa da parte nostra. Negli ambienti ufficiali non ci si vuol naturalmente pronunciare in modo impegnativo circa le probabilità di successo, ma non sarebbe esatto dire che la fiducia manchi del tutto.

Di tale stato d'animo è del resto espressione un telegramma che l'on. Brusasca, sottosegretario agli Esteri, ha mandato al comitato rappresentativo italiano dell'Eritrea, in risposta alle voci di spartizione di quella colonia o di sua annessione all'Etiopia: «Amici italiani tutti — dice il telegramma — che governo proseguirà in ogni campo vigile difesa diritti italiani sicuro di servire in tal modo anche gli interessi dell'Eritrea e di tutti indistintamente i suoi abitanti».

v. g.

Il gen. Hoyt Vandenberg, capo di stato maggiore dell'aviazione americana in visita alla capitale inglese

GUERRA E PACE

La Camera ha approvato l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico, un voto che corrisponde all'opinione della maggioranza del Paese. Il documento non contiene clausole inattese, conferma lo spirito di collaborazione, la solidarietà esistente tra gli Stati Uniti e l'Europa occidentale, trasforma in giuridico un impegno morale. Anche senza il Patto, era possibile immaginare l'America neutrale nel caso che la Russia cessasse aggredito o occupato il continente? E' curioso sottolineare che mentre gli italiani si preoccupano che l'impegno non sia automatico e generale (De Gasperi ha dato al Parlamento precise assicurazioni), l'opinione pubblica francese è inquieta per ragioni opposte. Vorrebbe che il Patto garantisse la frontiera non solo in forma teorica e precisasse subito quanti cerei, cannoni e soldati americani sono pronti a difenderla, dimenticando che questo è musica dell'avvenire.

Infatti il Patto Atlantico non è un documento militare ma diplomatico, stabilisce il principio della solidarietà; in quale forma pratica si vedrà più tardi. Nessuno può dubitare delle intenzioni pacifiche di Truman e dei democratici americani, di Bevin e dei laburisti inglesi, nessuno può supporre che Francia ed Italia, disarmate, pensino ad aggredire l'URSS, tuttavia sarà opportuno agire con cautela, evitare atti e gesti che Mosca possa giudicare provocatori. Una corsa agli armamenti implica pericoli mortali e i piani militari non devono avere il sopravvento su quelli della ricostruzione, anche perchè la potenza reale e virtuale degli Stati Uniti rimane la miglior difesa psicologica contro il rischio di guerra. Quale sarà la reazione di Mosca alla firma del Patto? Sarebbe ingenuo supporre che la Russia rimanga inattiva e indifferente. E' attesa una più stretta collaborazione con gli Stati satelliti, un'azione indiretta per risolvere il conflitto con Tito, un peggioramento della situazione in Germania.

Malgrado lo spirito difensivo del trattato, è probabile che ci attenda un altro periodo d'inquietudine e di tensione internazionale. Tuttavia il silenzio di Mosca, la mancanza di notizie sui piani di Stalin e del Politburò consigliano a non arrischiare previsioni; limitiamoci ad informare che in America come in Europa si analizzano ipotesi di pericoli imminenti.

g. d. b.

I primi commenti della stampa di Mosca

Mosca, 19 marzo.

Cospirazione contro la pace: questa la definizione comunemente accettata dalla stampa sovietica per il Patto Atlantico. Gli ambienti occidentali di Mosca non sono sorpresi dallo scatenarsi della campagna sui giornali sovietici. Si domandano piuttosto quale sarà la concreta reazione sovietica.

Il campo delle ipotesi è successivamente esteso. Secondo il parere comune di diplomatici e giornalisti occidentali che hanno dimestichezza con i sistemi sovietici e che pensano di conoscere con sufficiente chiarezza la scena politica russa, la reazione di Mosca al Patto potrebbe avviarsi su queste quattro strade:

1) Denuncia da parte del Cremlino dei patti di mutua assistenza franco-russo ed anglo-sovietico.

2) Consolidamento in un blocco organico delle alleanze già in atto fra le varie nazioni dell'Europa orientale.

3) Inizio di un'offensiva su vasta scala da parte di tutti i partiti comunisti europei per sovvertire l'ordine, la legalità e l'economia delle nazioni dell'Europa occidentale aderenti al Patto.

4) Iniziativa sovietica alla assemblea generale delle Nazioni Unite che si riunirà a Lake Success in aprile, perchè il Patto Atlantico sia condannato quale iniziativa contraria o comunque non ispirata ai principii della Carta di San Francisco. Una quinta ipotesi, quella della rottura delle relazioni diplomatiche fra l'URSS e le Nazioni aderenti al Patto non trova credito negli ambienti occidentali di Mosca. Altrettanto improbabile appare la prospettiva di una «drammatica» uscita della Russia dall'ONU.

Come ci si attendeva, la stampa sovietica ha attaccato con eccezionale vigore il Patto Atlantico e se queste è definito come dicevamo «cospirazione contro la pace» di questa pace la Russia, è secondo i giornali moscoviti, l'unico valido baluardo. La *Gazzetta Letteraria* dedica all'avvenimento una intera pagina ed in un articolo a firma del poeta laureato Nikolai Tichonov, scrive: «I magnati di Wall Street sono riusciti a far concludere un patto che puzza di polvere lontano un miglio.

La Gazzetta Letteraria, che dopo la Pravda è il più autorevole giornale sovietico, dà largo rilievo alle notizie provenienti dalla Francia e dall'Italia e sottolinea come le classi lavoratrici dei due Paesi opponendosi al Patto abbiano dimostrato di avere ben compreso come questo miri a fare delle due Nazioni delle pedine nel gioco americano contro la Russia sovietica.

Non diverso tono hanno gli altri giornali. In genere si nota la completa mancanza di enunciazione di contromisure da parte russa. Ciò non deve stupire in giornali che attendono la parola d'ordine dal centro.

Henry Shapiro

Romanzesco retroscena "ustascia,, del rapimento dell'avvocato jugoslavo

Roma, 19 marzo.

Nel luglio dello scorso anno la stampa di Belgrado dava un grandissimo rilievo al processo che si concludeva a Lubiana in quei giorni con la condanna alla pena capitale di 52 capi «ustascia» jugoslavi catturati in diversi paesi dell'occidente europeo e ritenuti colpevoli di «alto tradimento e cospirazione contro lo Stato». Molti di essi erano stati richiamati misteriosamente in Jugoslavia dai paesi nei quali gli imputati si trovavano esuli, soprattutto dall'Austria, dalla Francia e dall'Italia, per mezzo di una serie di radiomessaggi «convenuti» trasmessi durante tutta la primavera da una emittente clandestina sita in una località della Jugoslavia settentrionale.

Questa emittente si autoproclamava al servizio della «libera Jugoslavia» di re Pietro e del generale Mihailovic e di coloro che all'est erano succeduti nella lotta contro il comunismo titino. Ma in realtà — da accurate indagini effettuate dai servizi di contro spionaggio e di radio intercettazione occidentale — risultò che le sue trasmissioni quotidiane su onde corte e cortissime e in radiotelegrafia, erano in realtà controllate dall'U.D.B., la nuova polizia segreta politica jugoslava che fa capo allo stesso Ministero degli Interni Alexandre Rankovitch. Cosa era mai accaduto?

All'inizio di quella fatale primavera, uno dei collaboratori di Ante Pavelic e dirigente di una organizzazione «Ustascia» a Roma era riuscito a rientrare clandestinamente in patria per attingere notizie sulla situazione interna e creare alla frontiera jugoslave con il territorio libero di Trieste e con l'Austria, in Carinzia, una «testa di ponte» per l'espatrio clandestino di elementi croato-slavofili avversi al regime di Tito. Ma il malcapitato «ustascia» fu arrestato dall'U.D.B. dopo poche ore dal suo ingresso in Jugoslavia e costretto a mettere al servizio del Governo di Belgrado la radio trasmittente della quale fu rinvenuto in possesso. Nella speranza di salvare la propria vita tradendo i suoi compagni profughi a Roma, a Vienna, a Parigi, a Istanbul, egli continuò a lanciare i suoi radiomessaggi invitando i suoi stessi collaboratori a rientrare in patria.

Appena costoro rientravano, l'U.D.B. li agguantava e li deferiva ai tribunali speciali. Rientrarono infatti ben 61 dirigenti «ustascia» che finirono sul patibolo insieme a colui che li aveva traditi. Uno dei processi che, in sospetto dai nuovi ordini e consigli della «libera» radio trasmittente, non fece ritorno in patria fu l'ex-vice capo della polizia di Ante Pavelic, avv. Drago Jilch, un giovanotto di circa 37 anni, che, con la moglie Anna Jarich, era fuggito dalla Jugoslavia alla fine del '45 e aveva ripreso riparo in Italia sotto il falso nome di Pietro Barbario.

Che importanza rivesta oggi agli occhi del governo di Tito l'avv. Jilch alias Barbario? Sembra che egli, dopo la cattura di tutti i suoi colleghi e collaboratori, fosse rimasto il capo effettivo del movimento ustascia in Italia. La nuova situazione creatasi a Belgrado dopo il conflitto con il Cominform ha indotto il Maresciallo a rivedere la sua politica e a cercare di prendere in ostaggio i capi avversari per convogliare nelle proprie file i gregari più incerti e i pentiti delle organizzazioni antititine.

Jilch, sapendo di avere gli agenti titini alle calcagna, negli ultimi tempi si era rifugiato nel convento di suore di viale dei Colli, a Centocelle, sotto il nome di Barbario e con un passaporto falso. Egli però continuava a frequentare il seminario illirico di via Tomacelli 132, dove s'incontrava con una ristretta cerchia di amici e collaboratori.

Alle 20,30 di mercoledì scorso, mentre Jilch si apprestava ad attraversare a piedi il viale dei Colli per rientrare, come tutte le sere, al convento, fu bloccato da una veloce Buick nera, dalla quale discendevano due uomini di mezza età. Costoro, dopo una violenta colluttazione nel corso della quale Jilch venne ferito da una coltellata, lo immobilizzarono, lo trascinarono nell'autovettura e lo trasportarono di gran corsa verso l'interno di Roma, imboccando il facile rettilineo asfaltato della Casilina.

Alla scena assistevano il radiotecnico Enrico Massimi, la signorina Concettina Boletta e il giovane Alessandro Piovano, oltre ad una vecchina che, sparita, dopo molte insistenze da parte dei nostri carabinieri si è decisa ad ammettere che la misteriosa Buick nera recava la targa CD (corpo diplomatico) seguita da un numero che sembra essere già per esteso a conoscenza del nostro servizio di controspionaggio. La vecchina si era accostata alla vettura, ma improvvisamente uno dei due uomini che la pilotavano aveva d'un sol balzo raggiunto il retro della Buick e distorta dal basso in alto la targa, in modo da rendere impossibile la lettura del numero e della sigla CD.

All'imboccatura della Casilina sono stati rinvenuti un bottone di paletò, un dinaro jugoslavo e alcune chiazze di sangue. Sguinzagliati per la città, i nostri carabinieri perquisivano garages privati e pubbliche autorimesse. Sembra ora che, per una strana coincidenza, sia proprio la legazione di un Paese dell'est europeo a Roma ad avere in dotazione tre Buick di modello assai recente.

Nel tardo pomeriggio di ieri circolava la voce, negli ambienti politicheschi e informativi della capitale, che l'avv. Jilch, sebbene gravemente ferito, dopo un soggiorno romano che oscilla fra 24 e 48 ore, fosse stato trasportato fuori Roma su un'altra autovettura, con tutta probabilità non appartenente ad alcuna legazione estera, ma come la prima abilmente truccata con targa diplomatica per sottrarla ai blocchi e ai sospetti. Per quali lidi? Le indagini concordano verso le Puglie, dove, in una ignota località costiera, un velocissimo mezzo da sbarco avrebbe accolto Jilch e i suoi rapinatori per condurlo, attraverso l'Adriatico, all'altra sponda.

a. p.

Le prime cifre dei bilanci 1949-50

Roma, 19 marzo.

Si conoscono le prime cifre dei bilanci di previsione dello Stato per l'esercizio 1949-50. Per quello del ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale lo stato di previsione reca una spesa complessiva di 19 miliardi 983 milioni 649.400 lire, con un aumento rispetto al 1947-48 di 3 miliardi 341 milioni 585.000 lire. Questo aumento è dovuto principalmente alla concessione di un contributo dello Stato per la disoccupazione.

La spesa del ministero della Giustizia per il 1949-50 sarà complessivamente di 30 miliardi 794 milioni 984.000 lire, con un aumento di 6 miliardi 919 milioni 448.000 lire rispetto a quella precedente. Questo aumento è determinato dalle maggiorate spese per gli istituti di prevenzione e pena, dipendenti dall'aumento numerico dei detenuti e internati, dal miglioramento delle razioni di viveri.

Duecentocinquanta i fermati per le manifestazioni di Roma

Roma, 19 marzo.

I fermi e gli arresti compiuti dalla Celere durante le due ultime tumultuose manifestazioni contro il Patto Atlantico ammontano complessivamente a 250.

Interpellanze alla Camera di deputati piemontesi

Roma, 19 marzo.

Il deputato democristiano Tonengo ha presentato alla Camera un progetto di legge per la riduzione della tariffa del vino a bassa gradazione. A sua volta l'on. Giuseppe Armosino, democristiano, ha presentato una interpellanza urgente alla Presidenza del consiglio e ai ministri del L.L. P.P., del Trasporti e dell'Agricoltura, per sapere se non intendano rinunciare al progetto della F.F. S.S. per la costruzione di due centrali idroelettriche in serie di 62 metri cubi al secondo, utilizzando le acque del Tanaro per un tratto di 25 chilometri in provincia di Asti e comportanti la spesa di oltre 7 miliardi di lire. Qualora non si intenda rinunciare al progetto, si chiede che per il periodo 1.o giugno - 15 settembre le due centrali elettriche delle F.F. S.S. rimangano assolutamente inattive. Si chiede altresì se, in conseguenza delle alluvioni dell'estate scorsa del Tanaro, Belbo e Borbore, che arrecarono alla sola provincia di Asti parecchi miliardi di danni, e in previsione di altri danni a persone, abitati e a zone intensamente coltivate, non si creda urgente addivenire ad un'opera organica di arginamento dei tre predetti corsi d'acqua, almeno nei punti di maggiore rottura e pericolosità.

I danni di guerra saranno presto risarciti

Roma, 19 marzo.

Il Ministro delle Finanze sen. Vanoni ha assicurato che il problema del risarcimento sollecito dei danni di guerra si avvia verso la soluzione. E' necessario però lasciare al governo il tempo di scegliere il momento opportuno per la liquidazione integrale al fine di non danneggiare con intempestivo esborso di moneta le stesse categorie che si vorrebbero beneficare.

I comunisti lanciano da Berlino un progetto di costituzione tedesca

Verrebbe ricreato un Governo centrale della Germania Una riunione dei comandanti militari dei settori occidentali

(Dal nostro corrispondente)

Francoforte, 19 marzo.

Nella mattinata di oggi il «Consiglio del Popolo» nella zona sovietica di Berlino ha votato, come di solito all'unanimità, un progetto di costituzione di tipo sovietico elaborato dal consiglio stesso durante questi ultimi dodici mesi, e che dovrebbe diventare nientemeno che la costituzione dell'intera Germania. La costituzione ha le stesse caratteristiche di quelle che si sono date in questi ultimi anni gli Stati satelliti di Mosca, e dovrebbe essere lo strumento fondamentale di una Germania unita dove imperasse uno spirito democratico di marca orientale, cioè comunista.

Il fatto che il documento sia stato votato all'unanimità non deve sorprendere nessuno, perchè se nel «Consiglio del Popolo» si trovano anche uomini politici di partiti diversi da quello socialista unitario (che è poi quello comunista imperante nella zona), è notorio che tali uomini politici non hanno dietro di loro che le baionette sovietiche e che non rappresentano affatto i partiti ai quali affermano di appartenere. Essi sono stati infatti estromessi dai capi responsabili dei tre grandi partiti democratici, per cui, in verità, non sono che delle marionette nelle mani della politica moscovita. A mezzo loro e dei comunisti, Mosca tenta una costituzione fatta oggi votare a Berlino — e che entra così, se non in forma ufficiale, in vigore già oggi per tutti i cinque stati tedeschi della zona orientale — di gettare la prima pietra di una Repubblica tedesca comunista.

La costituzione precisa in uno dei suoi primi articoli che Berlino sarà la capitale della prima repubblica unitaria democratica tedesca e prevede la creazione di un «congresso del popolo», composto di due Camere. La prima di esse, detta la «Camera del Popolo», sarà composta di quattrocento deputati eletti a scrutinio diretto e segreto. Certe leggi, tuttavia, potrebbero essere votate direttamente dal popolo, attraverso appelli plebiscitari. La seconda Camera, detta «Camera dei Paesi», sarà composta dai rappresentanti dei diversi Paesi tedeschi. Ogni Paese eleggerà un suo deputato ogni cinquecentomila abitanti.

Il Governo centrale della Germania sarebbe composto da un ministro presidente e dai suoi ministri, il primo scelto dal partito di maggioranza; ma ogni partito che disponga di almeno quaranta deputati avrebbe diritto a un portafoglio.

Il Consiglio del Popolo, dopo avere votato la costituzione, ha votato per acclamazione due mozioni. La prima è diretta contro la firma del patto atlantico, che accusa di essere un nuovo passo verso la spartizione politica ed economica del mondo, di avere un netto carattere anticomunista e di essere una vera e propria crociata contro la evoluzione democratica dei popoli. La seconda mozione è diretta contro la proibizione nei settori occidentali di Berlino dei colori nero-rosso-oro della Repubblica di Weimar, simbolo della libertà tedesca.

Tra le sessioni del consiglio, il presidente Pieck ha annunciato che, data la grave situazione internazionale, e allo scopo di assicurare la pace, il Consiglio del Popolo si riunirà prossimamente per fissare la data delle elezioni delle quali uscirà il Congresso del Popolo.

Alla seduta erano presenti molte autorità del governo militare sovietico, che attorniavano il consigliere politico del Maresciallo Sokolowski (che è stato oggi ricevuto al Cremlino), ambasciatore Semonjou.

Nel pomeriggio d'oggi si sono riuniti i tre generali alleati comandanti dei settori occidentali di Berlino, che hanno esaminato la nuova situazione berlinese dal punto di vista politico, militare ed economico. Sui temi precisi della loro conversazione però si mantiene il più assoluto riserbo.

Per le ore 18 di oggi 12 stando da Berlino, Reuter, aveva convocato le consulte dei tre settori occidentali in seduta straordinaria; ma mentre i deputati stavano per entrare nell'aula sono stati informati che la seduta è stata rimandata alle ore 12 di domani domenica. In seguito si è appreso che le norme concernenti la introduzione del marco occidentale come sola moneta avente corso legale nei settori occidentali della capitale saranno rese pubbliche domani, domenica, alle ore 12.

Malgrado sia stata ufficialmente smentita, è bene conoscere l'informazione secondo la quale dal giorno 23, mercoledì, come contromisura contro il marco Clay, i russi cambierebbero il loro marco con un nuovo marco tedesco. La misura sarebbe stata presa per ordine di Michin, l'esperto finanziario dei sovietici arrivato da Mosca, e avrebbe lo scopo di impedire al marco orientale in circolazione nei settori occidentali di Berlino di rifluire nella zona di emissione.

Luigi Morandi

La posta politica delle elezioni francesi

La coalizione governativa tra due fuochi: comunisti e gollisti - Mutamenti alle viste

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 19 marzo.

«Votate per la pace, votate per i candidati presentati dal partito comunista» grida la *Humanité* di stamattina. Il titolo fiancheggia un altro enorme titolo «manifesto» contro il Patto atlantico. Così il cronista può passare senza difficoltà dalla politica internazionale alla politica interna francese, dalla strategia dei continenti alle elezioni cantonali. Tutto si lega nel mondo contemporaneo e sempre più strettamente; e un certo momento, per nominare un dilemma, occorrerà sapere la sua opinione sulla bomba atomica e sulla dottrina del plus-valore.

Domani 11 o 12 milioni di francesi dovranno eleggere circa 1500 consiglieri generali. Il consiglio generale corrisponde al nostro consiglio provinciale, come il dipartimento corrisponde alla provincia. Il cantone, la circoscrizione intermedia fra il comune e il dipartimento, è il collegio di queste elezioni. Il voto di domani, che riguarda la metà dei cantoni di tutta la Francia, avviene col metodo uninominale; e questo fatto, insieme alla opportunità di scegliere buoni amministratori e non capi popolo o sublimi legislatori, dovrebbe togliere alla consultazione ogni carattere politico. Ma non è così.

I comunisti scendono in campo per difendere la pace nei consigli provinciali. La pace non fu mai avuto difensori così bellicosi. All'altro estremo, i gollisti scendono in campo per ottenere un netto trionfo elettorale e premere ancora con maggior autorità sull'assemblea nazionale perchè si decida a pronunciare il proprio scioglimento.

Da sinistra il governo viene attaccato come simbolo della reazione, come avanguardia dell'imperialismo americano; da destra, come strumento troppo debole e imperfetto della volontà popolare che vorrebbe uomini più energici e decisi al comando. Le elezioni cantonali sono un pretesto per una violenta ripresa dell'offensiva che è cominciata ormai da un anno e mezzo. Tutti si preparano, dunque, a proclamarsi vincitori delle elezioni cantonali, tanto più che le circostanze potranno permettere a più di uno di dire di aver trionfato.

Il governo avrebbe preferito di evitare una lotta politica. Sa bene di rappresentare un terzo del paese a poco più (un altro terzo è comunista, un altro gollista o simpatizzante). Alla Camera, invece, il governo ha una discreta maggioranza. Ogni consultazione popolare a carattere politico finisce col sottolineare questa sproporzione tra lo stato d'animo, ma pure paseggero, del paese e la rappresentanza legale in parlamento. Ma, anzi gli avversari sul terreno politico, il governo non poteva fare a meno di seguirli e accettare la lotta. E così che i ministri socialisti, radicali, cattolici e i loro sostenitori, da più giorni, mettono in rilievo i risultati raggiunti dal governo Queuille in questi ultimi mesi: stabilità dei prezzi, in alcuni casi diminuzione (questo veramente non è un argomento di propaganda fra i contadini danneggiati dal ribasso); energica repressione degli scioperi nelle miniere; pareggio del bilancio; successo del recente prestito ai di là delle previsioni e dei bisogni immediati; garanzie ottenute dall'America attraverso il Patto atlantico, ecc.

Gli argomenti restano validi anche spogliati dalle amplificazioni di circostanza. Il radicale Queuille ha ottenuto una certa stabilità sociale, finanziaria, economica, politica, in confronto dei predecessori. E' difficile che il rapporto delle forze fra le tre grandi correnti, coalizione governativa gollismo, comunismo, sia stato apostato di molto. Probabilmente le statistiche delle elezioni cantonali, fatto anche il conto delle esagerazioni, confermeranno che il rapporto di forza nel paese rimane più o meno lo stesso.

Un giornale indipendente di sinistra, *Franc Tireur*, prevede stamattina grandi novità dopo le elezioni. Queuille si ritirerebbe, il governo verrebbe allargato a destra. I comunisti chiederebbero lo scioglimento d'accordo con De Gaulle, e questi farebbe ritirare dal parlamento i suoi seguaci per protestare contro l'ostinazione dell'assemblea, nonostante le indicazioni contrarie del voto. Si vedrà. Bisognerà aspettare il secondo turno, che è fissato per domenica 27 marzo, per avere i risultati definitivi, ma le indicazioni politiche saranno acquisite fin dalla prima domenica.

d. b.

Rivelazioni del *Nova Borba*

Nove comunisti uccisi dalla polizia di Tito

Praga, 19 marzo.

Secondo il *Nova Borba* organo jugoslavo del Cominform che si pubblica a Praga, comunisti jugoslavi sarebbero stati assassinati dalla polizia di Tito a Bile Pole in Jugoslavia. «Un centinaio di persone, tra uomini e donne, di Bile Pole — prec-sa il giornale — avendo rifiutato di consegnare cinque comunisti ricercati dalla polizia di Tito, sono stati arrestati, battuti e privati di ogni nutrimento per cinque giorni».

«Gli sbirri di Tito, aggiunge ancora il giornale, sono giunti tuttavia a rintracciare Ilja Boulatovitch, deputato montenegrino e segretario generale del partito comunista jugoslavo, con altri otto membri di questo partito e ad assassinarli sul posto».

Il *Nova Borba* conclude: «La posizione presa dagli abitanti di Bile Pole prova che il terrorismo e gli assassini non possono dividere i popoli jugoslavi dall'U.R.S.S. e dalle democrazie popolari».

Lo spionaggio in Turchia

Sequestrati a due fratelli importanti documenti

Istanbul, 19 marzo.

La polizia turca ha arrestato due individui trovati in possesso di numerosi documenti segreti riguardanti la difesa degli Stretti oltre a un notevole materiale cinematografico relativo alle installazioni militari dislocate in zone di grandissima importanza strategica. I due individui, che a quanto si apprende sono fratelli, benchè di nazionalità turca, discendono da famiglia romena.

CRONACA CITTADINA

MANIFESTAZIONI DELL'APRILE TORINESE

La Mostra del tessile
e gli spettacoli al "Teatro Nuovo,,

I tre grandi settori dell'industria e dell'artigianato - La partecipazione dei Sindacati della Moda francese - Un grande concerto sinfonico inaugurerà la serie degli spettacoli - Sgombrare il Valentino dai ruderi dei padiglioni regionali

La Mostra Internazionale del Tessile nel Palazzo Torino-Esposizioni del Valentino — lo-gata, come già abbiamo scritto, per il 2 aprile p. v. — è attesa dalla cittadinanza come un avvenimento. E di un avvenimento si tratterà, non per la Esposizione in sè, ma per le manifestazioni che l'accompagneranno.

L'Esposizione del Tessile sarà un luminoso richiamo non soltanto per i capi d'industria e tecnici specializzati, ma per il pubblico di buon gusto. Tessuti, profumi, calzature, cappelli, borse, pellicce, pizzi, tovaglie (tutto ciò insomma che la media industria e l'artigianato italiani hanno saputo creare in questi tempi di ripresa) saranno presentati in confezioni indovinate e con gamma

La Mostra si divide in tre grandi settori. Il primo, intitolato "Le quattro stagioni", si apre nel salone d'ingresso; il secondo è nel grande salone, dove lanieri, [illegible] e sericoli di fama, saporanno la parte più concreta e in pari tempo più brillante della loro attività; il terzo è nel vasto locale di uscita, ove sarà sistemata la sezione chimica e della tintoria. Sarà presente con le novità d'oltr'alpe e i suoi gioielli fantasiosi, il "Group des Stylistes de la Mode" di Parigi. Una originale Mostra di "cine" presenterà Fedy Chesi, spesso artista delle eleganze. Rivalta, Viscardi, Jesurum, le vetrerie di Zoagli figurano tra i maggiori espositori.

Intorno alla Mostra propriamente detta, avrà particolare risalto d'arte il "Teatro Nuovo", moderno ed elegante ritrovo dalle linee sobrie e squisite, che disporrà di 1600 posti. Esso aprirà i battenti il 1° aprile p. v. con un grande concerto dell'orchestra sinfonica della RAI diretta dal maestro Mario Rossi. I proventi della serata saranno devoluti a beneficio del Ospedale infantile di Villa Genero e del Preventorio di Lucento. Il 2 si inaugurerà una stagione lirica, di cui il prossimo «cartellone», con esecutori di grido.

E' degna di rilievo, quindi, la esposizione che le vetrine dei negozi offriranno, dal 2 all'11, in seguito al concorso bandito dall'Associazione Commercianti, che si prefigge di incoraggiare quel gusto dell'esporre che è stato sempre una bella tradizione di Torino, centro della moda italiana. Arte, eleganza, abbigliamento creeranno intorno alla Mostra fondamentale, una degna cornice.

Ma c'è anche qualcosa che non va... Nelle immediate vicinanze del Palazzo Torino-Esposizioni esistono ancora i lamentevoli ruderi di quelli che furono i "Padiglioni delle regioni d'Italia". Tutti i cittadini sanno in quali condizioni il tempo ridotto dal tempo, dalle intemperie e dalla fragilità dei materiali questo panorama di carattere storico. Urgono quindi l'abbattimento e la rimozione di questi resti, specialmente nell'imminenza della Mostra, di cui comprometterebbero la presentazione. Recentemente il Sindaco aveva promesso che una squadra di venti manovali avrebbe iniziato il lavoro. Il pubblico attende, il tempo incalza e venti manovali non sembrano troppi!

Illegale e oneroso il portierato obbligatorio

Sulla questione del portierato, l'avv. Roberto Cravero, legale della Ass. Proprietari di casa, ci scrive:

Prossimamente verrà discussa in Consiglio comunale una interrogazione al Sindaco, diretta ad ottenere la sospensione della esecuzione di ordinanze municipali che impongono ai proprietari di casa di provvedere che ai fabbricati sia stabilmente addetta una portinaia che, ai piano terreno, in locali convenienti, sorvegli l'accesso e la scala ed alla quale si possa far capo per l'osservanza dei regolamenti municipali».

Tali ordinanze vengono ritirate all'art. 103 del Regolamento di polizia urbana. Il quale stipendio contiene un'analoga norma.

Se non che la detta disposizione appare incostituzionale in questi tempi ed obbligare i cittadini a «facere facientem» in una sfera di attività, nella quale non dovrebbero poter incidere i poteri permanenti amministrativi della autorità locali.

Detto articolo non potrebbe neppure dirsi legittimato dagli articoli 65 del T. U. delle leggi di P. S. e 111-112 del relativo regolamento, in quanto detti articoli si limitano ad indicare norme relative alla attività e ai doveri dei custodi e portieri, solo là ove esistano e, quindi, senza affatto prescrivere la esistenza di un portiere e di un custode per ogni casa.

Ora è ben noto che, dato il blocco degli affitti e la grave sproporzione fra i corrispettivi e gli oneri dei proprietari, lo stesso legislatore si è determinato a disporre che, salva la somma e disposizione dell'alloggio e accessori, agli assumenti emolumenti del portiere debbano provvedere gli inquilini.

E poichè tali oneri vengono ad essere cespi ingenti, in rapporto alla minore degli affitti, faremo gli stessi inquilini che in moltissimi casi instaurano presso il proprietario perchè fosse soppresso il servizio di portineria, appunto per avviare un troppo grave carico.

Ora l'attuazione di simili deliberati molti locali, già addetti a portineria, vennero destinati stabilmente ad altri usi di abitazione in simili condizioni non si vede come possa concretamente attuarsi un'ordinanza, quale quella sopra indicata, ed appare decisamente che una ordinanza, la cui incostituzionalità viene impugnata e che, d'altra parte non potrebbe essere eseguita, non possa imporsi, urtandosi contro uno stato di fatto, insormontabile, di legittimità ad eseguendo un pericolo contravventore ed una azione penale.

Ancora non si sa perchè la cameriera si è suicidata

La possibilità che la morte della domestica Felicita Beltramini, di 21 anni, trovata agonizzante nella casa dei suoi padroni in via Lagrange 22, fosse dovuta a delitto, è stata definitivamente scartata dalla polizia. Tutti gli elementi raccolti nelle indagini dal Commissariato di San Secondo stanno a dimostrare in modo sicuro che la disgraziata si è uccisa. Ma perchè ha attuato tale tragico proposito? A questa domanda finora non è stata data nessuna risposta. Il movente del suicidio rimane misterioso. La Beltramini era una donna di carattere vivace, allegro. Usciva solo alla domenica pomeriggio e di rado nei giorni feriali e non aveva molte amicizie.

Domenica scorsa aveva conosciuto in un cinema un giovanotto; ma pare che all'incontro essa non avesse dato soverchia importanza. La polizia ricerca tuttavia il giovane e, contemporaneamente, tenta di scoprire i motivi che impensatamente l'hanno indotta al tragico atto.

Solo stamane, dopo le constatazioni dell'autorità giudiziaria, verrà permessa l'inumazione della salma. Ieri pomeriggio cinque persone, fra amici e conoscenti, si sono recati all'obitorio a portare l'ultimo saluto alla defunta.

Il "cantante pazzo,, ha fatto le valige

Una denuncia per abbandono di tetto coniugale è stata presentata ieri ai brigadieri Simeone e Buonanno, del commissariato Monviso.

La denunciante è la diciottenne Elvira Quarti di Michele, abitante con la famiglia in via S. Quintino. Tre anni or sono — a quindici anni — la Quarti incontrava il ventiduenne Rodolfo Tremoli fu Attilio, il quale si esibiva come [illegible] in uno spettacolo di varietà. Amore fulminante e fulminante matrimonio. Il Tremoli diceva di avere una bellissima voce: comunque non possedeva un soldo, e la famiglia della Quarti offriva una camera del suo alloggio ai due sposi.

Ma, dopo tre mesi, l'inferno. Il Tremoli — [illegible] quanto mai eccentrico, strabiliare, nevrastenico, collerico, ombroso, tanto da meritarsi l'appellativo, nel rione, di «cantante pazzo» — sfoderava le unghie e la voleva far da padrone, asserendo di essere un grande artista. In attesa di favorose scritture e di avere una voce degna almeno almeno di un Caruso: e imbestialendosi ogni qualvolta un coraggioso gli faceva osservare che i suoi acuti stridevano e i suoi cigolanti solfeggi erano tutt'al più paragonabili allo stridio di una macchina insufficientemente oliata.

La sua tracotanza era tale che quindici giorni or sono richiedeva un'altra camera, asserendo che quella assegnatagli era umida, e perciò assai pregiudizievole per la integrità e l'elasticità delle sue sublimi corde vocali. I Quarti rifiutavano: si che il «cantante pazzo» s'infuriava, [illegible] e ieri mattina, di soppiatto, raccoglieva la sua roba e se ne andava.

Ora il Tremoli è ricercato dalla polizia. La sposina ha dichiarato di voler [illegible] al più presto le pratiche per la separazione legale.

Per cercare lumache cade nella Pellerina

Una brutta avventura ha corso ieri mattina il pensionato Francesco Ampio, abitante in via Domodossola 30. Recatosi sulle rive della Pellerina per ricercare delle lumache, egli scivolava sull'erba bagnata e finiva nell'acqua.

Il povero Ampio, inesperto nel nuoto, veniva trascinato dalla corrente per una decina di metri finchè riusciva ad agguantarsi al ramoscello d'una siepe fiancheggiante il canale. In questa posizione egli veniva ra giunto dopo qualche minuto da alcune persone che lo trassero finalmente all'asciutto.

Una «jeep» della Croce Verde provvedeva a trasportare l'Ampio all'ospedale Maria Vittoria dove la prognosi è stata riservata perchè il lembo complicazioni di natura polmonare a causa di questo bagno prolungato nell'acqua gelida.

Mostra d'arte benefica per i bimbi mutilati

Una Mostra benefica a favore dei bimbi [illegible] di guerra sarà organizzata prossimamente dal «Cenacolo» in collaborazione con l'Associazione Stampa Subalpina e con l'Associazione nazionale Vittime civili di guerra. Alcuni artisti piemontesi hanno già dato la loro adesione, altri seguiranno invitando ciascuno un'opera, di pittura o di scultura, che andrà a far parte della Mostra ordinata nel salone de «La Stampa», dal 9 al 23 aprile. A suo tempo sarà pubblicato l'elenco dei partecipanti. Le opere debbono essere consegnate entro il 27 c. m.

Ballo dei bambini, per i soci della «Pro Coltura femminile» e loro amici, in via Cernaia 11, domenica dalle 16 alle 19.

Italia-Urss. — Sullo sviluppo della scienza e della tecnica nell'U.R.S.S. parlerà domani sera alle 21, nel salone di palazzo Chiablese (piazza S. Giovanni), l'ing. Giuseppe De Fiorentis.

I due milioni della sposina li aveva sperperati il marito

Le combinazioni industriali e commerciali erano state un pretesto per ottenere denaro

Seconda violentissima lite questa, ieri verso le 16: un episodio straordinariamente ignobile e doloroso, reso per sul lastricato grigio della piazza — pur consumandosi — i nomi degli scioglitori protagonisti.

Un anno fa in una chiesa centrale della città, si univano in matrimonio, con gran codazzo di familiari, di amici, di conoscenti, di curiosi, di cronisti e di fotografi, due giovani: lui di 26 anni, laureato in legge, bello, ma di labile qualità morali; lei, ventenne, ricchissima, figlia di un industriale. Il matrimonio avveniva, per non dopo notevoli contrasti fra la famiglia e i genitori che non parlavano molto il genero, anzi poco inclini al lavoro e all'ordine. Per sei mesi la vita dei coniugi andava avanti senza scosse rilevanti. Sei mesi or sono il marito dichiarava alla giovane consorte: — Senti, mi sono messo in società con... — e nominava due distinti industriali, benestanti in Torino — ci sono da mettere, ben inteso sul piano della perfetta legalità, guadagni magnifici. E, quel che più conta, diventerò capo di un'azienda... Stupenda, no? Però... sarebbe necessario, e con urgenza, un milione e mezzo. Tu non l'avresti, cara, da imprestarmelo? Lo potresti detrarre dal tuo libretto personale... Te lo restituirei entro tre mesi...

La sposina, cieca d'amore, gli consegnava la somma richiesta. Poco dopo, il marito tornava alla carica, spillandole 800 mila lire. E la moglie, sempre, obbediva. Ma, in seguito, notando che questa nuova azienda non veniva mai inaugurata e rilevando che il consorte parlava malvolentieri sull'argomento, si confidava col padre. Questi, ritenendo che il genero fosse stato raggirato, si precipitava in questura. Un funzionario interrogava i due industriali presunti soci del giovane marito.

— Noi soci? Effettivamente si era parlato di una azienda... ma poi non andato tutto a monte... In realtà egli ci aveva consegnato un milione e mezzo, ma subito dopo se l'era ripreso...

— E le 800 mila lire?

— Mai viste.

Così, ieri, s'è avuta, in questura, la confessione del giovane. In sei mesi egli aveva sperperato in regali ad amiconi e parassiti, in bagordi e nel gioco, i due milioni e 300 mila lire affidatigli dalla consorte. Per poco il suocero non si è affisciato su di lui. La sposina si è affisciata al suolo, svenuta: è stata trasportata a casa in condizioni allarmanti. Il sopraggiunto in vista una pratica per separazione legale.

"Perchè mamma mi hai abbandonato?,,

Sorpresa di una contessa fiorentina nel leggere le invocazioni di un giovane torinese che si dice suo figlio - La nobildonna assicura trattarsi di un mistificatore

Il Commissariato di San Donato si sta occupando di una vicenda che è giusto definire romanzesca: una vicenda, anzi, che ha il sapore di un'«appendice» di foglio popolare dell'Ottocento o di commedia d'intrigo del medesimo secolo.

Bisogna riportarsi a Firenze, ai mesi or sono. Una contessa — cinquantenne, d'antico casato, facoltosissima — riceveva un [illegible] una lettera che portava il timbro di Torino. Non avendo nè familiari nè amici nella nostra città, la gentildonna l'apriva profittevolmente. Ma da perplessa, durante la lettura, diventava addirittura esterrefatta. La missiva — sostanzialmente — diceva: «Sono anni che compio disperate ricerche in vasta Italia. Sono un travet... Vent'otto anni or sono vivevo [illegible] sugli scalini di una chiesa in Firenze. Ma ormai le mie ricerche sono state coronate da successo. Ho trovato [illegible]. Mia madre deve vivere, indirizzate a Matteo Aurora, fermo posta, Torino».

La contessa (così alla [illegible] ha dichiarato in un suo lungo esposto inviato alla nostra Questura) riconosceva di essere spesata a 20 anni e di non aver avuto che due figli esclusivamente dal marito e di non essersi mai scordata bambini suoi per il mondo. E allora? Doveva essere indubbiamente uno scherzo di pessimo gusto. Gettava la lettera in un cassetto e, dopo una settimana, se n'era già dimenticata.

Ma un mese più tardi, ecco una seconda missiva, sempre dal sedicente figlio. Questa volta il tono era molto più caloroso e lo scrivente, dal «voi» era passato senz'altro al «tu». La contessa leggeva frasi come «Non vedo l'ora di abbracciarti...», oppure «Finalmente avrò anch'io un nome e un posto nel mondo, il posto che mi spetta...».

La cosa cominciava a divenire preoccupante: tanto più che dietro la seconda lettera, arrivarono la terza e la quarta e la quinta, e così via sino a formare un autentico, imponente carteggio.

Infine la gentildonna — come abbiamo detto — avvertiva la nostra Questura. I funzionari eseguivano pronte indagini e stabilivano anzitutto che Matteo Aurora era un nome inesistente. Ma grazie a continui appostamenti alla posta, riuscivano ad identificare nell'operaio ventunenne Emilio Foscari di N. N., abitante nei pressi di via Cibrario. Ieri sera il brigadiere Argento del Commissariato San Donato si è recato nell'alloggio ove il Foscari abita e lo ha accompagnato in questura. Qui il giovane non ha avuto difficoltà a riconoscersi quale autore della numerosa epistolare, ma ha affermato:

— Io sono figlio della contessa!

— E le prove?

— Le ho.

— Dove sono?

— Le ho, non pensateci. Le esibirò al momento opportuno.

Il Commissariato ha invitato il Foscari a non tempestare più di lettere la gentildonna fiorentina, ma di attendere il suo arrivo a Torino, annunciato come prossimo. I funzionari ritengono di giovane un milionario. Ma, nel complesso, la vicenda appare piuttosto sibillina: perchè il Foscari si è rivolto proprio alla contessa di Firenze, come se ha avuto il nome e l'indirizzo? E, soprattutto, in qual modo è entrato in possesso di particolari della vita della gentildonna (come si può facilmente rilevare dalle lettere)?

Mentre il Foscari è stato rilasciato, non emendosi, almeno per ora, reso responsabile d'alcun reato, si aspetta l'arrivo della contessa.

Offerte dei nostri lettori

Per i bimbi di via Mercadante

Offerte ricevute ieri: Gianni L. 1000; Lidia 500; Anna Maria, Carla e Laura 500; i 5 bambini Barberis 500; Maria Teresa e Bianca Maria in memoria del nonno 2000; Mariangela, Gian Franco Mario 10.000; Vecchiettina Pina in memoria della mamma 200; Nives Fiore e zia 250. Totale 14.000; somma precedente [illegible]. Totale parziale L. 681.000.

Per la miracolata

Rosa Fantino, la ricoverata al Convalescenziario della Crocetta, che improvvisamente — come i nostri lettori ricorderanno — aveva ripreso l'uso d'una gamba e d'un braccio paralizzati dopo essere stata giudicata inguaribile, continua a migliorare. Ma il giorno in cui uscirà dal luogo di ricovero alla — per mancanza dei libretti e degli incartamenti necessari per ottenere lavoro — non sapra come sbarcare il lunario.

Parecchi pietosi si sono commossi e interessati al suo caso. Ed ecco i primi risultati d'una sottoscrizione aperta in favore della ragazza miracolosamente risanata.

Pensione Maria 500; Taberini Giuseppina 500; Carutti W. 500; Garesio Maria 100; Maletto Giuseppina 50; Gamalio Ettore 100; Elena Emma 200; Giovanni N. 50; Rinaldi Olga e Anna 500; Lanzarone 50; N. N. 50; Botolano Matilde 200; Vitton Angela 300; Ferrando Cesarina 100; Camerone Luigina 100; Balmasso 100; N. N. 200; Raberzano 150; sig.a Balsa 500 - Totale L. 3000.

L'Unione Culturale Cinematografica annuncia per stamattina, alle ore 10, al Nazionale il film russo: «Il deputato del Baltico» con N. Cherkassov, parlato in italiano.

Nel 7° anniversario della morte di [illegible] 23818

Angela Chelli Martini

con immutato dolore i figli la ricordano a quanti le vollero bene celebrando da Messe in suffragio nella parrocchia di S. Barbara il 22 c. m. alle ore 11.

ECHI DI CRONACA

L'UOMO E' MENO PAZIENTE. Pare che l'uomo moderno sia meno paziente dei nostri antenati, e la causa è attribuita alla [illegible] maniera della nostra condizioni di esistenza ed alimentari. Certo sono più numerosi i sofferenti di cattive digestioni. Occorre perciò suggerire loro di prendere il Firosan che guarisce acidità, bruciori, crampi dello stomaco. Firosan in tutte le farmacie.

ATTENZIONE. *Mobilificio Cassero*, Piazza Statuto N. 19, in occasione delle feste Pasquali, mette in vendita un grande stock di mobili. Camere da letto Stile 900 lire [illegible]. Camera spaziosa completa L. 39.000; Camere rustiche 60.000; Cucine complete L. 15.000-18.000; materassi traliccio puro cotone 1900. Grande scelta salotti, sofà, soc. soc. Approfittate - la casa che vende ai prezzi più bassi della concorrenza.

SERRA lancia i nuovi tessuti primaverili ai migliori prezzi. Vigogne pura lana 140 L. 1800; fantasie cotone lana L. 2480; crepelle lana col. ass. L. 1500; taffetas fodera L. 980. Scampoli convenienti. *Via Carlo Alberto 44 e via Madama Cristina ang. Silvio Pellico.*

MOBILI DA 10 FINO A M RATE senza [illegible] delle migliori camere massicce da L. 48.000, le rustiche da 98.000, le chippendale, 700, 900, salotti, cucine e specialità tinelli, ai prezzi più bassi in confronto alla qualità. Al *Mobilificio Subalpino, via Barbaroux 11.*

LA PRIMAVERA SI AVVICINA. Visitate il nuovo [illegible] di soprabiti ad impermeabili da uomo e signora da L. 15.000 in più, presso Costa *Margherita, F. Massimi* 38 (int.). Vendite rateali.

FABBRICA MOBILI E SALOTTI TED BIANCO. Vende direttamente a privati salotti trasformabili in Studio. Camere letto e Tinello, ultima creazione. Facilitazioni pagamento. *Via Roma* 101. Tel. 41-687.

MARCHESI equivale a fiducia! Marchesi significa tutto l'abbigliamento maschile di finezza; impermeabili; abiti; soprabiti; costumini per comunione e scuola. Chiedete gratis Catalogo generale *Marchesi, piazza Castello 31.*

PICCO SARTORIA. Stoffa confezionati di lusso. Facilitazioni. *Via Gioberti 15*, telefono 45-601.

LE SCARPE popolari sono arrivate, costano — da L. 1400 a L. 1900 quelle comuni in pelle, per donna e per uomo da L. 2500 a L. 3900 — quelle di lusso in camoscio, vitello, vernice, serpente. Le ha in vendita la *Cooperativa Calzaturi, via Cottolengo 23* Torino.

MOBILIFICIO ROMA, *Via Barthollet* 16. Mobili per tutti, divani, salotti. Vendite rateali.

GUARDA! Indovina! Oh, non è poi tanto difficile; mi pare ancora di vedere Milano ed ha comperato da lui questo bell'orologio. *Orsini Milano, orefeceria, cronometria, Via Milano ang. S. Domenico.*

CASA DEL SOFA' *Borgaldo Arese* Salotti, [illegible] letto una due piazze e poltrone [illegible] prezzi. Vendita anche a rate. *Fabbrica Corso Casale 85.* Negozio *Piazza Borgovittoria 92.* T. 20-863, tram 3 21 22 22.

LIQUIDAZIONE maglierie d'ogni genere, camiceria, soc. Pullover per ragazzo L. [illegible] *Tricorvi, Via Garibaldi 43.* Occasioni senza pari!

SENZA INSERTEEN e con facilità potete acquistare i vostri mobili a prezzi imbattibili presso il *Mobilificio Lungo Po, Via A. Diaz* 8. Consegna gratuita in provincia.

TURACCIOLI - TURACCIOLI - TURACCIOLI. Vasto assortimento. *Alcazio, Via Cavour* 10. T. 50-946.

OCCHIALI PER TUTTI con visita medica dei vostri occhi eseguita da Bonaca Oculista. *Mercolin, via Santa Teresa n. 1.*

LA GEMMA è ricercata da tutti per la vendita straordinaria delle famose bigiotterie francesi 80.000, cipprandaline autentiche 115.000. Vend. rateale. *P. Castello 71, corti.*

TAILLEURS E SOPRABITI per signora, pura lana, eleganti, modelli L. 13-15.000. Abiti pura lana L. 9-10.000 *Soggero, 152 Sacchi 54.*

MOBILI, MOBILI, MOBILI! I migliori li troverete soltanto al *Mobilificio dei Mille, via dei Mille 10.* Vendita rateale.

BARCHESI equivale a fiducia! Marchesi significa tutto l'abbigliamento maschile di finezza; impermeabili; abiti; soprabiti; costumini per comunione e scuola. Chiedete gratis Catalogo generale *Marchesi, piazza Castello 31.*

PICCO SARTORIA. Stoffa confezionati di lusso. Facilitazioni. *Via Gioberti 15*, telefono 45-601.

OGGI DI LINGUE E CULTURA SPAGNOLA. Inizio 25 marzo. Informazioni: Circolo, *Via Maria Vittoria 20*, dalle 16,30 alle 18,30.

MACCHINE CUCIRE E RADIO. Vendite a rate. *Maisterra, via Garibaldi 22 e via Milano 14.*

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra - Ore 9: Culto evangelico; 9,10: Musica leggera - 10,55: Musica leggera - 11: Concerto d'organo - 11,30: Musica - 12,25: Canzoni - 13,20: Orchestra napoletana - 14,10: Canzoni di Puccini - 14,40: Vendemmie'ore a Torino - 15,20: Dischi - 16: Orchestre - 16,30: Incontro sportivo - 20,30: Operette italiane - 21,30: Attualità - 21,45: Orchestra - 22,10: Quesito campionato di calcio -

Rete rossa - Ore 11: Canzoni - 11,30: Orchestra - 12,20: Melodrammi celebri - 14,10: Orchestra - 17,30: Orchestra sinfonica - 18,45: Notizie sportive - 19: Canzoni di ballo - 19,40: Notizie sportive - 21,10: Orchestra - 21,40: Notizie sportive - 22: «La bella addormentata», in atto di Peter Pilippini - 23,25: Musica

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— Temperatura: minima: + 3; massima: + 10,9; media: + 6; umidità: 80%; pressione: 725,9; vento Nord moderato, cielo nuvoloso. - Previsioni: *Tempo in peggioramento.* Cielo in prevalenza coperto con qualche nevicata sulla zona alpina. *Temperature in diminuzione.*

LOTTO PUBBLICO

Torino	18	4	58	44	86
Bari	55	10	64	58	2
Cagliari	76	29	89	59	14
Firenze	87	57	77	88	32
Genova	58	36	34	27	89
Milano	66	82	20	62	57
Napoli	47	53	31	36	20
Palermo	62	27	37	72	80
Roma	76	50	70	14	67
Venezia	68	43	55	34	62

Gli ex-allievi e allievi dell'Istituto San Francesco di via Giacosa 10, già via Petrarca 18 sono invitati ad una riunione nella sede dell'Istituto lunedì 21 corr. alle ore 18.

Nell'obbligo costante di sè e nella dedizione generosa per quanti ha amato quaggiù, si è conclusa santamente l'esistenza terrena del

Prof. Ignazio De Paolini

Il fratello, la sorella, gli zii, i cugini, con cuore affranto, ma confortato dalla Fede, ne danno il doloroso annuncio. La sepoltura avrà luogo lunedì 21 corr. alle ore 9,30 partendo da via Carlo Alberto 6. Non fiori, ma opere di bene.

Il prof. **Antonio Nasini**, con animo commosso, partecipa al dolore per la perdita del Prof. **IGNAZIO DE PAOLINI**, aiuto dell'Istituto Chimico dell'Università, suo carissimo, indimenticabile amico e prezioso collaboratore.

Direttori, docenti, assistenti, uscieri, subalterni e studenti dell'Istituto Chimico della Università, prendono viva parte al cordoglio per la morte del aiuto Prof. **IGNAZIO DE PAOLINI**, professore di Chimica Organica, che da ventiquattro anni prestava la sua opera valorosa di docente con vero spirito di apostolato.

L'Associazione Aiuti e Assistenti dell'Università e Politecnico si associa al lutto per la morte del Prof. **IGNAZIO DE PAOLINI**, che la miglior parte di se stesso diede all'Università con dedizione e passione.

L'Ordine dei Chimici del Piemonte si associa con dolore nel partecipare la morte del Prof. **IGNAZIO DE PAOLINI**.

Il 17 marzo, munita dei conforti religiosi, è serenamente mancata ai suoi cari la

NOBILDONNA

Eleonora Fratterolo

ved. Gen. Augusto Franchi

Desolati ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti: le figlie Matilde, Maria Luisa, il genero Magg. Gaetano Di Masso, i parenti tutti e la fedele Nina. La cara salma riposa nella tomba di famiglia in Cocimiano.

Le famiglie: **Saggin, Capuzi, Dapra, Chiotti, Martelletti, Morando e Rabbia**, prendono viva parte al profondo dolore che ha colpito la famiglia Franchi Di Masso.

La piccola

Gabriella Pidello

di mesi 13

è salita in Cielo lasciando nel dolore il papà geom. Carlo, la mamma Cina Antonietti, i nonni, il bisnonno, gli zii ed i cugini. I funerali avranno luogo domani 21 c. m. alle ore 16,30 partendo da via Pinerolo n. 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 20 marzo 1949.

Serenamente è mancato

Varvelli Eraldo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la sorella Angela ved. Grosa, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 9,30 partendo da via Duchessa Jolanda n. 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo doloroso anniversario della dipartita della carissima

M. D. Teresita Quadrio

ved. Valletta

la famiglia farà celebrare Messe in suffragio della indimenticabile scomparsa, martedì 22 marzo 1949: alle ore 8 nella parrocchia di San Mauro Torinese e alle ore 11 nella Cappella del Collegio S. Giuseppe a Torino (via San Francesco da Paola 23).

Torino, 20 marzo 1949.

Nel 1° anniversario della dolorosa [illegible] di 22799

Teresa Giordano Quaglia

la famiglia la ricorda con immutato rimpianto a quanti l'ebbero cara e chiede loro preghiere per l'anima eletta. La Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 22 c. m. alle ore 9,30 nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù in via Nizza 26.

Nel 1° anniversario della dipartita di 23006

Pistoi Pietro

Commerciante

la famiglia, con [illegible] affetto, lo ricorda. La Messa in suffragio verrà celebrata martedì 22 marzo nella chiesa parrocchiale di Lombardore.

Nel primo anniversario della morte di 23039

Attis Gioachino

il 25 marzo, ore 9, verrà celebrata nella chiesa di S. Teresa una Messa di suffragio. La vedova e congiunti ringraziano quanti si uniranno alle preghiere.

Nel 1° triste anniversario della dipartita dell'amatissimo

Avv. Cav. Vincenzo Cedda

la moglie, i figli con immutato dolore lo ricordano a quanti gli vollero bene. Il 25 marzo, ore 10, Messa di suffragio nella chiesa di San Massimo. 22795

Le famiglie **Pautasso, Cavaliere, De Carli**, nel primo doloroso anniversario della morte del loro caro papà 22864

Pautasso Giovanni

con infinito desolato rimpianto lo ricordano a tutti coloro che gli vollero bene.

Nel 2° doloroso anniversario della sua morte di 23030

Mario Biasotti

la moglie ed i figli lo ricordano a quanti lo amarono e stimarono. La Messa anniversaria sarà celebrata martedì 22 marzo alle ore 11 nella chiesa di San Carlo.

23 marzo 1945

Da quattro anni l'anima buona di

Edoardo Natoli

ha lasciato questa vita terrena per godere in Cielo il premio delle sue virtù cristiane. Nell'immutato rimpianto per la sua dipartita, la moglie e i congiunti lo ricordano a quanti lo amarono, invocando per esso preghiere di suffragio.

Nel 4° anniversario della dipartita della sua diletta 22767

Enrica

seguita a due mesi dal suo papà Osvaldo Primasti, la mamma e famiglie, con rinnovato e sempre vivo rimpianto, li ricorda a coloro che li ebbero cari. 22767

PAGLIERI PROFUMI

OCCASIONE

in VIA ROMA 246

(EX-NEGOZIO FICHET) Piazzetta della Chiesa, è sorto un nuovo negozio di **TESSUTI** con attrezzatura provvisoria, in attesa della sistemazione definitiva dei locali.

In questo periodo i **TESSUTI** vengono venduti a

PREZZI CONVENIENTISSIMI

l'assortimento è dei più vasti, nelle più eleganti novità per primavera.

APPROFITTATENE!

IMPIANTI FRIGORIFERI

automatici Ermetici

Ing. G. Cavicchioli

VIA P. MICCA 5 - TEL. 40-903 43-570

FABBRICA ACCESSORI AUTO

cerca persona disposta rilevare quota socio espatriante 5 milioni ordini in corso documentabili 25 milioni necessita pratica guida autovetture documentata capacità commerciale onde affidargli mansioni vendita e visite concessionari nostri prodotti tutta Italia. Scrivere cassetta 2073 S.P.I. TORINO

Contro le TARME (CAMOLE) USATE IL

NAFTOCANFOL

Nettalina preparata ICN

PRATICITA' - ECONOMIA

GRATO ODORE

MASSIMO EFFETTO

In vendita nelle drogherie

Prep. ILARIO ORMEZZANO BIELLA

SCASSA & C°

TORINO

VIA NIZZA 60

TEL. 62.205

REPOSI

DOMANI

«DUE GRANDI PRIME»

in un solo spettacolo

SULLA SCENA:

Lorenzo FERRERO

presenta:

TORINO SEI GRANDE!

Rivista satirica umoristica di vita torinese con l'intervento di

NORY PANCRAZY

TINA ALBERTI

GIANNI BONAGURA

ANGELO ALESSIO

ARRIGO AMERIO

I RADIO BOYS

BALLETTO WIEN

SULLO SCHERMO:

La Columbia Colgi presenta il più divertente film dell'anno

FRECCIA NERA

Amore e avventure ai tempi di Robin Hood con

LOUIS HAYWARD

JANET BLAIR

Regia: GORDON DOUGLAS

A GRANDE LOCALE

GRANDE SPETTACOLO!

PREZZI NORMALI

Sempre validi i biglietti omaggio

BURRO REPOSI

La Direzione ha abolito tutti gli intervalli - L'intero spettacolo durerà tre ore - A mezzanotte potete essere a casa.

COLLI APPARECCHI ACUSTICI

L'apparecchio ZECCHI immobilizza

L'ERNIA

La afferma un novarese

Il sig. Pistini Giuseppe, curatore all'Istituto Previdenza Sociale, corso della Vittoria, 9, Novara, si pone a disposizione di chiunque voglia accertarsi del grande e rapido benessere ottenuto con lo speciale apparecchio Zecchi, il quale viene provato presso la sede VIA A. GRAMSCI, 2 - TORINO (con ingresso pure da via XX Settembre 12). - Ogni giorno dalle 9 alle 18 - Festivi ore 9-12

NOVARA - Ogni lunedì Corso Felice Cavallotti n. 12

Specialità in busti, ventriere, reggi seno, modellatori, ecc. di propria creazione ad ostori

AMBROSIO

OGGI

MERLE OBERON

IDA LUPINO

CHARLES LAUGHTON

RAY MILLAND

HERBERT MARSHALL

ANNA NEAGLE

BRIAN AHERNE

V. Mc LAGLEN

CLAUDE RAINS

e altre 70 celebrità in

PER SEMPRE E UN GIORNO ANCORA

Il maggiore avvenimento cinematografico dell'anno, realizzato da SETTE grandi registi:

RENE CLAIR - FRANK LLOYD

E. BOULDING - C. BARDWICKE

V. SAVILLE - R. STEVENSON

HERBERT WILCOX

RKO-RADIO

OGGI AL CINE LUX

UNA NOVITA' ASSOLUTA NEL CAMPO DELLA CINEMATOGRAFIA A COLORI

Fuori programma: LA CORSA AL MARE

Cine-cronaca della gara internazionale MILANO-SANREMO

SPETTACOLI

AL CARIGNANO [illegible] serata, feriale, con i tre atti di *Divorziamo*.

Questa commedia del Kerr [illegible] esterni, mai lucida, di un meccanismo a volte perfetto, osservano ancora il loro spirito, che è qualcosa di avvincente tra l'amenità delle situazioni e la mitezza dello spettacolo. Hanno una loro piccola e banale motivazione, luogo comune psicologico, trovatina morale; e da quella cercano di [illegible] nell'atto ohe un divertimento teatrale. Ma di effetto sicuro. Questa ha un ultimo atto scadente, ma per gli altri due lo spesso è tuttora fogoso e vivace. Riprese da Laura Adani e dai suoi compagni ha avuto ieri sera il più cordiale, il più [illegible] successo. La Adani è stata assai graziosa; maliziosa e candida, divertente e garbata. Ha trovato accenti di comicità vera, che sono assai piaciuti: un ritratto, una figurina. Il Pisu, il Calindri, la Volonghi, la Sammarco e gli altri hanno collaborato piacevolmente. E i battimani furono caldi e più volte ripetuti.

Domani sera una novità assoluta: «La voce della tortora», 3 atti di John Van Druten.

Qui si «Collegium musicum». — Stasera al Conservatorio Vittorio Gui dirigerà l'orchestra da camera del *Collegium musicum*. Musiche di Mozart: *Ouverture* dello *Schauspieldirektor*, *Sinfonia* in do magg., *Concerto* in sol magg. per pianoforte, solista Lodovico Lessona.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 16,30 e 21 Comp. Adani-Calindri-Pisu-Volpi in «Divorziamo» di V. Sardou.

Alfieri: 15 e 21 Grandi spettacoli internazionali Wanda Osiris.

Gobetti 16,30 Artuffo-Bondi «Carlevè 'd Tur

Contrattempo

Ogni venerdì toccava a Renato il suo turno di guardia. Alla sirena di mezzogiorno il lavoro era sospeso di colpo. Le gru si fermavano col carico in aria. In pochi minuti tutti gli operai defluivano fra i magazzini e gli alti fianchi dei piroscafi. Si restava come in un mondo sospeso. Silenzio. Nel silenzio tra piroscafo e piroscafo una striscia di mare luccicante nel sole e il fruscio delle ali dei gabbiani.

Seduto sotto la gru, coi gomiti puntati sulle ginocchia e il volto tra le mani, Renato fissava a vuoto le rotaie lucide, mentre il suo pensiero girava, come in tutte le pause del lavoro, liberamente intorno al suo perno. Da mesi e mesi la sua mente si consumava a indovinare che cosa di donna fosse l'Adele, a stabilire se l'Adele gli volesse bene o no, a misurare il significato dei capricci e delle sorprese, delle allegrie e dei malumori dell'Adele.

— Ah, sei qui.

Non aveva neppur visto arrivare Tonino col pranzo.

Tonino si sedette accanto al fratello, sfilò dal fagotto le posate, gliele porse, poi sciolse con circospezione le cocche del tovagliolo e sollevò i due piatti sovrappostì di sopra alla pentolina.

— Carne e patate. Minestra di cavolo. Ecco il pane.

Tonino guardò dal di sotto in sù Renato, come se volesse succhiargli ogni espressione del viso. Era abituato ai silenzi tenaci del fratello. Spesso, per tutto il pranzo, dalla bocca di Renato non uscivano altre parole, tranne quelle dette in principio: «Oh, sei qua!» e «Addio, Tonino!» alla fine. Tonino invece parlava, raccontava i fatti della casa e i fatti della strada. Aveva una sconfinata ammirazione per il fratello *grande* ed era soddisfatto d'ogni cenno di palpebre che quello gli concedeva e ch'egli interpretava come segno d'attenzione o di consenso.

Finita la minestra, Renato si levò dalla tasca dei calzoni una carta da cento.

— Va dalla tabaccaia del Viale, lo sai, dall'Adele. Fatti dare le sigarette per Renato. E mi raccomando, portamele così come te le dà.

Tonino filò via svelto, quasi di corsa. Era felice quando Renato lo mandava per qualche commissione. Tornò poco dopo con un involtino. Le mani di Renato tremarono nello svolgere le sigarette dalla carta. La scrittura dell'Adele era come la sua voce: pareva avesse le ali. Tonino non fiatava, ma con gli stessi occhi sorpresi con cui aveva seguito l'Adele mentre prendeva il lapis e scriveva dietro il bonco, osservava ora Renato che avidamente leggeva.

— Avverti Adele che stasera non mi prepari la cena. Qua, venti lire per te. Addio, Tonino!

Ora il porto aveva un altro colore, il cielo, il mare, i piroscafi, le gru, i magazzini, i sacchi, le balle, le botti, il silenzio e i gabbiani, tutto aveva un altro colore. E neanche più fermo poteva stare Renato, qualche cosa nelle gambe gli faceva da molla, qualche cosa nel petto gli faceva da girandola. Salì in alto sulla gru, per spaziare di più con lo sguardo. E avrebbe voluto giungere anche al di là delle colline che gli si paravano davanti da una parte e della diga che gli chiudeva dall'altra l'orizzonte del mare. Ma niente gli dava una vibrazione così intensa come il foglietto di carta ch'egli ripetutamente levava di tasca e rileggeva, niente lo incantava tanto come gli svolazzi di quei segni a matita. «Vienmi a prendere stasera alle nove. Se chiuso, batti quattro volte leggermente all'imposta». Non era firmato, ma *Adele* usciva da ogni riga, balzava da ogni lettera, rideva da ogni tratto.

La ripresa del lavoro non fu nemmeno avvertita da Renato, che nel lavoro si prodigò quasi avesse bisogno di uno sfogo, o d'affaticarsi, o forse di stordirsi, per non accorgersi della lentezza con cui il sole scendeva. Pensava anche ogni tanto a come avrebbe passate le ore che gli restavano dopo il lavoro, troppe. Non sapeva risolversi. Sonno, sarebbe andato a casa a lavarsi e a cambiarsi.

Gli parve che mai come quella sera, la sirena avesse trovato un suono vibrato così festoso. Uscendo dal magazzino, non aveva fretta. Gli piacque guardarsi intorno, osservare le cose come uno sfaccendato. Anzi si fermò sotto il fianco d'una nave cisterna che aveva fatto il suo carico e si preparava per la partenza, e parlare con gli uomini affacciati al bordo. Con la testa levata in alto, Renato si mise a ridere e a scherzare; e quelli di lì a rispondere ai suoi motti scherzosi.

Qualcuno lo picchiò sulla spalla. Renato si volse ridendo ma il riso gli si stinse in una smorfia.

— T'ho aspettato alla porta. Ti cercavo. C'è una seduta straordinaria del Comitato stasera alle 9. Ricordati: dobbiamo esserci tutti.

Subito chi gli aveva parlato in tono quasi minaccioso, saltò in sella della bicicletta e scartando con acrobazia di qua e di là, per evitare rotaie e ingombri, sparì fra i magazzini.

Renato riprese a camminare con la testa ciondoloni. Il suo animo strideva e si dibatteva sotto la pietra di quel *dobbiamo* buttatogli sopra all'improvviso e a tradimento. Rotta ogni armonia, perduto ogni colore, il mondo gli appariva tetro, pieno di trabocchetti. E fra sè e l'Adele egli vedeva spalancarsi paurosamente la terra.

La tabaccheria era piena di gente. L'Adele non l'aveva visto nemmeno entrare, quando s'accorse della sua presenza, poichè egli stava là dietro le spalle della gente a fissarla spaurito, alla fine subito la verità. Fece un gesto con la mano come per scacciare un pensiero importuno e, senza rispondere al suo saluto, continuò a servire. Come la gente sfollava, Renato s'appressava al banco e gli cresceva la paura. Attese che l'ultimo cliente rimettesse in tasca il portafogli, poi si chinò verso di lei e sbiancandosi in viso sussurrò svelto:

— Non posso stasera, Adele, ho una seduta; domani vuoi?

Adele lo guardò con la commiserazione con cui un'aquila guarderebbe un corvo trasformatosi sotto i suoi occhi in una lepre.

In quella entrò un giovanottone che, dopo aver intascata la sua scatola di sigarette, si mise a parlare all'Adele, non curandosi della presenza di Renato. Renato bruciava, fisso di guardare le cartoline illustrate sulla parete. Il giovanotto appoggiò l'avambraccio sul banco e fece come fosse di casa. La gente entrava ed usciva ed egli rimaneva là e continuava il discorso interrotto. Non era un discorso, erano frasi labili, tentativi futili di un corteggiatore spavaldo. L'Adele ci stava, ogni tanto rispondeva con una risata che pareva come una stoccata che straziava il cuore sanguinante di Renato. Renato cercava con sguardi furtivi e imploranti di giungere a una intesa con lei, ma lei pareva averlo dimenticato. A un certo punto egli si fece coraggio. Stava per venire ai ferri corti con quel seccatore ed aveva fatto il volto minaccioso. Si mosse, ma l'Adele lo prevenne, lo arrestò a mezza strada.

— Ebbene, signore, è un'ora che guardate quelle cartoline, avete scelto la vostra?

Fu una mazzata terribile. Non ebbe neanche la forza di balbettare. Si ritirò lentamente sotto lo sguardo beffardo del giovanotto che si era voltato verso di lui, mentre l'Adele, messasi a far ordine tra le scatole dei palchetti con le braccia sollevate e la testa rovesciata all'indietro, gli mostrava le spalle.

Renato uscì intontito sul viale, nell'aria della sera. C'era un giardinetto pubblico lì vicino coi banchi di pietra. Qua e là, su uno o l'altro di quei banchi, isolatamente, se ne stava immobile la figura di qualche disgraziato.

Una interna lotta straziava l'animo di Renato. Le immagini che gli si formavano dentro al posto dei pensieri, erano di due specie e si contendevano il campo. Ora gli si ergevano di fronte le facce severe, coi muscoli tesi e con le bocche serrate, dei compagni; ora fluttuava davanti ai suoi nervi stanchi, in un alone di velenosa dolcezza, la faccia enigmatica dell'Adele. Le ore battevano alla torre della vicina stazione. I tranvai digolavano nella curva prima della fermata. Il «3» che lo avrebbe portato al luogo della seduta passava ogni sette minuti. Renato vedeva brillare il numero attraverso il rado fogliame. Batterono le otto, le otto e un quarto, la mezza, i tre quarti. Quando furono le nove, cessò l'ossessione dell'orologio; ma un altro turbamento s'impadroniva di lui. S'alzò, ripassò davanti l'appalto. Chiuso. Ma non ebbe il coraggio di picchiare all'imposta.

Giani Stuparich

ANGOSCIA

La sposa, al suo primo pranzo, più non ricorda l'elaboratissima disposizione degli ospiti (*Dis. di* NOVELLO)

I Maestri della Pace

A chi andrà quest'anno il Premio Nobel? - Come, nel 1938, fu premiato un antinazista moribondo - Tra i candidati dell'anno scorso Pio XII e Stalin

(Dal nostro inviato speciale)
OSLO, marzo.

Abbiamo avuto a vivere a Oslo otto o dieci persone che possiamo chiamare i «Maestri della Pace». Sono i componenti di un comitato la cui preoccupazione principale è di scoprire quale uomo, nel mondo intero, abbia meglio e più operato a favore della umana tranquillità. Questi signori amministrano e distribuiscono quella parte del patrimonio del chimico svedese Nobel, destinata, secondo le parole del testamento, a premiare chi «avrà fatto il più e il meglio per realizzare la fraternità dei popoli, per sopprimere e ridurre le armate permanenti e per la propaganda del congresso della pace». Veramente è difficile stabilire chi è come, durante l'annata, abbia meglio realizzato quella volontà. Chi può dire cosa sia veramente la pace?

Gli arbitri e una bella donna

I «Maestri della Pace» sono cinque: il signor Gunnar Jahn, di 65 anni, presidente del Premio, deputato e vicepresidente del partito liberale norvegese, direttore della Banca di Stato della Norvegia. Il signor Gaunar Jahn è il figlio di un dentista di Trondhejen, venne relegato dai nazisti ed è un apostolo di moderazione nei confronti dei scalmanazionalisti. Vicepresidente del Premio è Gustavo Natvig Pedersen, figliolo di un armatore di Stavanger, e presidente del Parlamento norvegese; gli altri membri sono due uomini e una donna: il colonn Martino Tranmel direttore dell'Arbeiderbladet, organo del partito social-democratico, e il signor C. J. Hambro capo del partito conservatore e direttore del Morgenbladet, il più importante giornale norvegese. La signora Anne Lionen, di (possiamo dirlo?) 42 anni, è il quinto tra gli arbitri di una delle più famose distinzioni alle quali un uomo moderno possa aspirare (in parentesi aggiungiamo il valore di questa distinzione, stabilito per l'anno 1949 in sterline 9700, pari a circa 20 milioni di lire).

Oltre questi personaggi, ve ne sono tre altri di cui occorre tenere conto. Sono i periti prof. Knut Get Wald, economista, prof. Seip Jens Arup, storico, e Roed Ole Torliet, avvocato specialista in diritto internazionale. Le conclusioni degli studi applicati alle opere scritte o alle pubbliche azioni compiute dai candidati influenzano spesso decisivamente il giudizio dei commissari.

E tra questi non vorremmo, a bella posta, omettere il nome del membro supplente signora Kirsten Hanstsen, per tre importanti motivi: perchè la signora Kirsten è una delle più belle donne di Oslo, perchè è la vedova di un eroico caduto nella resistenza norvegese, perchè, come membro del partito comunista di Norvegia, ha ripetutamente rifiutato di ricevermi.

La Montessori ed Eva Peron

Non ho potuto visitare, come il rigore di una inchiesta avrebbe voluto, gli otto e dieci Maestri della Pace. Ho visto il caro e simpatico signor Gunnar Jahn, nel suo ufficio della Norges Bank. Gli ho chiesto se avesse sofferto molto durante la persecuzione nazista, ed egli mi ha fatto l'elogio del carcere «che permette all'uomo di concentrarsi ed esplorare se stesso»; ha sottolineato che i tedeschi non l'hanno trattato «tanto male» e, da buon liberale, ha accennato alla necessità — assai sentita in Norvegia — di non insistere nella distinzione tra i «congelati» (frostbittet) cioè i collaborazionisti e il resto della nazione. Quanto alla guerra il presidente dei Maestri della Pace ha insistito in una sua pessimistica previsione. Egli ritiene gli uomini troppo poco saggi e perchè le loro azioni siano guidate dalla prudenza invece che dai sentimenti».

Ma intanto a chi andrà quest'anno il premio della pace? Nessuno ma se ha avuto anticipare il minimo indizio. Il Comitato non può, per statuto, pubblicare i nomi dei proponenti alla candidatura e deve assicurare il più ermetico riserbo alle proprie discussioni. Tra i candidati ammessi per il 1949 figura al decimo posto Maria Montessori qualificata «pedagog»; al tredicesimo Juan Peron presidente della Repubblica Argentina e, al quattordicesimo, sua moglie Eva; viene subito dopo il nome del presidente austriaco Carlo Renner e quindi quello di Eleonora Roosevelt. Trascuro, per brevità, gli altri.

Il conte Folke Bernadotte non avrà il Premio per la Pace pure essendo morto nel suo ufficio di mediatore di pace; non è stato proposto e il Comitato non può fare nulla. Concorre però l'istituzione da lui creata, la "Croce Bernadotte Minnefonda". Del resto il Comitato raramente si occupa di persone morte (unica eccezione il poeta svedese Karlefeldt, nel 1931); ma nel 1938 premiò un moribondo: il giornalista tedesco antinazista Carlo Ossietzsky.

Fu una triste storia. Lo Ossietzsky arrestato dalla Gestapò per la sua propaganda scritta e orale contro la dittatura venne mandato a Dachau. Vi si ammalò rapidamente di tubercolosi e, morente, ricevette notizia dell'attribuito Premio per la Pace. Hitler rifiutò al Comitato Nobel il permesso di mandare una commissione per la consegna del denaro. Intanto non fu più possibile avere notizie dirette del premiato. Un giorno si presentò ad Oslo un individuo munito di procura in regola e rilasciò ricevuta a nome di un oscuro avvocato di Berlino. Intascò il denaro, circa centocinquantamila corone svedesi, e se n'andò senza salutare. Ossietzsky era morto due settimane prima.

Un argomento paradossale

L'anno scorso il Comitato non potette nè volle attribuire il Premio. Si giudichi: erano candidati il Papa, Gandhi, Truman, Stalin, Molotov, Benes, il Presidente del Brasile Aranja, il Presidente dell'Australia Renner, e minori.

La candidatura di Pio XII fu una sorta di chi la pose (non ho potuto saperlo con precisione, ma sicuramente si tratta di una personalità letteraria, forse Giovanni Papini, e di un'altra politica, forse De Gasperi). L'Osservatore Romano rilevò come la figura del Pontefice in quanto suprema autorità spirituale della Chiesa non ammettesse umane graduazioni e premi. In Norvegia si volle precisare che il Comitato intendeva premiare non l'erede di San Pietro ma il capo dello Stato del Vaticano, come aveva già fatto per Teodoro Roosevelt nel 1906 e per Wilson nel 1920. La proposta venne ritirata, e, quasi in segno di omaggio, il Premio non venne attribuito a nessuna delle mondiali personalità candidate. La somma fu divisa tra due grandi associazioni di quaccheri inglesi e americani.

Naturalmente non ho potuto conoscere con esattezza i nomi dei presentatori di Stalin e di Molotov. Pare sia stata una commissione parlamentare polacca. Il Comitato Nobel accettò di sottoporre a inchiesta i titoli di Molotov, ma rifiutò recisamente di prendere in considerazione la candidatura di Stalin, ritenendo irreparabile la contraddizione contenuta nel motivo allegato: "Per avere salvata la pace dichiarando la guerra a Hitler e distruggendo il nazismo e il fascismo". Ribaltando questa motivazione, disse il Comitato, Hitler vincitore avrebbe potuto proporsi come Uomo della Pace. Anche Mussolini passò le forche caudine della Commissione di esperti per il Premio Nobel. Fu scartato senz'altro come Stalin e per le medesime ragioni. La sua candidatura venne posta nel 1935, alla vigilia della guerra in Abissinia. A pensarci furono personalità inglesi e tra queste, se non sbaglio, il signor Churchill.

Giovanni Artieri

I dispiaceri delle principesse

Margaret lascia i dancings per una tournée nelle fabbriche - Critiche a Elisabetta - I sorrisi di Filippo e il corruccio della regina

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 19 marzo.

Che cosa è avvenuto dietro le quinte di Palazzo Reale da indurre il malato re Giorgio a prendere una decisione così energica nei riguardi della principessa Margherita? Ha giocato unicamente il vecchio criterio che la famiglia reale deve essere come la moglie di Cesare e le chiacchiere su Margherita erano, per la rigida Corte inglese, un fatto inaudito? O sono intervenute anche pressioni politiche?

Verso la fine dell'anno scorso si sapeva — e certi giornali spregiudicati lo avevano addirittura stampato — che re Giorgio e la regina Elisabetta erano preoccupatissimi per i pettegolezzi che circolavano fra il popolo sulla principessa Margherita e per le critiche che giungevano da lontani Paesi dell'Impero dove la gente diceva che, per una ragazza di appena diciotto anni, Margherita trascorreva troppe notti in gaia compagnia.

È facile immaginarsi le ire della regina: temperamento di matriarca scozzese, nella famiglia reale la regina aveva portato non soltanto del sangue blu ma quella volontà tenace che le aveva fatto trovare una cura per attenuare la balbuzie del re e sprotezione perfino, quando la sorte benigna la mise sul trono, a riportare la Corte a quella austera dignità che aveva perduto sotto Edoardo VIII.

Ora la principessa Margherita non farà più lunghe veglie danzanti; sarà una principessa modello e si dedicherà non alle cose mondane ma al popolo, come i nuovi tempi richiedono. La «vita nuova» di Margherita è già incominciata. Da dieci giorni non è più stata nei dancings e ha cominciato una cura intensiva di visite ufficiali: l'Esposizione della casa modello, la Centrale elettrica di Battersea, la Camera dei Comuni, un Tribunale correzionale, una Colonia di riabilitazione per le giovani traviate... E per la settimana che viene il programma si compone tutto di visite a fabbriche e stabilimenti industriali nella regione di Londra.

Nonostante gli eventi lieti e tristi che in questi mesi hanno tenuto desto l'interesse del pubblico sui sovrani e sulla famiglia reale, colpi di vento infidi hanno soffiato su Palazzo Buckingham. Neppure Elisabetta, pure così popolare dopo la nascita del Principino, vi è sfuggita.

Al principio dell'anno, quando era corsa voce che la villa di Sunninghill Park — distrutta nell'agosto '47 da un incendio misterioso che qualcuno aveva sussurrato fosse stato causato dal senza tetto — sarebbe stata ricostruita, il segretario del sindacato degli stipettai, un certo signor Norman Kennedy aveva mandato a Elisabetta una lettera irriverentissima nella quale protestava in nome dei senza tetto contro questo progetto di ricostruire la villa.

Una volta una simile lettera sarebbe stata archiviata fra le eccentricità; ma i tempi sono mutati e il segretario della principessa Elisabetta, John Colville, scrisse una bella letterina al signor Kennedy per tranquillizzarlo che la villa di Sunninghill Park non sarebbe stata nè ricostruita nè riparata. La lettera di Palazzo Buckingham terminava tuttavia così: «Poichè voi avete l'impressione che la principessa Elisabetta abbia numerose residenze, vi farà piacere apprendere che S.A.R. ha una residenza sola, è questa, se pure ancora abitabile, la Clarence House. A parte ciò, S. A. R. ha, come tanta altra gente, affittato per un anno la villa di Windlesham Moor presso Sunninghill».

Ma pochi giorni fa i giornali annunciando che la Clarence House è ora pronta per ospitare Elisabetta, Filippo e il principino Carlo, hanno aggiunto che le riparazioni e il suo allestimento sono costati cinquantamila sterline. Il fiero tribuno Kennedy ha tuonato di nuovo; e in una concione alla Federazione nazionale dei lavoratori edili ha protestato «per il contrasto fra la rapidità dei restauri alla Clarence House del costo di 50 mila sterline per dare una residenza grandiosa alla principessa Elisabetta e al duca di Edimburgo, e l'infelicità di tante famiglie ridotte a condividere una misera abitazione».

La Regina ha aggrottato le ciglia; i consiglieri più fini sono stati chiamati a consulto; e ora Filippo si prodiga in sorrisi fotogenici, Elisabetta sostituisce in pubblico il re malato e la brillante Margherita fa una tournée fra le ragazze di fabbrica.

c. m. f.

Mostre d'Arte

Mario Becchis (alla Bussola)

Per anni, il pittore Mario Becchis ha proseguito sè di una sua strada solitaria, dove la visione paesistica dell'Ottocento veniva portata su di un piano più attuale, traverso alla costruzione per masse contrapposte: con una pittura prova, che perbara tuttavia un che di geigio, che non concedeva alla piacevolezza, si accinse no alle virtù emotive, del colore. Poi, egli ha sentito il bisogno di rinnovarsi, di giungere a un'espressione più viva, e ha assiduamente lavorato in silenzio, e infine ce ne ci chiama a giudicare i risultati della sua più recente fatica, in una mostra di due dozzine di tele apertasi alla Bussola.

Abbandonando l'aria aperta, convintosi di dover superare la passiva schiavitù all'oggetto che è la remora del postremo ottocentismo, per ritrovare quella libertà di ricreazione fantastica delle apparenze secondo una necessità interna che fu, in grado più o meno evidente, e nei più diversi modi, condizione di ogni arte passata, egli è giunto così a una sorta di personale espressionismo, dove anche i paesaggi, non meno che le nature morte e le composizioni di figure, adempiono assolutto a una funzione di racconto interno drammatico.

Pure compresi tutti questi dipinti nel breve giro di una decina di mesi, è tuttavia possibile seguire nel loro ordine la graduale conquista della nuova espressività che l'artista si propone. Il colore si articola in modo sempre più essenziale, su pochi elementi di essenziale contrasto emotivo; e la pennellata nello stendarlo segue un tragitto non più meccanico, ma immediatamente guidato dall'emozione. Conquista che appare più evidente nei «Fiori», nel «Paesaggio Alpino» n. 1 e n. 2, nella «Composizione» n. 1 e 3, nella «Strada».

a. r.

A proposito della Mostra del pittore Cesare Ghedurzi, va precisato che i fratelli Ghedurzi pittori non sono tre ma quattro, essendovi tra essi anche Mario, che più volte ha esposto.

IL RESPONSO DELLA PITONESSA

Tenta annegarsi credendo morto il marito

Venezia, 19 marzo.

La bionde Giovanna Bianchi, moglie di un miniatore che lavora in Belgio e madre di due bambini in tenera età, non ricevendo da parecchio tempo notizie del proprio coniuge, decideva di affidarsi ai lumi di una fattucchiera. Il responso di costei era però funesto: il miniatore, secondo la pitonessa, era morto da alcuni mesi e la Bianchi avrebbe dovuto accettare con rassegnazione il suo triste destino. Convinta di quanto le era stato detto, dopo una notte insonne, non potendo più reggere al proprio travaglio, la povera donna decideva di togliersi la vita gettandosi in un canale della zona di Sant'Andrea, ma fortunatamente ella veniva tratta in salvo da due giovani che l'avevano vista spiccare il salto. Successivamente, lasciatasi persuadere dai suoi salvatori di non dare credito alle dichiarazioni della fattucchiera, la Bianchi veniva accompagnata alla propria abitazione. Per una singolare coincidenza ella vi giunse nello stesso tempo in cui arrivava un fattorino della posta per recarle una raccomandata espresso speditale dal proprio marito. Il quale le dava notizie di sè unendo alla lettera una fotografia assai recente. Poco mancò che per questa nuova emozione la povera donna cadesse in deliquio.

L'azione legale in corso per l'attentato di via Rasella

Roma, 19 marzo.

Venerdì prossimo il presidente del tribunale designerà il magistrato che si dovrà interessare dell'azione legale in sola sede civile iniziata da un gruppo di familiari dei caduti alle Fosse Ardeatine contro gli esecutori dell'attentato di via Rasella; costituitisi in collegio di difesa gli avvocati Franco Casalinuovo, Mario Paladini, Giuseppe Moudula, Mario Maria Giulia, Salvatore Schifone, hanno redatto la citazione con la quale hanno dato inizio all'azione legale. In 15 cartelle, essi hanno spiegato per quali motivi in fatto e in diritto essi chiedono che il tribunale «condanni i convenuti» e Saverio Pertini, Giorgio Amendola, Riccardo Bauer, Franco Calamandrei, Carlo Salinari e Rosario Bentivegna al pagamento in solido a favore degli istanti (12 famiglie circa) dei danni tutti patrimoniali che hanno causato in conseguenza della morte dei loro rispettivi figli, mariti e padri, in somma che deve essere decisa dalla magistratura».

Spara contro la moglie e si uccide davanti a lei

Milano, 19 marzo.

Viva impressione ha destato stasera a tarda ora un'improvvisa tragedia scoppiata in via Alessandria nel popolare quartiere di Porta Genova. Il medico chirurgo Aldo Facchin, sposato alla dottoressa Carla Urani, 36enne, aveva avuto con quest'ultima dei dissapori. Frequenti erano stati infatti in questi ultimi mesi i litigi. Tra i coniugi era in corso anzi una causa di separazione legale. La moglie era andata ad abitare da una settimana presso le zie Elvira e Piera Sordelli, abitanti nel caseggiato di via Alessandria 5. A tarda sera il Facchin si presentava improvvisamente, accompagnato dalla madre Maria Schuffel, all'abitazione delle Sordelli, chiedendo di parlare subito con la moglie. Il medico appariva alquanto eccitato. Non appena vista la consorte, ha levato di tasca una rivoltella e le ha sparato contro due colpi, fermata ad un braccio. Poi si rivolgeva l'arma al cuore, uccidendosi. La signora Urani è stata dichiarata guaribile in una quindicina di giorni.

L'UCCISO DI VILLA D'ESTE

Non libertino ma romantico lo ricorda la signora Mimì

(Dal nostro inviato speciale)
ROMA, marzo.

Anche la signora Mimì Guidi, come Kravcenko, ha scelto la libertà (il che, trattandosi di una donna, vuol dire soprattutto romperla coi pregiudizi); e lo ha dimostrato recentemente, permettendo a un settimanale milanese di pubblicar le lettere indirizzatele da Carlo Sacchi durante la loro relazione, che incominciò sui primi del '46 e fu troncata la sera del 15 settembre scorso dalla pistola della contessa Bellentani. La signora Guidi afferma che la pensione delle lettere non è stata fatta a scopo di lucro e bisogna crederla; fra l'altro, sembra una donna largamente provvista di mezzi.

Dopo la tragedia lasciò Milano, rifugiandosi per tre mesi in un *palace* della Costa Azzurra, questa specie di Montecatini per le malattie spirituali dei ricchi; a Roma è scesa in uno dei più grandi alberghi di via Veneto, dove occupa un appartamentino.

E' nell'età indefinibile, che si protrae finchè una donna ce la fa a tener duro. La signora Mimì durerà a lungo: è una lottatrice federata di nuoto. Ha i capelli corti e gonfi, un nasino piccante, un sorriso fresco e due grandi occhi un po' usati, sotto le nere mezzelune delle sopracciglia. Bella? Abbastanza, con quell'inefabile tocco che scelta le donne non più giovani quando parlano d'amore. Mi dice: «Fu splendido», riassumendo così i due anni del suo legame con Carlo Sacchi; poi aggiunge che l'uomo dagli occhiali neri, tanto spregiudicato in apparenza e *désabusé*, nascondeva sotto la sua scorza ribrezzo un cuore timido e sentimentale da studente.

Mimì Guidi lo conobbe in una casa di amici, a Como: ballarono insieme e lui, con quel suo gusto duro e sbrigativo per le avventure passeggere, le fece subito la corte. In seguito, prese a mandarle fiori tutti i giorni, la chiamò carezzosamente «Mimmolino» e disegnò a memoria il volto di lei anche sui fogli del bilancio. «Se non ti vedo, mi ammalo» le scriveva. E così s'incamminò la loro storia. Mimì aveva quarant'anni, una figlia di venti, Maria Grazia, che somigliava al primo marito (l'industriale Riva, da cui divorziò nel '28), e un ragazzo quindicenne, Dido, nato dal secondo matrimonio con un industriale ticinese; per suo conto, il Sacchi aveva una moglie, due bambine, una grossa azienda e la Bellentani; ma tutto questo non impedì agli amanti di vivere il loro romanzo tardivo e, per certi lati, assurdamente romantico. Si vedevano quasi ogni giorno e poi si scrivevano.

Chiedo alla signora Guidi perchè, dopo aver negato ogni suo rapporto con la vittima, nei primi interrogatori resi subito dopo il fattaccio, si sia oggi decisa a proclamare in pubblico la sua intimità con il Sacchi. E lei: «I commissari, quando interrogano, sono così ruvidi! Ma anche dopo sarei rimasta nell'ombra, se lei (la Bellentani) non si fosse accanita a gettar fango sulla sua memoria, descrivendolo come un libertino impudente e senza scrupoli, che l'avrebbe spinta al delitto col suo contegno provocatorio!» Fa una breve pausa e riprende: «So che il mio gesto ha indignato i benpensanti. Ma che importa? Non avevo altro mezzo per far luce sul vero Carlo Sacchi».

Vorrei dire alla signora che certi gesti non servono a nulla. In amore, ogni donna inventa il proprio vero. E qual'è la sua «verità»? Un uomo il staccettato come gli occhi dell'ape; anzi, ha tante facce quante sono le donne che incontra. Può esser tenero e delicato con una, insensibile e duro con un'altra, specie se non l'ama. Una donna ch'egli non ama, quale ebbrezza per un uomo! Può vendicarsi su di lei di tutto quello che gli han fatto patire le altre. Carlo Sacchi scriveva a Mimì Guidi: «Io sento che dovrei diventare Dio per esser degno di te» e chiamava ironicamente «martirio» la contessa Bellentani.

Da qui si capisce che il vero Sacchi della Guidi ha solo una minima parte in comune col *vero* Sacchi della Bellentani. Il quale, sin dal primo incontro, parve alla borghesuccia di Sulmona, trapiantata nel gran mondo, il prototipo stesso di quella cinica, esigua e viziata alla società che si era scelta le rive comasche come rifugio di guerra e non aveva che la fornicazione e il *bridge* quali antidoti contro la noia. «Mi dedicai a lui per redimerlo» confesserà poi la Bellentani. Ed era, ammettiamolo, una gran bella parte; ma il Sacchi si stancò di lei prima che l'opera di redenzione fosse a buon punto e, malgrado le sue lacrime, buttò via la donna come una scatola di cerini vuota. Il Sacchi della Bellentani era un don Giovanni che s'infischiava dei pianti delle sue Elvire; e fu su costui ch'ella sparò.

Ora la sfida è lanciata e il duello di questa due vive intorno a un morto si prospetta drammatico. «Non voglio esser coinvolta nel processo — dichiara la signora Guidi. — Ma se lei (la Bellentani) continua ad accusare Sacchi per difendersi, mi presenterò alle Assise e dirò cose che sarebbe meglio tacere. E che la gente mi biasimi pure; io rivendico la libertà di essere me stessa».

Parla di libertà come le eroine di Ibsen e poi ammette, con voce accorata, di sentirsi molto sola. A giorni verrà emessa la sentenza di divorzio che farà di lei, ancora una volta, l'indipendente Mimì Giorgi (però dice: «Mio marito non meritava questo. E' l'uomo migliore del mondo»). Sembra decisa a non rispondere per quanto le piovano, da ogni parte, brillanti offerte di matrimonio. E fiori, e regali di ignoti ammiratori. La settimana scorsa ricevette un'enorme torta e, Dio sa perchè, una sveglia. Gli artisti romani sollecitano l'onore di farle il ritratto; a proprio in questi giorni Mimì ha posato per lo scultore Vecchi e la pittrice Marietti. Che altro? Naturalmente: una casa cinematografica italo-inglese le ha proposto di interpretare un film sulla tragedia di Villa d'Este; ma la signora ha rifiutato. Dice che non ha progetti, se non quello di tornar presto a Milano, dov'è attesa con ansia dai figli.

Già, perchè ci sono anche i figli. Ce ne sono molti, in questa brutta faccenda. Ma è meglio lasciarli al loro silenzio.

Clara Grifoni

La Direzione Generale del
CONFITAL
Consorzio Finanziario Italiano - Via S. Marta, 25 - MILANO
annuncia l'apertura della Filiale di Torino
VIA ARCIVESCOVADO, 8 - Telefono 45-028
IL CONFITAL
la prima organizzazione di vendite rateali d'Italia, concede finanziamenti in BUONI CONFITAL al portatore (in tagli da L. 50, 100, 500, 1000) che possono essere spesi OGNI CONTANTI per acquisto di merci presso i migliori negozi della Città e rimborsati al Confital a rate.
I negozi che espongono i cartelli «CONFITAL» vendono a CONTANTI NON MAGGIORATI accettando i BUONI come denaro.
CHIUNQUE può ottenere i BUONI CONFITAL entro poche ore dalla richiesta, senza especiali formalità.
VISITATECI, senza impegno, in Via Arcivescovado, 8 - Telefono 45-028

• ACCIAIO SVEDESE
• TEMPERA ELETTRICA
• MACCHINARI MODERNI
• CONTROLLI RIGOROSI
qualificano la
LAMA PALMOLIVE "TIPO 48"
La sua affilatura perfetta garantisce un taglio dolce e piacevole, una rasatura rapida, integrale ed economica. L'astuccio da 10 lame L. 150
Lama PALMOLIVE

Prevengono e curano le malattie delle vie urinarie
COMPRESSE DI ELMITOLO

XX MOSTRA DEL
CICLO E MOTOCICLO
TORINO - Metropolitana di Via Roma
Telefono 50-250 - 41-540 - 49-914
2-10 Aprile 1949
Domenica 3 Aprile
GRANDE RADUNO CICLO-MOTOCICLISTICO
Ricchissimi premi individuali e di rappresentanza

ULTIME NOTIZIE

Un libro bianco americano

Un monito a Mosca

"Non sarà più possibile al Cremlino far cadere le nazioni isolatamente una per una,, - La fretta di Truman

(*Dal nostro corrispondente*)
Washington, 19 marzo.

Il Presidente ha fatto oggi ritorno alla capitale dalla Florida, dove ha trascorso due settimane di riposo. Truman appariva in ottime condizioni di salute e di spirito.

Il ritorno di Truman a Washington è coinciso con la pubblicazione da parte del Dipartimento di Stato di un Libro Bianco sul Patto Atlantico. In sostanza questo documento riafferma le grandi linee della politica americana con qualche nuovo particolare come la precisazione che gli Stati Uniti pur non nutrendo nessuna velleità aggressiva sono decisi a fare sul serio. E' dunque un monito alla Russia a non sottovalutare la forza e la decisione del grande raggruppamento di nazioni che si va formando.

Il Libro Bianco contiene anche un ammonimento al popolo americano ed alle altre Nazioni del patto. Non si deve perdere tempo, esso dice, perchè l'attuale debolezza dell'Europa occidentale costituisce una occasione d'oro per una eventuale Potenza con scopi aggressivi.

Al congresso verrà chiesto di approvare uno stanziamento di uno o due miliardi di dollari in armi e munizioni nel primo anno del patto. Non si comprenderà però fra questo armamento la bomba atomica e neppure si prevede la spedizione di atomiche oltremare. La massa degli armamenti sarà di artiglieria, carri armati, potenti cannoni controcarro ed altro materiale; non verranno ceduti bombardieri come i B-36 e i B-50. Inghilterra e Francia dal canto loro dovranno fornire numerosi apparecchi, fra cui i caccia a reazione necessari per la difesa.

Il libro bianco in primo luogo afferma che la situazione mondiale differisce poco da quella del 1939 e lascia intravvedere che il sogno di conquista dei tedeschi, è oggi ereditato dai russi e prosegue dicendo che se «avessimo dato a quel tempo un monito alle nazioni minacciate dai nazisti, le potenze dell'Asse si sarebbero fermate».

In secondo luogo il documento pone la questione, per la prima volta in forma ufficiale, della possibile adesione della Germania e della Spagna al patto. Per il momento però è prematuro parlarne, e per quel che concerne la Germania le sue probabilità sono incerte e tenui anche per il futuro.

In terzo luogo il libro afferma che la responsabilità della attuale tensione nel mondo ricade sulla Russia, che non vuole collaborare per una soluzione dei problemi postbellici. Il libro bianco allude ai tentativi sovietici di intimidire la Turchia e al colpo di stato in Cecoslovacchia. Vengono poi elencati numerosi altri elementi che costituiscono una violazione agli obblighi della Carta delle N. U. e che hanno causato la firma dei patti di Rio, di Bruxelles ed oggi anche di quello Atlantico.

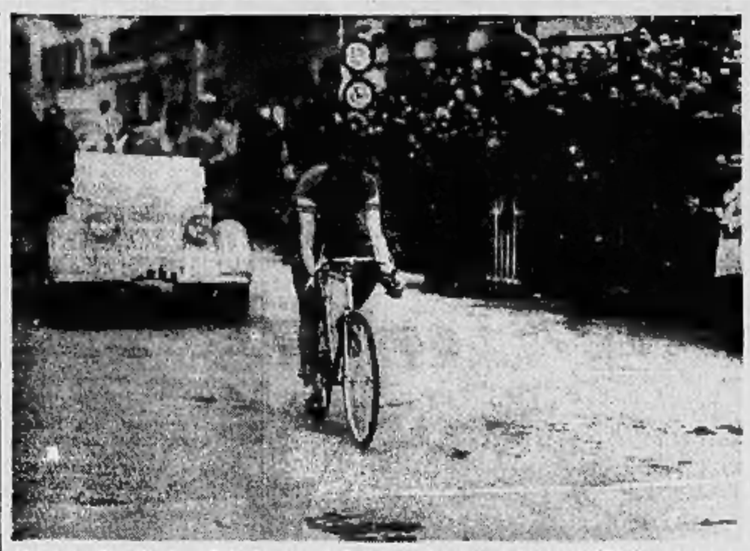
Quanto agli sviluppi immediati della situazione il presidente della Commissione senatoriale per gli Affari esteri, Connally, ha dichiarato di attendersi che il Presidente Truman invierà il Patto al Senato per la ratifica, immediatamente dopo la firma che avrà luogo il 4 aprile.

La fretta di Truman non è senza motivo. Sembra infatti che stretti collaboratori del Presidente gli abbiano fatto considerare come la tensione fra la Russia e l'Occidente sia destinata a farsi sempre più acuta sin quando il Patto non sia ufficialmente sanzionato e ratificato tanto dal Senato americano quanto dai Parlamenti delle altre nazioni firmatarie, siano esse sette od otto o addirittura dodici, come probabile.

Non verranno frapposti indugi alla costituzione di quegli organismi che il Patto atlantico prevede. Il Consiglio del Patto dovrebbe essere formato subito dopo la firma del documento, e suo primo compito dovrebbe essere quello di costituire una volta il Comitato di difesa. Questo nuovo organismo dovrebbe assorbire quello similare già in funzione nell'ambito del Patto di Bruxelles. Nel Comitato di difesa saranno rappresentate tutte le nazioni firmatarie del Patto, ed alla sua presidenza sarà presumibilmente chiamato il generale americano Lyman Lemnitzer.

Autorevoli fonti ci hanno dichiarato che è probabile che l'Italia sia destinata ad essere rappresentata a Fontainebleau

Edoardo Depuri



Coppi taglia vittorioso il traguardo di Sanremo dopo aver percorso 290 km. a quasi 40 all'ora, migliorando il record di Olmo che resisteva dal 1938 (Foto Moisio)

Frode per un miliardo

tentata contro l'Erario

Modena, 19 marzo.

Si merito alla tentata frode in danno dell'Erario per oltre un miliardo di lire mediante il pagamento dei danni di guerra, si apprende che in questi giorni sono state interrogate oltre cento persone, numerose delle quali sono state denunciate all'autorità giudiziaria. E' stato accertato il sistema usato per portare a termine la truffa: alcune persone si recavano nelle case dei contadini e dei mezzadri della provincia esibendo moduli corredati da numerosi timbri e chiedendo ai contadini quali danni essi avessero subito a seguito del passaggio del fronte o delle requisizioni da parte di formazioni partigiane.

L'entità dei danni denunciati veniva poi maggiorata di circa il cento per cento e il denunciante al quale veniva promesso che tutte le pratiche sarebbero state sbrigate da apposito ufficio, risparmiandogli così perdite di tempo e fastidi burocratici, firmava, impegnandosi con dichiarazione a versare all'atto della riscossione della somma la differenza ad apposito incaricato dell'associazione organizzatrice della colossale truffa. Come è noto l'operazione della nostra Questura ha interrotto l'attività dell'organizzazione pochi giorni prima che avvenisse lungo le prime [illegible] per le quali era già stato spiccato mandato.

SOFFERENZE DI STOMACO?

Eccovi un rimedio sicuro!

Temete il pranzo forse perchè lo stomaco vi provoca disturbi? Sovente la causa di una digestione dolorosa dipende da iperacidità gastrica. Non disperate, potrete neutralizzare questo eccesso di acidità prendendo una piccola dose di MAGNESIA BISURATA subito dopo i pasti oppure quando soffrite di questi mali di stomaco. La MAGNESIA BISURATA vi darà sollievo in pochi minuti e una digestione senza dolori. Dovreste farne oggi stesso la prova.

In polvere ed in compresse in tutte le farmacie

Digestione Assicurata con MAGNESIA BISURATA

DOLORI MUSCOLARI

Tenete sempre sottomano una boccetta di Linimento Sloan. Il vecchio, famoso rimedio: è un toccasana per i muscoli irrigiditi e indolenziti. Applicatelo proprio sul punto dove sentite il dolore; è di effetto immediato. Il Linimento Sloan riscalda e ristora la parte sofferente, dissipa la congestione, fa sparire il dolore.

Presso tutte le farmacie a L. 300 (+ i.g.e.) il flacone.

Usate sempre il Linimento Sloan contro reumatismi, lombaggine, sciatica, torcicollo, dolori nevralgici, sanguigni da freddo, ecc.

FORMULA DEL DOTT. EARL S. SLOAN
A. Angiolini & C. S. A.
Via Balzaretti 11
Milano.

LINIMENTO SLOAN LENISCE IL DOLORE

Attenzione! Provate il nuovo prodotto "BALSAMO SLOAN" (pomata in tubetto) potente - rapido - duraturo

CLASSICA STOBBIA
Dolce, cristallina, ai succhi naturali, è la caramella di tre generazioni.
Classica Stobbia è la vostra caramella.
STOBBIA
caramelle di qualità

PROTON
CURA RICOSTITUENTE
DI
GRANDE EFFICACIA
STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA - PINEROLO
(199

STAGIONE 1. MAGGIO - 31 OTTOBRE
LE ACQUE E I SALI DI CHIANCIANO IN TUTTE LE FARMACIE
...FEGATO SANO

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA TORINO

AVVISO

La Società per Azioni PIRELLI con sede in Milano, quivi costituita con rogito Serina 8 novembre 1920, avente un capitale di lire dieci miliardi, interamente versato, ha richiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale delle proprie obbligazioni 6 % 1948-1973 alle Borse Valori di Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino.

L'emissione delle obbligazioni predette, sino alla concorrenza di lire quattro miliardi di capitale nominale, è stata deliberata dall'assemblea straordinaria dei soci 21 dicembre 1948: il valore versato al 10 febbraio 1949 delle obbligazioni stesse era di L. 970 caduna (valore nominale L. 1000).

Torino, 11 marzo 1949.

Il Presidente
CESARE MINOLA
Il Segretario
Dott. A. BARGONI

MOBILI COLLI

UNA DOZZINA DI FORTI CESPUGLI INNESTATI
nelle più belle varietà rifiorenti e nei colori più smaglianti,
PER SOLE LIRE 1800
franco domicilio
(pagamento al postino alla consegna del pacco)
COLLEZIONE COMPOSTA di VARIETA' di GRANDE PREGIO comprese le ultime novità francesi, belghe, olandesi, americane, ecc.
PRES. HERBERT HOOVER; rosso ramato e giallo
TEXAS CENTENNIAL; vermiglio brillante
BETTER TIMES; rosso ciliegia
GEN MC. ARTHUR; rosso
LA TOSCA; rosa tenero
LADY SYLVIA; rosa pesco chiaro
CONDESA DE SASTAGO; rosso e giallo oro
LOS ANGELES; rosso, corallo sfumato oro
LUDIE MARIE; giallo con venature arancio
Mme EDOUARD HERRIOT; rosso corallo, sfumato giallo
ROSLYN; giallo puro
FRAU KARL DRUSCHKY; bianco puro
ECCEZIONALE!!
UNA DOZZINA DI BULBI DI GLADIOLI PER Lire 350 di prima grossezza e di sicura fioritura delle varietà più belle a spighe giganti: NIEUWE EUROPA, PICARDIE, LEEUWENHORST, MAJUBA, SNOWPRINCESS, J. S. BACH
Dettagliate istruzioni sulla piantagione in ogni pacco.
ANSALONI: piante, sementi
BOLOGNA - Via Orefici 14 C
Cataloghi illustrati gratis

dentifricio KRON denti splendenti
FORMULA DEL DOTT. A. W. LUDWIG

A RATE 12 mesi
BICICLETTE
da L. 20.000 in più
MOLLO - Via Boucheron, 9
TORINO
(tra P. Susa e P. Statuto)

PARAURTI
ed accessori per auto
in tutti i tipi da
MIRANDOLA
Via Pietro Micca, 17
Telefono 50-618

L'ERNIA
scompare rapidamente ottenendosi la perfetta contenzione con l'Apparecchio Erniario de
l'ortopedico Comm. MANCRILE
che riceve dalle ore 9 alle 12 a:
Biella: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo Custode; ogni martedì, Albergo Genova. Pomaro: ogni mercoledì, Albergo Moderno Ivrea: ogni venerdì, Albergo Nazionale Saluzzo: ogni sabato, Alb. Corona Grossa
TORINO - via Bertellati n. 14
Feriali ore 15-19 - Festivi: 9-12

Il Prof. Dott.
MARIO ACQUA
visiterà Torino presso il Centro Clinico per la Cura dei postumi di
PARALISI INFANTILE
nei giorni 23 e 24 marzo
Villa Cristina - TORINO
Telefono 559-022

EMORROIDI? RAGADI? VENE VARICOSE
DAL 1930 vengono curate SENZA OPERAZIONE con risultati splendidi e duraturi. Migliaia di dichiarazioni. Uff. Prof. Comm. CHIUSANO TORINO, v. Nizza 37, t. 683-487 ore 14-15 — 16-17.30.

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. CIOERO
Via S. Secondo 45 - Telef. 48-087
Visite 10-12 - 15-19

Dr. P. AOLER Specialista
Malattie delle Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 ang. via Roma
Ore 9-12, 14-19, fest. 10-12, tel. 45-648

OSTETRICA BOCCASSINO
c. Duca degli Abruzzi 64, p. 2°, t. 31-643
Visite feriali e mercoli, festivi i martedì

Ostetrica Abbriata-Reggo
Via Po 2, vicino Piazza Castello
Telefono 46-104 - TORINO

LA PIÙ BELLA CORSA DEL FUORICLASSE ITALIANO

Trionfo di Coppi nella Milano-Sanremo

Primo con oltre 4' di vantaggio, alla media-record di Km. 39,397 - Quattro episodi salienti: fuga iniziale di due velocisti - De Santi e Claes soli sul Turchino - Serio tentativo di Fachleitner - A Capo Berta Fausto se ne va

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 19 marzo.

E' vero che Coppi è l'atleta del più bel primato ciclistico, ma questo della più bella corsa forse nessuno se l'aspettava. Non l'aspettava certo quel collega, che pur la sa lunga, il quale ieri diceva che avrebbe meritato anche un premio di un milione per chi avesse battuto il primato di Olmo che dura dal 1938 ed è basato sulla media di 38,517, tanto era sicuro che nessuno ci sarebbe riuscito. Per sua fortuna il milione non l'aveva e perciò non l'ha messo in palio, altrimenti a quest'ora sarebbe già bello andato. Coppi, infatti, si è permesso il lusso di oscurare quella che sembrava un'impresa inegualgliabile e di aggiungerne un'altra alle sue che già fanno collana. Il record di «Gepin» è stato battuto e non di poco come lo sono di solito i records che durano da anni perchè sono difficili da migliorare, ma di ben 880 metri orari.

Premessa del record

Vedrò di raccontarvi e di spiegarvi come ciò sia potuto avvenire. Vi dirò subito che Coppi ha vinto con una fuga di trenta chilometri il che vuol dire che per gli altri 260 ha marciato come altri e che quindi il record non è tutto merito suo, ma è frutto di parecchie circostanze che lo hanno favorito. Fino a Capo Berta, infatti, il primato di Olmo lo avevano battuto parecchi altri e parecchi di costoro avevano lavorato non meno di Coppi. La premessa del record è stata la splendida giornata primaverile, nè calda nè fredda, di quelle che piacciono a Coppi e che fanno lavorare i muscoli a pieno rendimento. Poi il vento, mai contrario, talvolta laterale, è stato più spesso tra il fianco e le spalle; e tutta la corsa è stata un susseguirsi di azioni di movimento alle quali Coppi ha partecipato in vigile attesa, dividendo con parecchi il peso della azione. In altre parole non c'è mai stata sosta di riposo o di incertezza, ma sempre una irrequietezza e una vivacità di marcia che partita dai quasi 48 della prima mezz'ora, scesa ai 43 a Ovada, a 41 ad Arenzano, è rimasta sui 39,397 all'arrivo. A iniziare questa giostra furiosa sono stati Leoni (non quello che ha già vinto la Sanremo) e Teruzzi, un campione... di velocità. Infatti i due hanno filato, in principio, a velocità da pista, ma gli altri non si sono fatti prendere di sorpresa e li hanno tenuti d'occhio finchè Teruzzi ne ha avuto abbastanza ed è tornato a casa e Leoni s'è visto raggiunto da Coppi, Pedroni, Introzzi, Monari e Scaldi. Allora sul grosso vennero fuori Ortelli, Kubler, Bizzi, Lambrechi, Coppi Serse, Brambilla e altri venti; e fatti rinfiatare dalla retrovia i ritardatari e prima di Tortona tutti erano di nuovo insieme. Più consistente fu il tentativo di un quartetto composto da Claes, De Santi, Monari e Zanazzi Valeriano. Alla caccia di costoro furono visti a buttarsi due dozzine di uomini fra i quali si notava la maglia tricolore, Kubler, Impanis, Lambrecht, Ricci, Dupont, Salimbeni, Bresci, che al bivio della Camionabile erano in ritardo di 1'40", ma precedevano gli altri di 52". Nonostante questa agitazione la corsa non dava l'impressione di impegnare i favoriti e di poter concretare una qualsiasi soluzione. Coppi se ne stava nel grosso, niente affatto preoccupato di avere a Ovada 2'40" di ritardo sui quattro primi e 1'10" su lui il inseguiva più dappresso... E Bartali che ne aveva ancor di più, causa una foratura, riparava energicamente.

Il Turchino vide Monari e Zanazzi Valeriano staccarsi da De Santi e Claes che arrivarono in vetta 1'40" prima di Ortelli, Kubler e Rossello Vittorio. Questi tre erano saltati fuori dal gruppo distinguendosi, specie il faentino, per il brio e la decisione con cui forse speravano di mettere in imbarazzo i due uomini più illustri che sapete chi sono. Ma nè Coppi, nè Bartali presero sul serio questa minaccia tanto che il primo arrivò in cima 3'22" dopo e il secondo 3'48" dopo Claes e De Santi. Come al solito la discesa rivà un po' le spares file della corsa e alla caccia della coppia che inaistrua nella fuga si trovarono in circa 40 a divinare di 1'40" mentre gli altri erano ad Arenzano a 2'45".

Al punto cruciale

A questo punto due lunghe fermate a passaggi a livello fecero perdere a tutti il controllo della corsa. Eravamo piombati addosso al gruppo dopo una corsa folle per riguadagnare il tempo perduto quando altre barriere ci fermarono per dieci minuti e potemmo arrivare a vedere i primi corridori proprio mentre Claes e De Santi erano ripresi dal gruppo. La lotta vi presa violenta su Capo Mele. Fu qui che Fachleitner, il bel-l'arrampicatore francese, rivelato dal Tour 1947, pensò di poter ripetere l'impresa di Definuyère del 1934. Riuscì infatti a lasciare Pedroni, Leoni, Brambilla, Camellini e Pasquini che erano stati i più decisi a rispondere al suo scatto; e si buttò a corpo morto in discesa. Inseguito ad Alassio Pimpressione che questa Sanremo potesse essere vinta da uno straniero e cominciò a salire dopo Diano il Capo Berta. Fu l'ultimo e più severo giudice della rivalsa. Ma qui il suo sogno crollò.

I cinque che lo inseguivano ricevettero l'apporto prima di Ortelli e Rolland, poi di Magni, quindi di Coppi, Bartali e di un'altra ventina. Eravamo ormai giunti al punto cruciale; l'uomo da tutti pronosticato vincitore non poteva più tardare a giuocare la sua carta; lo minacciavano uomini più veloci, lo doveva precorrere un arrivo in gruppo. Portatosi nelle prime posizioni, Coppi cominciò ad allungare dar l'aria di impegnarsi e tanto meno di sforzarsi; anzi alzando le mani sul manubrio come volesse prendere una posizione di riposo. Ma lo stile nascondeva la potenza dell'azione apertamente denunciata dalla difficoltà che gli altri dimostravano di seguire la sua ruota.

Bartali sorpreso mentre era sceso a centrare una ruota si accorse in ritardo del pericolo e quando Coppi se n'era già andato per conto suo, piegando la resistenza di Ortelli che cominciava a risentire il troppo generoso lavoro compiuto sul Turchino e anche nell'inseguimento. Piegarono anch'essi Rossello, Camellini, Magni e De Zan, giunti su Capo Berta distro a Coppi separati da lui e fra di loro il giusto decine di metri. Intanto Fachleitner era stato travolto. Un Coppi in fuga poteva dire, lo si capì subito, corsa per lui vinta. Negli ultimi trenta chilometri egli prese a Ortelli più di quattro minuti togliendo così ogni dubbio sulla legittimità del suo successo che Bartali e Ortelli possono avanzare.

Generosità di Ortelli

I battuti devono riconoscere che Coppi, sia pure alla alla distanza, ha spadroneggiato, ha dominato, ha meritato di vincere. Per l'ennesima volta chi ha perso la sua ruota non è riuscito più ad agganciarvisi. Così siamo fare solo i fuoriclasse. Nè aveva ingannato, in quanto alla sua forma, l'aspetto della vigilia. Io considero molto più convincente questa sua vittoria di quella dell'anno scorso; la penso anche di miglior auspicio per la sua stagione, perchè questa volta la sua preparazione è stata tempestiva, progressiva e razionale. Il 1949 sarà certamente la migliore annata di Coppi. Della generosità e del coraggio di Ortelli ho già parlato; il campione d'Italia ha fatto e farà onore alla sua maglia anche se a ottobre dovesse cederla al vincitore di oggi.

Bartali non mi è parso a posto; non è da escludere che egli punti lo sguardo alle due corse a tappe più che alle prime prove in linea. Degli stranieri nessuno si è elevato al di sopra di un'onesta mediocrità anche se Claes e Fachleitner hanno brillato per iniziativa; il percorso e la distanza li hanno piegati.

Il campione del mondo doveva risentire ancora la luna di miele. Neppure questa prova ha smentito la tradizione che vuole gli stranieri, quasi imbattibili in patria, una niente affatto temibili in casa nostra.

Giuseppe Ambrosini

ORDINE D'ARRIVO: 1. Coppi Fausto (Bianchi) che percorre i Km. 290 in ore 7,22'05", media Km. 39,397 (nuovo primato; primato precedente: Olmo, Km. 38,517); 2. Ortelli Vito (Atala) in 7,36'42" (dist. 4'17"); 3. Magni Fiorenzo; 4. De Zan Ilario; 5. Rossello Vincenzo; 6. Fachleitner Edoardo; 7. Camellini Fermo; 8. Sierckx, in 7,38'14"; 9. De Simpelaere; 10. Pedroni, in 7,38'15"; 11. Fondelli; 12. De Santi; 13. Leoni, in 7,36'36"; 14. Conte; 15. Bartali; 16. Logli; 17. Kubler; 18. a pari merito: Ottur, Patti, Maggini Luciano, Simonini, Cirami, Salvatico, Coppi Serse, Castellini, Martini, Rossello Vittorio, Brambilla, Pasquini, Van Beck, Claes, Maggini Sergio, Scaldi, Bobet, Bresci, tutti in 7,38'36".

Il Milan riesce a superare la tenace difesa del Novara: 2-1

MILAN: Milanese; Gratton, Foglia; Annovazzi, Tognon, Bonomi; Burini, Manenti, Nordahl, Sloan, Carapellese.

NOVARA: Corghi; Maiocardi, Fazzini; Castelli, Molina, Carasso; Spadavecchia, Piola, Benka, Alberico, Ferraris II.

ARBITRO: Gamba, di Napoli.

RETI: Sloan (M.) al 17'; Ferraris II (No.) al 35' e Nordahl (M.) al 42' del primo tempo.

(*Dal nostro inviato speciale*)
Novara, 19 marzo.

Di quelle spoglie della giornata che sono i punti da addizionare in classifica, non è rimasto nulla nelle mani del padrone di casa, i quali non hanno visto mai l'esito delle partite dal lato vittorioso. La prima volta che il Milan è andato in vantaggio, è riuscito loro di raggiungerlo, la seconda non lo hanno ripreso più.

L'incontro è stato una cosa molto modesta, dal punto di vista tecnico. Di vero giuoco se ne è visto pochino pochino. Gran parte di quello che i giuocatori avrebbero voluto combinare, in senso positivo, lo ha guastato il vento. Un vento freddo, noioso, che a forti raffiche, spirava di traverso sul campo, non avvantaggiando nessuno in nessuna parte dell'incontro, e danneggiando tutti. Naturalmente, visto che esso la faceva da padrone ogni qualvolta la palla veniva tenuta in aria, le due squadre si studiarono di ricorrere al giuoco alto ogni volta che era possibile. Il primo tempo è stato il meno peggio dei due, e qualche cosa di discreto in esso accade si è visto: alla ripresa tutto quello che era combinazione, intesa, logica tecnica è andato a catafascio. A contraddistinguere l'incontro è rimasto il puro spirito combattivo, per cui, pur non assumendo mai il giuoco carattere apertamente falloso o violento nessuno ha dormito in campo.

Il Milan ha segnato al 17° m. in pochi passi, Sloan riprendeva di testa un centro alto di Burini, e, per quanto il vento gli spostasse la palla, spediva in rete quasi a fil di palo, mentre Corghi rimaneva a guardare. Il portiere novarese aveva modo di distinguersi poco dopo con due eccellenti parate. Riprendendo un lungo centro proveniente dalla destra, Ferraris II pareggiava, di testa, al 25° m., col concorso anche lui di un elemento di errore del portiere avversario.

Su una situazione procurata gli da Ferraris, Piola, col portiere a terra, mancava l'occasione di portare in vantaggio la propria squadra. Al 42° m., a seguito di una avanzata Carapellese-Sloan, Nordahl, da posizione sospetta di fuori gioco, segnava per il Milan quello che doveva essere il punto della vittoria.

Il Novara premeva a lungo, alla ripresa, e Piola avrebbe dovuto segnare su una splendida rovesciata dopo una diecina di minuti, ma la difesa rossonera vigilava, e l'attacco degli ospiti trovava modo di mancare due o tre facili occasioni nel periodo finale. Nordahl segnava l'unico punto del secondo tempo, ma l'arbitro lo annullava per fuori giuoco.

La giornata è stata incerta per quasi tutti i giuocatori in campo, compreso Nordahl, ad eccettuati Annovazzi, Burini, Piola e, per la quantità di lavoro svolto, Sloan.

Vittorio Pozzo

Incerti i modenesi tra sistema e metodo

Modena, 19 marzo.

Non si sa ancora, alla vigilia dell'incontro con la Juventus, se il Modena giocherà con il sistema oppure se verrà ripristinata la tattica che già fu improntata da Giua. Tutto dipenderà anche dagli stessi giocatori i quali, affrontando un nuovo ostacolo di grande classe, dovranno sentire il peso di questa responsabilità. Saranno soprattutto i maggiori esponenti della squadra ad quali è riservato un giudizio che sia utile per tutto il complesso.

Quello che è certo è che domani il Modena gioca la sua più grande carta per la salvezza. Le ultime notizie danno questa probabile formazione: Corazza; Silvestri, Broglia; Cavalieri (Malinverni), Neri, Menegotti; Romani, Cavazzuti, Perazzo, Bertoni, Fabbri.

Non facile per il Torino l'incontro col Bologna

Chalmers è rientrato e raggiunge oggi la Juventus a Modena

Di ogni squadra che scende sul campo del Torino si pensa: «Poverella, dopo una gara difficile resterà a mani vuote». A questo pessimismo pregiudiziale si è giunti dopo le delusioni che a volta a volta Inter, Sampdoria, o Milan hanno dato a quanti speravano in un passo falso dei campioni ed in una conseguente ripresa dell'incertezza del torneo. Finora solo la Triestina è riuscita a portar via un punto da corso Filadelfia.

Però, tra tante illustri compagini che hanno tentato la sorte prima, l'undici rosso-blu è forse uno di quelli che ha più possibilità di scampare all'assalto dei granata. Il Bologna è detto squadra dei pareggi. E' vero: ne ha totalizzati undici. Ma questo, in fondo, è un pregio che dimostra la solidità del suo schieramento. Come pure indica la sua forza il fatto che l'undici emiliano nel giorno di ritorno abbia incamerato al suo attivo ben 11 punti, due soli di meno del Torino, infilando una sequenza di tre incontri utili consecutivi.

Per chi non ami troppo le cifre e preferisca personalizzare intorno a qualche atleta l'interesse di una gara, il Torino-Bologna di oggi si presenta con uno «slogan» d'effetto: la difesa dei campioni (e quasi della nazionale) contro Mike e Cappello. C'è da far rizzare sulla punta dei piedi più di un tifoso.

L'undici di Dall'Ara è giunto ieri, dopo essersi fermato a Novara ad assistere all'anticipo di campionato. Esso annuncia questo schieramento: Vani; Ballarini, Ricci; Cingolani, Sarosi, Marchi; Mike, Reinsochi, Cappello, Tacconi e Tatti.

Se tutto andrà bene il Torino si presenterà alla formazione che ha travolto il Milan. Il «se» riguarda Bacigalupo, il cui polso è assai migliorato, ma non tanto da far sperare ogni preoccupazione. Egri Erbstein, il tecnico della squadra granata ha annunciato il seguente schieramento: Bacigalupo (Gandolfi); Ballarin, Martelli; Grezar, Rigamonti, Castigliano; Mazzola, Loik, Gabetto, Mazzola, Ossola.

Mancherà Maroso, come si vede. Del forte terzino si sa che egli è «clinicamente» guarito. Però prima di giovedì o venerdì non potrà riprendere contatto con la palla. Troppo tardi quindi per poter recarsi in Spagna con la nazionale.

* *

Mentre i campioni affrontano il Bologna, la Juventus completa il confronto tra le squadre torinesi ed emiliane giocando a Modena. I bianco-neri scenderanno in campo con Sentimenti IV; Manente, Rava; Angeleri, Parola, Locatelli; Muccinelli, Ploeger, Boniperti, Hansen, Caprile. Stamani essi saranno raggiunti dal loro allenatore, Chalmers, che è rientrato ieri dall'Inghilterra. Il «mister» ha conciuso ottimamente il trasferimento di Jordan, che è passato al Birmingham, una squadra della massima divisione. Grazie all'opera di Chalmers, l'ex-juventino ha trovato una soddisfacente sistemazione. Ancor più soddisfatti sono poi i dirigenti bianco-neri, i quali non solo hanno recuperato la somma spesa per avere il mezz'ala, ma hanno pure realizzato un certo guadagno. Da qualsiasi punto lo si guardi il «caso Jordan» non è stato poi un affare tanto cattivo...

Il via alla Targa Florio

Palermo, 19 marzo.

La «Targa Florio», grande manifestazione automobilistica internazionale, ha vissuto la ultime ore di attesa. Sino alle ore 19, delle 163 vetture iscritte, 116 erano già passate davanti ai commissari tecnici per le regolamentari verifiche. Il via al primo concorrente è stato dato a mezzanotte e un minuto da Cagno, il vincitore della prima «Targa Florio», deputato nel lontano 1906. Le partenze quindi si sono susseguite ogni 60 secondi fino alle ore 3 e 53'.

Il nome del favorito va ricercato fra i concorrenti della categoria Sport oltre 1100 e cioè tra Biondetti, primo arrivato l'anno scorso, Serafini, Brusco, Bizzi, Bianchetti.

Nostini campione di fioretto

Bologna, 19 marzo.

Il campionato italiano di fioretto, al quale hanno preso parte 31 concorrenti, si è concluso con la vittoria di Giuliano Nostini.

Ecco i risultati: 1. Giuliano Nostini (Sala Pessina di Roma); 2. Ferrari di Roma; 3. ex-aequo Zeggio di Venezia e Paoletti.

Gli anticipi di serie B giocati ieri hanno dato i seguenti risultati: Pro Beste-Pisa 1-0; Como-Reggio 1-1.

La prima squadra ragazzi della Juventus ha battuto ieri a Parma i juniores del Vigor per 9-1.

Nel Campionato nazionale di rugby (raggruppamento della Serie A) si sono avuti ieri i seguenti risultati: Bologna b. Milano 6-5; Petrarca-Padova b. Parma 8-5 — **Serie B:** Lucento Torino-Genova sospeso al 15' della ripresa.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Deponeva una bomba presso una caserma

Milano, 19 marzo.

I carabinieri di Baggio hanno «fermato» per accertamenti il 36enne Ettore Camagna fu Paolo, da Voghera, sorpreso da due militari della caserma «Perrucchetti» mentre deponeva una bomba accanto al costruendo edificio nel quale avrà sede la mensa ufficiali della caserma. Il Camagna, che è sordomuto, ha spiegato a gesti di avere trovato l'ordigno in un prato in quei pressi. Naturalmente le indagini per chiarire la faccenda continuano attivissime.

Pure dai carabinieri è stato fermato il Pievne Gianfranco Porinelli, che abita a Milano in via Lupetta, che aveva chiesto delle informazioni di carattere militare alla sentinella del 3° Reggimento Bersaglieri. Infatti egli aveva mercato di sapere quanti soldati dovevano uscire, quanti armati, quanti disarmati, se in caserma era stato predisposto il picchetto armato e altro. Naturalmente la sentinella, anzichè rispondere, aveva subito chiamato il capo-posto.

Anche il lavorante panettiere Pietro Antoni, trovato davanti al portone principale di una caserma di via Vincenzo Monti ad arringare soldati in libera uscita, esortandoli a disertare, è stato arrestato dagli stessi militari.

L'ingresso festoso del vescovo di Alba

Alba, 19 marzo.

Alba ha il suo nuovo Pastore: S. E. Mons. Carlo Stoppa, chiamato a succedere a S. E. Mons. Grassi, deceduto il 5 aprile 1948, ha oggi preso possesso della Diocesi di Alba. Ci siamo recati con il folto gruppo delle macchine e motociclette accompagnatrici, a Torino ad accogliere l'illustre prelato, e veramente commovente è stato il saluto di S. Em. il Cardinale Fossati al novello Vescovo. Da Moncà a Canale a Borbore a Mussotto, paesi della Diocesi albese, sittuati lungo il percorso, è stato tutto un grido di affetto e di amore per il Vescovo appena giunto.

Verso le 15,30 Mons. Carlo Stoppa faceva il suo trionfale ingresso nella principale piazza di Alba, completamente gremita, mentre dai balconi circostanti cadeva una fitta pioggia di fiori e le grida di «Viva! Viva!» s'alzavano nello spazio. Il Sindaco della città, avv. Cleto Giovannoni, ha rivolto il primo saluto al Vescovo. L'oratore si è soffermato a lungo a tracciare tutta l'attività svolta da Mons. Stoppa nella precedente Diocesi di Saluzzo, così crudelmente colpita dalla guerra.

Subito dopo hanno parlato, dinanzi al palco d'onore, le varie organizzazioni e abbiamo notato un foltissimo gruppo di sacerdoti venuti appositamente ad Alba a acclamare, sia pure con il cuore in lagrime, al loro Vescovo.

Mons. Stoppa si recava poi in Cattedrale mentre una marea di popolo — si calcola oltre 40 mila persone — faceva ala al suo passaggio.

In Duomo il Vicario generale Mons. Gianoglio, che ha retto la Diocesi in modo esemplare per circa un anno in attesa del nuovo Vescovo, ha dato il cordiale benvenuto a nome di tutti i fedeli.

Ha preso poi la parola S. E. Mons. signor Carlo Stoppa, il quale subito ha saputo attirarsi la simpatia di tutti con quella sua voce paterna e ad un tempo sicura. Per circa un'ora l'illustre prelato ha parlato mentre nella piazza antistante la chiesa la folla udiva le parole del suo Pastore in religioso silenzio.

«Vorrete conoscere, o almeno il mio programma — ha detto tra l'altro il Vescovo; — il mio programma è la mia missione: essere il buon Pastore».

In serata si è avuto un solenne ricevimento da parte delle autorità e della Giunta municipale, mentre la banda della A.C.L.I. svolgeva un applauditissimo concerto. Il Vescovo, chiamato ripetutamente dalla folla, si è presentato al balcone e ha rivolto ai presenti parole di saluto.

«Bravo Fausto,» hai vinto da campione»: sono le prime parole dell'accompagnatore a Coppi

Su questa tavola manca il Certosino

I medici prescrivono formaggio fresco perchè è un alimento sano, completo, digestibilissimo per i sani, i malati ed i bambini; consigliano Certosino perchè burroso, vitaminico e scientificamente controllato. Preferitelo anche voi è un formaggio perfetto della Galbani di Milano che produce anche il Bel Paese, il famoso formaggio venduto ed imitato in tutto il mondo.

CERTOSINO

FORMAGGIO PURISSIMO, DOLCISSIMO, SCIENTIFICAMENTE CONTROLLATO

Galbani

CEDONSI

centralissimi vasti locali con annesso negozio e sottostanti particolarmente adatti casa confezioni, pellicceria, o qualsiasi altra attività commerciale.

Scrivere cassetta 2008 - S.P.I. - TORINO

"LA VITA È TUTTA ROSA"

dice il ritornello di una bella canzone. La vita è tutta rosa dopo aver gustato un bicchierino di Cedral Duplex. Questo delizioso liquore, prodotto con i famosi Citrus medica del Garda, è veramente salutare, perchè non nuoce al cuore, calma i nervi ed aiuta la digestione.

CEDRAL DUPLEX

doppia delizia

CEDRAL TASSONI - SALÒ

OROLOGI SVIZZERI DI OGNI TIPO SENZA AUMENTO DI PREZZO **A RATE**

ALBERA VIA BERTHOLLET 10 - TEL. 60-952

Riparazioni con pezzi originali

SEDE: VIA PIETRO MICCA 9 - Tel. 46.144

TELE CERATE e PLASTICATE

PER TUTTI GLI USI (tavoli, ecc.)

NOVITÀ ASSOLUTA **PLASTICA SPECIALE** PER TAVOLI TENGINE CONFEZIONI, ecc.

nei più svariati disegni il più grande assortimento

LINOLEUM G. POST. Via Garibaldi, 22 - Tel. 41-118 e Piazzetta Basilica, 1 (Largo via Milano)

Contro ogni dolore

CIBALGINA

Bustine da 2 compresse

BILANCE BREVETTI PASTORE

VIA GIOLITTI, 20 - TEL. 43.349

Ascoltate l'esperienza

Ascoltate i consigli di chi usa il dentifricio scientifico Erba-Gi.Vi.Emme da ormai vent'anni. Sono frutto di una lunga esperienza ed evitano quel danno che moltissimi di voi hanno sofferto. I signori che appaiono sorvolando il disegno.

DENTIFRICIO **ERBA** *gi. vi. emme*

IL DENTIFRICIO SICURO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

I ANNUNZI GIUDIZIARI L. 5 p. p.

ACCETTANSI offerte esportazione biancheria alberghi confezioni varie. Scrivere cassetta 2148 SPI Torino. 92869

ACQUISTANSI blocchi pezzami tela cotone nuova, seminuova, indumenti militari, residuati cotone. Telef. 638-109 Risone, Settimo.

ADQUISTIAMO rotiami antisismodi e stampa prima, verniciura e bobbine ottone, sottoformati lamiera ferro 15, 20, 25 decimi, maschere antigas pesanti. Telef. 23-947.

AFFETTATRICI, bilance automatiche, tritacarne, tutto il macchinario in genere per alimentazione troverete presso la nuova organizzazione Eusebio. (Concessionario bilance affettatrici Vittoria), piazza Repubblica 3, tel. 50-277. (Porta Palazzo). 90338

AFFITTERei locale uso ufficio centralissimo assicurandoni ingresso. Scrivere cassetta 7070, SPI, Torino.

ARATRO Voltino Guarsi B 9 mono vendesi vera occasione. Tel. 70-730.

ARGANI, betoniere, elevatori, bitumatrici, vendonsi anche rateizzandole. Edile, Madama Cristina 94, Telefono 669-361. 90416

ATTREZZI, macchinario edile stradale, paranchi, frantoi, granulatori, molini, vibratori per tutte le applicazioni, ingrassatori, utensili, ferramenta. Rip. Orbassano 66. Telefono 33-980. 90080

AUTOTRASPORTI merce da-per Alto Adige modernissimi autotreni portata 300 q.li. Autotrasporti Beccaro, Bolzano, Garibaldi 8, telefono 1674. 91424

A. Vendesi **aratri** Oliver. Garino, Basse Lingotto 714, Torino.

BILANCERIE frese universali verticali Dianza limatrici verginoni ratealmente. Momat, via Nizza 183.

CALDAIE termosifoni, radiatori, tubi nervati, ovunque acquisto, vendo, installo, riparo. Prezzi convenientissimi. Ghigo, C Casalis 33. Telefono 70-149 Torino.

CAMOMILLA espresso **brevettata**. Caffè bar forniteri direttamente. Erboristeria Marchisio, Torino, Dronetti 3. 61439

CANCELLI ferro tutte misure disegni ruote ferro tendoni impermeabili vendo. Villarbasse 35.

CAVE ardesia vicino Genova, attrezzate, vendonsi. Scrivere cassetta 14 P. SPI, Genova.

CERCASI motore 60 HP con Volta altro 10 HP. Scrivere cassetta 2294, SPI, Torino. 92940

CERCO livello II E e similare e tacheometro Zeiss o Wild. Scrivere cassetta 309 B, SPI, Milano.

CERCHIA ghigliottina presse torni paralleli revolver semiautomatici fettuliche trapani dilanceri. San Donato 92. 43616

CILE, Cercasi depositi trasferirsi investendo capitali in macchinario, agricoltura, negozi. Provvedesi relativo richiamo. Molino, via Romana 8, Genova-Pegli.

COMPRO radiatori caldaie, scambiatori impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 35. Telefono 50-176. 90094

COMPRO continuamente merce blocco per battere marcati. Scrivere cassetta 1142 SPI Torino.

CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento, Sacei, Giolitti 16 Telefoni 43-893, 47-432.

COSTRUTTORI per computi metrici preventivi calcolo strutture sviluppo disegni rivolgetevi geometra lunga pratica amministratore impresa tariffe modiche. Scrivere cassetta 1129 SPI Torino.

ELETTROTECNICI vendesi isolanti Stoppani forno aria rivolgetevi alla Faci, via Mongrenevro 80, tel. 38-062, corso Vercelli 116, tel. 90-505. Torino

ESEGUIAMO lavori per abbellimenti installazione impianti riscaldamento sanitari luce gas valorizzando al massimo case alloggi liberi condividendo proporzionalmente nella vendita. Interpellateci. Ghilardi, via Nizza 65, Telefoni 90-056, 63-672. 91926

FLUORESCENTI tubi luminosi e apparecchiature. Magalux. Valeggio 1. Telef. 45-658. 60015

FLUORESCENTE completo accessori 40 Watt 3500, 20 Watt 2500. Sea, Sol. ferino 10. 91264

FURGONI ribaltabili trasporto calce o simili, ottimo stato, vendonsi occasione. Visibili via Manzoni 14.

INGRANAGGI cilindrici, dentatura tornitura, morisaatura. Via Cumiana 53, telef. 31-450.

LAMPADE elettrificazioni forni costruzioni per panifici pasticcerie ed industriali, Torino, corso Francia 103 telefono 73-486.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi, Fratelli Gay, Tassoni 90. Telefono 70-084.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, Barera, corso Francia 200, Telef. 73-814.

LAMIERE, fustame qualsiasi tipo, aplana raddrizza. Trafilaubi, via Frejus 5. 91122

LAMPADARI classici moderni grandioso assortimento. Simonetti, via S. Secondo 29.

MOTORE industriale 5-10 Ev petrolio vendo. Telef. 60-575.

MOTORI trasformatori dinamo gruppi elettrogeni asidatrici elettriche prezzi ribassati. Luparia, telefono 62-175

OCCASIONE vendesi carreggio agricolo: sei furgoni da carbone, sei carri a quattro ruote mollegiati, tre carri pesanti a due ruote; in blocco o frazionato. Scrivere M 931, Pubblicità Oliva, Biella.

OCCASIONE lamiere ondulate, pou. trelliss, ferri a U, misure varie, trasformatori, impastatrice reatine, focolai rame. Parma 1.

OFFICINA attrezzatissima assumerebbe lavori stampaggio trancitura e costruzione attrezzature.

ONDULATE lamiere nuove prezzi convenienti. Bosotto, Bardonecchia 15, Telef. 30-957. 61671

PARTITA ghisa meccanica vendo. Telefonare 60-506. 92745

PER realizzo vendesi Napoli entro dazio stabilimento nuovo mq. 5000 circa chiariani coperti 1900, Palazzina con servizi operai, abitazione custode e personale dirigente. Forza motrice cabina propria, luce, acqua. Adatto qualsiasi industria specialmente chimica. Scrivere cassella 987 N. SPI, Milano.

PLAFONIERE 40 W. lire 600. Grossi, via Robilant 38, Genova.

POUTRELLE tondo, esagono, ferri U, occasione misure assortite troverete presso Valtinoglio, corso Svizzera 156, Telefono 78-385.

PRESSA eccentrica 70 tonn., tornio Breda, vendonsi via Donizetti 5.

PRESSE meccaniche corsa mm. 300 pressione tonn. 150 buone condizioni carcanal. Deimp, viale Maino 30, Milano. 91397

PRESSE, maglio, torni paralleli, revolver, fresatrici, trapani, vendonsi, via Donizetti 5.

PUNTATRICE eseguisce lavori alluminio, ferro, ottone-ferro mm. 1+1+1+1, lavori tornio lastra banco. Ditta Lana, via Lodovico Belgrado 380. 92036

SEMENTI di ogni genere arboricola autorizzato e diplomato. Tel. 30-710. Putto, via Cesare 69, Torino.

SGOMBRO magazzini, liquido scaffali, vasche, cisterne, cambi vari, italiani e esteri, ruota gommate, cinquanta camions americani. Corso Lione 49. 92349

TAPPEZZERIE carta prezzi di fabbrica rivolgersi alla Faci, corso Vercelli 116, tel. 90-005, via Mongrenevro 80, telef. 32-982.

TORNI, pialle, frese, trapani, rettifiche senza centri, qualsiasi meccanica lavorazione ferro vende ratealmente Momat, via Nizza 183.

TRASFORMATORI consegna pron. ta sostituzioni provvisorie. Impr. Panizza Aglietta, tel. 21-300.

VEOTAM, S. Francesco Paola 31, tel. 51-443, cucine elettriche gas Condens, aspirapolvere Folletto, casalinghi, rappresentanze depositi

VENDESI ottime condizioni materiale telefonico per trasporto legna. Scrivere cassetta 116 F. Pubblimas, Biella. 90410

VENDESI affittasi locale piano terreno libero 100 mq. coperti cortile forza luce telefono bagno. Scrivere cassetta 9104 SPI Torino.

VENDESI montacarico tipo Baria portata q.li 10. Gai, via Vincenzo Nazzaro 12. 61500

VENDO caldaie bagnomaria con agitatore capacità litri 60. Agostino Tocchetto, Mazzè.

VENDO motore HP 32, Poli 6, Volt 950/50, trasformatore 125 Kva. V 9000/220 olio, motocassone Gilera 500, Chivasso, tel. 380.

VENDO macchine nuove fabbricazione coni per gelati, occasioni. Scrivere cassetta 6933 SPI Torino.

2 ARTIGIANATO L. 55 p. p.

BAGLI artistici trovarete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.

OCCHIALI qualsiasi riparazione consegna immediata. Lavorasi Giolitti 4 (cortile).

PER impianti illuminazioni tubi fluorescenti americani interpellate il 40-174. 61461

PER mobili serramenti negozi ambientazioni lusso comuni esecuzione perfetta. Tel. 39-725.

RADIO riparazioni, compera, vendita rateale ogni tipo. Roma 101, cortile. 90099

REVISIONI meccaniche carrozzerie vetture autocarri. Averono, corso Enrico Tazzoli 29. Tel. 32-344.

5 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 5 p. p.

ABBIAMO merceria, profumeria, cartoleria, mercerie centro operaio con alloggio 250.000. Vergiano, Principe Amedeo 38. 91185

ABBIAMO centralissimo commestibile, drogherie, latterie, alloggio, buone occasioni. Vergiano, Principe Amedeo 38. 91185

ABBIAMO latteria Litri 940 con alloggio richiesta 2.900.000. Gabetti, Accademia Albertina 5.

ABBIAMO in cessione le migliori panetterie in Torino provincia Liguria, Urat, Giolitti 10.

ABBISOGNANDOVI cessioni rilievo negozi qualunque genere vetture rivolgersi Urat, via Giolitti 10.

ABBIAMO panetterie lavorazione 3 quintali negozio alloggio 4 camere centralissimo. Gabetti, Accademia Albertina 5. 90417

A farmacista esperto disponente capitale garantito rimborsabile offresi combinazione eccezionale. Ravano, via Brigata Partigiane 10, Genova. 9137

APPARONA, Fornace vicinanze Torino con macchinario cedesi. Scrivere cassetta 5047 SPI Torino.

APPARONA, Commestibili bollettone, articoli casalinghi vicinanze Torino cedesi. Pizzorno, Po 12.

APPARONA cedesi negozio elettricità idraulica gas con alloggio laboratorio richiesta 800.000 trattabili. Telefonare 80-869.

AGENZIA Picco, Torquato Tasso 9, telef. 51-844, cede bar pasticceria alloggio centralissimo vicinanze Torino.

AGENZIA Rosagno, Bertholiet 27, cede avviatissima salumeria centrale con alloggio. Affarone.

ANGELLERIE latterie panetterie semicentrali, Agenzia Rosagno, Bertholiet 27.

ANGELLERIE latterie panetterie semicentrali avviatissimi bar caffè hostellerie centrali, semicentrali.

AGENZIA Rosagno, Bertholiet 27, cede avviatissima salumeria centrale con alloggio. Affarone.

ANGELLERIE latterie panetterie semicentrali avviatissimi bar caffè hostellerie centrali, semicentrali.

AGENZIA Rosagno, Bertholiet 27, cedesi avviatissima salumeria centrale con alloggio. Affarone

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

CORSO Semplicissimi stabilimento 750 mq. con 400 caporali palamina 8 cm. spore libero subito 15.000.000. Tosco San Tommaso 6.

CORSO Francia angolo via Rosta 1 (piazza Rebaudi) vendesi alloggi signorili, ascensore, termosbagno, libera subito. Visite 13-17.

CORSO Peschiera vendesi bellissimo alloggetto camera, cucina cantina bagno libero subito. Garibaldi 32, Mazzullo. 64815

CORSO Casale 220-32 vendesi 9000 metri terreno adatto stabilimento palazzine gas luce acqua. Telefonare 33-800. 44300

CORSO Stati Uniti 80, vendonsi alloggi di alta signorilità abitabili subito. Trattative Lestino (proprietario) Telef. 40-270.

GRATUITE vei stessi la nostra cassetta: La Società O.R.M.E.A. fornisce tutti i pezzi prefabbricati in cemento, i serramenti, il tetto, i disegni e l'assistenza. Facilitazioni di pagamento. Via Avigliana 15, Torino.

COSTRUTTORE acquista terreno circa 1000 metri zona centro, Crocetta. Tel. 85-330 ore 16-18.

CROCETTA, libero signorile mobiliato vuoto; due camere, accessori vendesi. Telef. 36-097.

DIRITTO sopraelevazione carnere in progetto approvate corso Orbassano 199, vendo. Telef. 39-097.

DOMUS, Garibaldi 39, telef. 51-008, assume incarichi compra vendita case, alloggi terreni. Assistenza tecnico-legale gratuita.

DUE belle case 30 ambienti ascendere 12.000.000. Tosco, S. Tommaso 6

FORNACE laterizi fabbricati argilla finissima terreni fertilissimi giornate 40 vicinanze Nizza Monferrato vendesi causa divisione. Scrivere cassetta 4153 SPI Torino.

LESSONA 31 vendonsi alloggi convenienti terreno bagno scala marmo esenti. Telef. 74-509.

LETTICO vende: alloggi signorili, case ville terreni liberi occupati in costruzione (massima serietà). Principe Tommaso 31. Telef. 54-600.

LIBERO subito vendesi alloggio 2 camere cucina entrata corso (escluso mediatori). Telef. 40-670.

NEGOZI nuovi volendo con alloggio vendonsi presso Berchet. Rivolgersi Palestro 10. 90087

NEGOZI liberi occupati via S. Tommaso 6 via Barbaroux vendo. Telefonare 48-756.

NEGOZI liberi occupati alloggi occupati via S. Tommaso 6 via Barbaroux vendo. Telefonare 48-756.

PALAZZINA libera, Gran Madre, 7 camere, bagno, 800 giardino, 3.000.000. Rag. Purbasio, piazza Castello. 90045

PARAGGI Stadio vendesi palazzina mq. 600 6 camere giardino libero. Telefonare 601-695.

PARAGGI piazza Statuto vendonsi alloggi signorili liberi termo bagni completi forza scala marmo. Telef. 30-178. 87727

PORTA Nuova, corso Vittorio, palazzino appartamenti massimi 3-10 camere doppi servizi, mezzi, magazzini, ormeti fine anno, passamento dilazionate vende Poletti, Giolitti 4. Telefono 46-006.

PORTA Palazzo appartamenti mezzi modernissimi esenti imposte lusso conforts moderni, pagamento dilazionato vende Poletti, Giolitti 4. Telefono 46-006.

PRIVATO acquista casa centrale, circa 100 camere, pagamento contanti. Scrivere cassetta 9026 SPI. Torino. 90475

PRIVATO acquista casa civile centrale semicentrale fino 30.000.000, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 9030 SPI Torino. 90477

PROPRIETARIO vende convenientissime libere 4 camere pianterreno adatte laboratorio, rappresentanza, abitazione. Tel. 35-538 ore 16-18.

REALIZZERETE massimo vendendo vostro stabile frazionato. Tecnicofiducia assume incarico completo. Telef. 34-066. 91476

RIVOLI adiacenze stazione corso Susa via Fiol privato vende terreno fabbricabile anche piccoli lotti. Scrivere cassetta 2114 SPI Torino.

SIGNORILI alloggi palchetti, terrazzo, ascensore, centrale, corso Francia 89, posizione incantevole, liberi ottobre vendo convenientissima. Telef. 45-894.

STABILE sinistrato angolare su corso centrale vendesi. Scrivere cassetta 9126 SPI Torino.

STABILIMENTO industriale, mq. 750, coperti 400, locali annessi, vendesi disponibile. Acchiardi, Settembre 58. 90008

TASSINIA causa vilia 17 vani garage giardino posizione incantevole vendesi Rambaldi, Rivarolo 1000.

TERRENO centrale, cintato libero capannoni mq. 2000 vicinanze scalo ferroviario vendo, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 9004 SPI Torino.

TERRENO mq. 5000 zona industriale Lingotto vendesi buon prezzo. Telef. 31-088. 91809

TRE camere cantina svendo 995.000 urge partenza. Belfiore 34, pomer.

ULTIMO alloggio 7 camere occupate vendesi via Assi 6 bis. Dorino, 35-097.

URGE vendere causta due vani elevazione mq. 283 tavole terreno Castelnuovo Don Bosco. Scrivere cassetta 4126 SPI Torino.

VENDESI basso fabbricato ampio cortile scannato. Rivolgersi corso Vittorio 94. 22-249

VENDESI alloggio signorile 3a corso Re Umberto sei camere accessori libero. Scrivere cassetta 9105 SPI, Torino. 90955

VENDESI collina Moncerrato casalina giornate 90 bella, comoda, libera S. Martino. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino. 90751

VENDESI compressore presso banco Longinotti nuovi per piastrelle, occasione montacarico Settembrini. Scrivere cassetta 2014 SPI Torino.

VENDI 4 per divisione villa signorile mobiliata 92 Km. Torino 8 camere saione veranda servizi giardino alberato vasto orto frutteto casa guardiano fabbricato scuderia rimessa alloggio personale acqua forza irrigua elettrica. Scrivere cassetta 2100 SPI Torino.

VENDESI cascinetta vicin Santhià, esclusi intermediari Nicolavella, corso Francia 79. 44406

VENDESI piano terreno con area fabbricabile, negozi, magazzini accessori. Via Pio V, 38.

VENDESI alloggetto centralissimo 4 camere (metà libero indipendente) 1° piano, adattabilissimo uffici, laboratorio 130 mq. terreno annesso. Chiappino, Matteotti 5, Torino

VENDESI cascina 43 giornate irrigua altra 90 vicine Torino. Scrivere cassetta 9094 SPI Torino.

VENDITE acquisti stabili alloggi ville cascine Parito Gonella, Bogero 19. Telefono 47-749

VENDO villetta nuova libera 10 ca. Ottimi servizi, madrepe terreno garage giardino sotterraneo uso magazzino. Viale ore 15-17, via Crisoldi 17

VENDO cascina giornate 160 parte irrigua dintorni Bra. Tel. 53-498.

VENDO tre casette libere San Martino 39, cadauna 4 camere, sala, locale portici. 5-6000 mq. terreno. Marionna Campagna. Dentis, Bertola 34. Tel. 46-578. 91467

VENDO casa terreno oppure sopraelevazione Bottigliera corso San Maurizio 32. 43077

VENDO piano intero soffitte cantine posto due alloggetti. Marco Polo 27

VENDO alloggi, negozi convenientissimi centrali liberi subito. Via S. Agostino 13. 22777

VENDO 15 km. da Torino fabbricato industriale sulla strada, adatto per lavorare 20 cavalli, macchinario elettrico annessi uffici abitazioni tutto libero. Telefonare 45-764.

VENDO terreno centrale ottime condizioni, adattissimo costruzioni per 500-1000. Dentis, Bertola 34. Telefono 46-578.

VENDO alloggio signorile centralissimo libero subito, 5-6 camere, più servizi. Dentis, Bertola 34, Telefono 46-578.

VENDONSI 4 camere due libere Corso Giulio Cesare 138.

VENDONSI alloggi 2-6 camere, negozi, magazzini, in casa civile su corso, buon periferia. Scrivere cassetta 5365 SPI Torino.

VILLA Riviera Ponente 1000 metri dalla spiaggia, 20 vani, bagno, scaldabagno, luce, potabile, terreno, 3000 mq. giardino cintato, vendesi intermediari 160.000 vano. Ipotizzabili, libera alla chiusura. Scrivere SPI, cassetta 23 II, Savona.

VILLA signorilissima centrale, libera, 20 camere con saloni, accessori, giardino, garage, vendo. Dentis, Bertola 34. Telefono 46-578.

VILLA panoramica 18 vani servizi vicino Nervi vendesi. Scrivere cassetta 18 P. Genova.

VILLETTA signorile Gran Madre vendo libera 10-15 camere, servizi, giardino, garage. Dentis, Bertola 34 Telefono 46-578.

VILLETTA signorile Cavoretto, 10 camere, servizi, giardino, garage, libera, vendo Dentis, Bertola 34. Telefono 46-578.

VILLETTA signorile, libera, 10 camere, giardino, garage, presi contratti Tassini, vendo. Dentis, Bertola 34. Telefono 46-578.

2 APP. VENR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI locale libero centrale 30 piano mq. 250 forza, luce, telefono, adatto industria alimentare. Alfa, Arsenale 42. 90004

AFFITTASI corsetto ufficio pian centrale libero subito. Telefonare 51-000, feriali 9-10.

AFFITTASI locale, mezzo, 100 mq., adatto, laboratorio, magazzino. Telefonare 50-804. 91838

AFFITTERESTI negozi nuovi da costruire su corso centrale. Scrivere cassetta 162 I, Sipra, Torino.

A praticissimi affitto salone arredato adatto birreria bar danze attività serale. Scrivere cassetta 4006, SPI Torino. 43626

ASSOCIAZIONE cerca sede 3-4 vani Dettagliare scrivendo cassetta 4007 SPI Torino. 44002

CAROTS 3 affittansi anteriormente 9000 due locali negozio migliore offerente. Via Nicola Fabrizi 109, Paratovo.

CERCO locali angolari adatti agenzia Banca. Scrivere cassetta 9168, SPI, Torino. 91728

CERCASI vecchione S. Martino casina Stupinigi. Semibile giornate ambiente signorile. Rocca Francesca, fermo posta, Alassio. Scrivere: N. 232 Pubblicità Oliva, Biella. 91497

CERCO una due camere centrali uso ufficio. Scrivere cassetta 4143, SPI Torino. 43984

MAGAZZINI per deposito merci e mobili. Via Cialdini 10.

NEGOZIO vuoto affitto semicentrale anche adatto ufficio. Tel. 34-862.

TENUTA irrigua giornate 400 vicino Torino urge affittare. Scrivere cassetta 9004 SPI Torino.

UFFICIO affittasi alcuni giorni settimana anche recapito. Tel. 80-416

4 APP. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTASI alloggetto due camere entrata rimesso nuovo. Tel. 31-692.

AFFITTASI subito 3 semicinanaseche nuove 3° piano. Serretti, Rosanna 7

AFFITTERESI alloggetto o casetta dintorni Torino qualsiasi località pagando anche anzualità anticipata. Telef. 70-466.

AFFITTERESI alloggio signorile moderno 3 camere servizi condizioni aggiornate. Tel. 696-469.

ASSOCIAZIONE cerca sede 3-4 vani Dettagliare scrivendo cassetta 4007 SPI Torino. 44002

BARATO 3 affittansi anteriormente 9000 due locali negozio migliore offerente. Via Nicola Fabrizi 109, Paratovo.

CERCO due locali negozio migliore offerente. Via Nicola Fabrizi 109, Paratovo.

CERCO locali angolari adatti agenzia Banca. Scrivere cassetta 9168, SPI, Torino. 91728

CERCASI vecchione S. Martino casina Stupinigi. Semibile giornate ambiente signorile. Rocca Francesca, fermo posta, Alassio. Scrivere: N. 232 Pubblicità Oliva, Biella. 91497

CERCO una due camere centrali uso ufficio. Scrivere cassetta 4143, SPI Torino. 43984

MAGAZZINI per deposito merci e mobili. Via Cialdini 10.

NEGOZIO vuoto affitto semicentrale anche adatto ufficio. Tel. 34-862.

TENUTA irrigua giornate 400 vicino Torino urge affittare. Scrivere cassetta 9004 SPI Torino.

UFFICIO affittasi alcuni giorni settimana anche recapito. Tel. 80-416

4 APP. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTASI alloggetto due camere entrata rimesso nuovo. Tel. 31-692.

AFFITTASI subito 3 semicinanaseche nuove 3° piano. Serretti, Rosanna 7

AFFITTERESI alloggetto o casetta dintorni Torino qualsiasi località pagando anche anzualità anticipata. Telef. 70-466.

A praticissimi affitto salone arredato adatto birreria bar danze attività serale. Scrivere cassetta 4006, SPI Torino. 43626

ASSOCIAZIONE cerca sede 3-4 vani Dettagliare scrivendo cassetta 4007 SPI Torino. 44002

BARATO 3 affittansi anteriormente 9000 due locali negozio migliore offerente. Via Nicola Fabrizi 109, Paratovo.

CERCO due locali negozio migliore offerente. Via Nicola Fabrizi 109, Paratovo.

CERCO locali angolari adatti agenzia Banca. Scrivere cassetta 9168, SPI, Torino. 91728

CERCASI vecchione S. Martino casina Stupinigi. Semibile giornate ambiente signorile. Rocca Francesca, fermo posta, Alassio. Scrivere: N. 232 Pubblicità Oliva, Biella. 91497

CERCO una due camere centrali uso ufficio. Scrivere cassetta 4143, SPI Torino. 43984

MAGAZZINI per deposito merci e mobili. Via Cialdini 10.

NEGOZIO vuoto affitto semicentrale anche adatto ufficio. Tel. 34-862.

TENUTA irrigua giornate 400 vicino Torino urge affittare. Scrivere cassetta 9004 SPI Torino.

UFFICIO affittasi alcuni giorni settimana anche recapito. Tel. 80-416

PROFESSORESSA lettere impartisce lezioni preparazioni esami. Telef. 75-830 ore 8-10.

RAGIONIERE geometra assume contabilità amministrazione stabile aziende. Scrivere cassetta 4007, SPI Torino. 43541

SCUOLA di taglio e confezioni Lidia Bianciotto. Lezioni individuali. Via IV Marzo 14. 90009

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTASI pied-a-terre centrale. Scrivere cassetta 6015 SPI Torino.

A serio industriale affitto pied-à-terre. comodità. Telefonare 70-974.

BORGO S. Paolo signora dà pensione famigliare pasti modici. Scrivere cassetta 4009 SPI Torino, **CENTRALISSIMO** spaccio ammobiliato 1-2 letti, Cavour 11. Telefonare 42-770.

CROCETTA. Offre camerata pensione assistenza famigliare 9 persone. Seriata. Tel. 34-373 ore 10-12.

DIRIGENTE industria cerca bella camera ammobiliata possibilmente discretissimamente libera. Scrivere cassetta 2105, SPI, Torino.

SIGNORA offre camera due letti con pensione impiegati referenze anche solo vitto. Scrivere cassetta 4008 SPI Torino. 43518

SPOSI cercano ammobiliata mansarda possibilmente indipendente. Scriv. cassetta 9048 SPI Torino.

STABILI cercano camera mansarda ammobiliata due letti non ammobiliata. Scrivere cassetta 9097 SPI Torino. 91777

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILI lavoranti fantasia cerca subito Nebbia Grimaldi, Giolitti 5. **ABILISSIMA** bordera cercasi ore pomeridiane. Scrivere cassetta 9000, SPI, Torino. 22761

ABILISSIMA maria aiuto ore pomeridiane cercasi. Scrivere cassetta 9008, SPI, Torino. 91760

A lavoranti cercasi cereali affidare vasto domicilio. Botumno, Bertola 28

ABILISSIME indossatrici e lavoranti fantasia, confezione, cercasi subito. Lungo Comollo, v. Cernaia 11

AIUTO corrispondente contabile, conosca perfettamente inglese, assunzi stabilmente, possibilità avanzare. Scrivere cassetta 4178 SPI, Torino. 43745

APPRENTANTI 900.000 conseguiranno assicurando lavoro continuativo. Scrivere cassetta 9000, SPI, Torino.

AZIENDA commerciale cerca elemento per segreteria con particolari mansioni riscossione fatture. Scrivere cassetta 4004 SPI Torino.

BAMBINAIA ottime referenze cerco per bambina tre anni. Scrivere cassetta 7029, SPI, Torino. 91697

CAMERIERA Zitta presenta, informazioni cercasi da piccola famiglia signorile. Telef. 49-467.

CAPO fabbrica cercasi per piccola antica industria manifatturiera (maestranza prevalentemente femminile 60-80 persone) desiderasi elemento indiscutibilmente primo ordine, intelligente, attivo, energico, capacità organizzative, veramente pratico distribuzione lavoro, sorveglianza, tempi. Coltura tecnica generale, maggiormente utile se in possesso cognizioni meccaniche e grafiche. Indispensabile curriculum vitae con refer. controllabili ed adatte giudicare idoneità aspiranti e loro moralità ineccepibile. Impiego stabile ben retribuito. Scrivere cassetta 9097, SPI, Torino. 90757

CERCANSI abilissime lavoranti e lavoranti stiratrici tintoria. Presentarsi via Montevideo 20.

CERCANSI coniugi pensionati portinieria fabbrica. Luce, forza, riscaldamento. Scrivere cassetta 9005 SPI Torino. 44299

CERCANSI macchinaste camiciaie lavoro assicurato paga massima. Inutile presentarsi se non provviste. Marossero, Panchiglia 42.

CERCANSI pantalonaie provette lavorazione uso militare. Via Renato Martorelli 14. 90075

CERCASI signorina giovane indipendente, preferibilmente sola, bellissima presenza, disposta viaggiare, collaborare sviluppo vendita articoli lusso. Dettagliare cassetta 4171 SPI Torino. 43720

CERCASI istitutore buon trattamento. Presentarsi Guglielminetti, via Roma 225 (scala sinistra), dalle 14 alle 16. Esigonsi referenze.

CERCASI signorina insegnante spagnolo per lezioni scuola domiciliio bambino abitante. Scrivere cassetta 9125, SPI, Torino. 44438

CERCASI sarta capace misura se non abile inutile presentarsi Teatoro, via Bertola 7. 44338

CERCASI lavorante sarta abilissima. Crosseo Lidia, v. Mazzini 45.

CERCASI abile magliarista 30-40. Bracco, corso Matteotti 6.

CERCASI apprendista alcantarine sarta signora. Via Sacchi 30.

CERCASI abilissima lavorante sarta in negozio. Dilonardi, v. Bogliono 27.

CERCO abilissimi sarti, ottimo 70 Ferrone, Balzola, via Borgomanero 30, Torino. 90091

CERCO pertinaia contrazata senza prole casa moderna referenze. Scrivere cassetta 9102, SPI Torino.

CHIMICO esperto cercasi da importante stabilimento provincia, per lavorazione viscosa ottimo alloggio con tutte comodità disponibile. Indicare referenze, età, stato famiglia, curriculum vitae. Scrivere cassetta 4156, SPI Torino. 43850

COMMESSO praticissimo vendita dettaglio drapperie fini cercasi, dettagliare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 9100, SPI, Torino. 90770

DONNE cercano donna d'ogni età tuttofare mezza giornata. Scrivere cassetta 5114, SPI, Torino.

ESTONIFICIO del Piemonte cerca capo filatura, conoscenza ciclo lavorazione. Scrivere cassetta 9087, SPI, Torino. 90958

DISTINTA famiglia assume donna tuttofare dalle 9 alle 15.30 dalle 14 alle 16. Referenze. Scrivere cassetta 4079 SPI Torino. 43504

DONNA robusta per pulizia assume laboratorio farmaceutico età referenze. Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino. 91772

FAMIGLIA tre persone cerca ottima domestica tuttofare. Tel. 30-730.

FONDITORE alluminio cercasi giovane abile. Presentarsi Boida, via Ivrea 46.

FORTE guadagno lavorando domicilio, facile. Scrivere Celli, Redi 93, Firenze. 91439

GIARDINIERE ortolano moglie domestica daremmo alloggio e lavoro. Scrivere ogni componenti famiglia cassetta 3004 SPI Torino.

IMPORTANTE Industria azienda esperta corrispondente inteligente inglese tedesco. Scrivere cassetta 9000 SPI Torino. 90743

IMPORTANTE società chimiche cerca propagandista persona distinta vendita prodotti forte contorno. Governolo 19, Torino.

IMPORTANTE Società assume personale maschile media cultura per lavoro interno. Scrivere cassetta 4001 SPI Torino. 43502

IMPORTANTE industria cacao cioccolato affini cerca urgentemente abile esperto direttore e ispettore generale vendite Italia sappia organizzare dirigere e occuparsi personalmente vendite a grossisti ed eventualmente rappresentanti e produttori e impegnandosi collocamento annuo q.li 4000 cioccolato 6000 marmellate 3000 caramelle lorsoni affini. Condizioni adeguate a capacità. Inutile offrirsi mancando esperienza precedente stesso lavoro. Scrivere cassetta 9024, SPI, Torino.

INDUSTRIA confezioni maschili efficiente cerca dirigente affidare completa amministrazione. Esigonsi referenze, cauzione. Scrivere cassetta 4005 SPI Torino.

INDUSTRIA meccanica cerca giovane segretario ufficio acquisti, disimpegno corrispondenza e lavoro esecutivo, stenodattilografo. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino. 43815

INDUSTRIA cerca giovane perito meccanico attitudini propagandista, viaggiatore, preferibilmente patente, militesente. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino. 64741

ISTITUTO maschile Torino cerca assistente. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino. 43758

LAVORO facile eseguibile casa propria offriamo con buon guadagno. Scrivere Ditta Pama, Palazzo Bruciato, Firenze. 91152

LAVORO di serie facile continuativo salario 900 giornaliere lavoro domicilio. Manifattura Magnani, casella 24, Pesaro. 89960

MONTATORE impianti termo idrosanitari abilissimo lavoro continuo cerca impresa installatrice. Scrivere cassetta 4130 SPI Torino.

NOTA Compagnia assicurazione assume ottimi produttori rami elementari vita massime provvigioni stipendio. Scrivere cassetta 2123, SPI, Torino. 90944

OFFRIAMO lavoro facile bene retribuito eseguibile casa propria, contratto oppure prestazione libera. Scrivere Ditta Pama, Palazzo Bruciato, Firenze. 91151

PERITRICE interna cercasi Bolgietti, Cavour 6. 60149

ORTOLANO giardiniere maglie domestica daremmo alloggio e lavoro Scrivere ogni componenti famiglia cassetta 3004 SPI Torino.

PASTICCIERE credenziere provetto cercasi per importante ditta toscana buon stipendio disponibilità alloggio, posti occupati, referenze Salta, Settembrini 10, Pisa.

PER nuova produzione film e romanzi a fumetti cercasi da importante società elementi adatti. Chiedere programma a U.C.I. Piacenza. 90690

PICCOLA famiglia cerca giovane-tta primo servizio. Xaigoni referenze. Scriv. cassetta 9108 SPI Torino.

PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare fissa, ottimo trattamento. Telef. 62-836. 90067

RAGAZZA tuttofare cercasi per piccola famiglia. Paga massima. Scrivere età posti occupati cassetta 5004 SPI Torino. 44992

RAGAZZE ragazzi inferiori 16 inferiori 18 anni. Pensionato esercizio attrezzatore referenze cercasi facili lavori laboratorio dolciumi. Presentarsi lunedì pomeriggio via Mongrando 46. 44498

SEGRETARIA stenodattil. perfetta conoscenza inglese eventualmente francese tedesco praticissima lavori ufficio cerca importante industria meccanica torinese. Scrivere cassetta 2057, SPI, Torino.

SIGNORA oppure signorina preferibile provincia bella presenza serio senso casalinga cercasi per direzione casa distinto signore quarantenne solo. Scrivere cassetta 4114 SPI Torino. 43570

STABILIMENTO meccanico Ligure assumerebbe capo reparto tornerla di provata capacità, esperienza. Unire curriculum vitae. Scrivere SPI, cassetta 26 G, Savona.

VERNICIATORE cercasi stoppino e pistola. Corso Svizzera 60, telefono 73-231. 43222

13 DOMANDE IMPIEGO L. 35 p. p. prime 10 parole. L. 50 successive

ARILE infermiera domestico 30enne massima fiducia, offresi ovunque. Telefonare 19-931.

AGGIUSTATORE, tracciatore meccanico tornire perfetta conoscenza disegno offresi. Scrivere cassetta 6236 SPI Torino. 91836

ALESATORE provetto, libero aprile, offresi. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino. 44609

AMBIENTE edile tecnico occupebbesi ovunque. Scrivere cassetta 4182, SPI, Torino. 43753

AUTISTA sicuro camion vettura mansioni fiducia media età passaporto referenze offresi. Gaudio, San Domenico 16, Torino.

AUTISTA 33enne 3° benzina 3° naft. cassetta 4179 SPI Torino.

AUTISTA 33enne robusto 3° benzina 3° nafta offresi ovunque. Scrivere cassetta 4182 SPI Torino.

BELLA calligrafia, dattilografia, computometrista, perfezionanda stenografia pratica tutti lavori ufficio, pagine operai, presenza, attitudine, attitudine lavoro, indipendente offresi quindi decoroso impiego. Scrivere cassetta 6082 SPI Torino.

CAMERIERA tuttofare bella presenza offresi presso persona sola. Saluzzo 30, pasticceria Sanacle.

CAPO contabile 40enne, 20 anni pratica, perfetta organizzazione, relazioni estali, occuperebbesi ovunque industria commercio; referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 9027, SPI, Torino. 91447

CHIMICO laureato pieni voti conoscenza inglese francese tedesco offresi importante industria disposto trasferirsi estero ovunque. Scrivere cassetta 1107 SPI Torino.

COMMESSA 21 anni praticissima offresi abbigliamento. Scrivere cassetta 4196 SPI Torino.

CONTABILE 26enne buona pratica offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino. Telefonare 11-492

CONTABILE fattarista, dattilografa 22enne mill preisee offresi. Scrivere cassetta 4103 SPI Torino.

CORRISPETTRISTA preventivista lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 1160 SPI Torino.

DIPLOMATO 22enne, presenza cerca lavoro, referenze, cauzione, mill pretese. Scrivere cassetta 6299, SPI Torino. 91821

ELETTROTECNICO, attivo, serio, esperienza, offresi subito, manutenzione impianti, macchinario elettrico, avvolgimenti, revasi avvolgile. Scrivere cassetta 2121, SPI, Torino. 90835

EX-commerciante 41enne attivo forte cauzione impiego fiducia esamina proposte offresi. Scrivere cassetta 3190 SPI Torino.

EX-sottufficiale Marina 20 benzina massima serietà moralità, occuperebbesi mansione autista o altri incarichi di fiducia. Scrivere cassetta 7036, SPI, Torino. 91615

EX-sottufficiale, ottime referenze con garanzia immobiliare offresi qualunque impiego fiducia. Scrivere cassetta 4188 SPI Torino.

GEOMETRA giovane volonteroso, attitudine matematica occuperebbesi primo impiego. Scrivere cassetta 9040 SPI Torino.

GEOMETRA giovane volonteroso accetterebbe qualsiasi impiego senza pretese. Scrivere cassetta 6100, SPI Torino.

GEOMETRA ragioniere offronsi lavori anche fuori orario pratica tecnico-commerciale. Scrivere cassetta 4184 SPI Torino.

MARESCIALLO carabinieri prossimo congedo 44enne piemontese conoscenza francese dattilografia occuperebbesi mansioni massima fiducia responsabilità, banca, altro decoroso impiego referenze. Scrivere cassetta 1140 SPI Torino.

MEDIA età, fine, ottima massaia, occuperebbesi persona sola, referenze. Telef. 56-811. 43502

METODISTE assunta 3° nafta cerca impiego ovunque. Scrivere cassetta 9050 SPI Torino. 91877

OFFRESI custode villa periferia Torino, referenze. Scrivere cassetta 1047, SPI, Torino. 90843

OFFRESI giornata guardarobiera, governo casa, bambini. Scrivere cassetta 6095, SPI, Torino.

ORFANA 26enne, colta, occuperebbesi decorosamente, possibilmente vitto alloggio. Rapezzano, corso San Maurizio 46. 43612

PENDOLINA situazione contabile 45enne diplomato liceo accetterebbe qualsiasi occupazione fattorino custode magazziniere conoscendo spagnolo rechercherebbesi America latina. Moglie, Fiorano 4.

PERITO 30enne pratico amministrazione assumerebbe locarico impiego anche mezza giornata. Scrivere cassetta 9000 SPI Torino.

PENSIONATO 30enne occuperebbesi ufficio magazzino fattorino incarichi fiducia, referenze. Telefonare 73-566. 43796

PENSIONATO statale presenza commissioni pulizia uffici negozi tredicinalia mensili. Scrivere cassetta 174 G, Sipra, Torino.

PERFETTO corrispondente conversazione francese inglese lunga esperienza ogni lavoro ufficio e sviluppo pratica sindacale, offresi qualsiasi residenza. Scrivere cassetta 9020, SPI, Torino. 91465

PRATICISSIMA ufficio assume lavori, legioni elementari. Scrivere cassetta 1095 SPI Torino.

RAGIONIERE 31enne esente militare, impiegato import-export, praticissimo ufficio, perfetto francese e inglese. Referenze ineccepibili. mill pretese. Scrivere cassetta 4099, SPI Torino. 44297

RAGIONIERE, ben corrispondenti accetta incarichi Italia, estero, delegazioni commerciali, recupero crediti, pratiche ministeriali, procura, doganali, import-export, cassetta 19 P. SPI, Parlamente p. Roma. 91549

RAGIONIERA laureata pratica cont. abilitata, corrispondenza, pratiche fiscali, offresi. Scrivere cassetta 9090, SPI, Torino. 44196

RAGIONIERE esperto amministratore medie industrie pratiche fiscali offresi anche mezza giornata disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 4005 SPI Torino.

SIGNORA 40enne offresi assistenza anche sola cucina mill pretese. Telef. 18-10-70.

SIGNORA diplomata occuperebbesi pomeriggio educazione custodia bambini governo casa assistenza ammalata. Scrivere cassetta 9095, SPI, Torino. 43403

SIGNORA custodirebbe bimba casa propria signorile. Scrivere cassetta 9070 SPI Torino. 91614

SIGNORA giovane bella presenza, offresi dattilografia, aiuto ufficio, magazzino, negozio. Scrivere cassetta 4184 SPI Torino.

SIGNORINA pratica mano d'opera libri paga, contributi, cassa, impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 1138 SPI Torino.

SIGNORINA offresi solo mattinata lavori casalinghi, pratica cucito, camera vitto alloggio. Scrivere cassetta 4000 SPI Torino.

SIGNORINA presenta pratica confezione chimica, cerca lavoro decoroso. Scrivere cassetta 4133, SPI, Torino 91735

SIGNORINA buona francese offresi passeggiare, custodia, doposcuola bambini. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino. 91746

SIGNORINA 30enne, bellissima presenza, massima distinzione, vasta cultura, intelligente, abile, attiva, sola, indipendente offresi qualsiasi impiego, preferibilmente segretaria, per viaggiare, trasferirsi. Scrivere cassetta 6186 SPI Torino.

SIGNORINA 30enne istruita attivissima casalinga offresi persona sola. Scrivere cassetta 9021, SPI, Torino.

TECNICO abilissimo lavorazione gomma, costruzione stampi, offresi mansioni direttive. Scrivere cassetta 7035, SPI, Torino. 91713

TECNICO-amministrativo edile e sperimissimo fidato impiegherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino. 44638

TELEFONISTA pratica centralino veloce compitometrista offresi. Scrivere cassetta 4132 SPI Torino.

UNIVERSITARIA urge pomeriggio occupazione doposcuola, governo bambini impiego lavoro consimile. Telefonare 53-778. 90276

Donna licenza media offresi cassiera o commessa referenze. Gentili, Assisi 36, Torino.

AGRARIO macchine lezioni speciali. lizzato 1-3 milioni accetta assocla rilevi seria rappresentanze. Scrivere cassetta 7018, SPI, Torino.

A capace rappresentante salumificio affideresi vendita formaggio grana Torino e sloppie provincie Piemonte. Eventuale deposito. Scrivere ditte rappresentate, età a cassetta 9035, SPI, Torino. 91466

AGENTE rappresentante cercasi articoli berrettai senza concorrenza, interessante novità. Cassetta 340 B, SPI, Milano. 91450

ALIMENTARI cercasi piazzista introdotto alberghi Torino. Stipendio provvigione. Scrivere cassetta 9095, SPI, Torino. 91906

ASSICURAZIONI Compagnia inglese iniziando lavoro Italia ricerca agenti anche incendio principali città e località provinciali Piemonte. Offerte dettagliate a cassetta 336 B, SPI, Milano.

CARBONI, Ventilla società importazione milanese cerca agenti provinciali preferendo se visitano consumatori per altro ramo. Scrivere cassetta 281 A, SPI, Milano.

CASA lubrificanti cerca rappresentanti piazzisti introdotti ramo. Scrivere cassetta 906 Z, Sipra Torino.

CASA spedizioni Genova desidera rappresentare oppure corrispondere con Casa spedizioni dell'interno. Bossi, casella postale 988, Genova.

CERCANSI agenti introdotti famiglie vendita olio d'oliva in damigianette buone condizioni. Distillerie Fratelli Tornatore, Oneglia.

CERCANSI attivi rappresentanti provinciali per nuova specialità medicinali. Richiedesi massima referenze documentata capacità. Casella 42 P. SPI, via Parlamento 9, Roma. 91511

CERCASI agente produttore per vendita a commissioni accessori motori articoli tecnici zona Piemonte Liguria. Offerte scrivere cassetta 7011, SPI, Torino.

CERCASI produttore, sola provvigione, introduttu drogherie alimentari Torino, provincia. Patente secondo grado. Scrivere cassetta 9108, SPI, Torino. 44436

CERCO produttori introdotti vendita raccolte abbigliamento, cicli, mobili, sola provvigione. Scrivere cassetta 4139 SPI Torino.

DISINFETTANTI insetticidi importante fabbrica cerca agenti con ampio introdotti farmacie, comuni, ospedali, farmacie. Dettagliare. Cassetta 286 N. SPI, Milano.

DISPONENDO autoveiture, diplomato cerca seria, redditizia rappresentanza autoveiture pratica materiale. Scrivere cassetta 9085, SPI, Torino. 90768

DISPONENDO attrezzatu ufficio, referenze, autovettura, accetterei incarichi, rappresentanze, disposto viaggiare, società. Casella n. 15, Pinerolo.

DITTA spedizioni ortofrutticoli cerca agenti o agenzie trasporti introdotti esportatori per acquisizioni spedizioni Inghilterra. Scrivere SPI, cassetta 14 B, Bologna.

FEDERICA borsetta signora cerca piazzista con automezzo. Scrivere cassetta 9000, SPI, Torino.

FERRAMENTA. Cercasi rappresentante introdotto attivo referenze. Scrivere cassetta 979 A, SPI, Milano.

IMPIEGATO concetto 35enne cerca titolo studio moralità guerra liberazione anzianità banca posti responsabilità indiscussa attività dedizione lavoro assumerebbe Azienda Credito Provincia Liguria possibilità. Referenze. Scrivere SPI, cassetta 22 P. Genova.

IMPORTANTE fabbrica estratti liquori cerca rappresentanti. Referenze. Scrivere SPI, cassetta 16 D, Bologna.

IMPORTANTE società già specializzata concorso a premi grande Casa dolciaria cerca produttori promozione aderenti nuovo interessante concorso ad uso esercenti. Concedonsi esclusive certi provincia. Indispensabile possesso automezzo introduzione negozi esperi largo consumo disponibilità 96-30.000 cauzione valore materiale deposito. Guadagni immediati. Scrivere preferendo a cassetta 983 N. SPI, Milano. 91498

IMPORTANTE Industria Milano cerca rappresentante introdotto tubi, gomma, tela, conduttori, c

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno V - Num. 65
L. 15 (spediz. in abb. postale)
DOMENICA
20 Marzo 1949

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 48-035, 50-900, 63-951. - Prezzi per mm di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 100 (eccedenza di 50 mm. L. 250; diritto fisso per adesione L. 1000, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche arretrate L. 800 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 5750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000 — ESTERO: anno L. 8600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Sciopero e politica

A guardare da vicino alle contese di questi mesi tra capitale e lavoro, contese le più diverse come tipologia e come durata — perchè accanto agli scioperi veri e propri di tipo economico e politico si sono aggiunti, in degenere schiera, scioperi e non collaborazioni a catena, a scacchiera e persino «a singhiozzo» — ci pare che tutti gli interessi in conflitto (incluso quello generale rappresentato e interpretato dallo Stato e per esso dal suo governo) non abbiano finora veduto a sufficienza l'importanza fondamentale dei problemi economici e politici che sono in gioco e nemmeno quella delle soluzioni che ne discendono sul terreno pratico o che ne discenderebbero se quegli interessi fossero ragionevolmente intesi.

Nessuno disconosce l'utilità degli scioperi economici dal punto di vista degli stessi interessi generali. Quando le imprese pubbliche o private con egoistico monopolio tendono a continuare in sistemi di produzione e di distribuzione del reddito prodotto che sono di vantaggio solo di una classe, l'arma dello sciopero economico è forse il mezzo più adatto per tener desta l'attenzione degli imprenditori e suscitare tutti i provvedimenti necessari per rendere più efficienti gli organismi produttivi. Ma, quando gli affari vanno a rotoli, o si fanno sempre più difficili per effetto di cause situate all'esterno delle imprese che solo una lenta azione può umanamente limitare, allora non è più lecito a chiunque di invocare sul terreno della prassi economica la possibilità giuridica dello sciopero. Sarebbe prepotenza che non tornerebbe a vantaggio di nessuno.

Oggi purtroppo non siamo nell'età dell'oro. V'è una distanza straordinaria tra le condizioni odierne e quelle soltanto di un anno fa. Molteplici sintomi inducono a pensare che lo sviluppo economico sarà sempre più legato alle condizioni primordiali dei costi e dei ricavi. I primi si stanno consolidando in un enorme aumento delle spese generali. I secondi vengono sempre più intaccati dalla concorrenza interna ed estera e forse dall'imminente cambiamento di fase della intera congiuntura economica in campo internazionale.

In queste condizioni, l'arresto, sia pure temporaneo o a scacchiera, dell'attività industriale è il peggiore tra i modi per elevare il rendimento delle imprese. A parte ogni discussione sulle particolari ragioni che inducono allo sciopero in questo o in quel settore, il punto importante è che esso deprime le condizioni generali, anche della classe operaia, se le ordinazioni complessive diventano inferiori come importo di fatturato alle paghe, ai costi delle materie prime e dell'energia industriale e alla quota di spese generali tanto più elevata (relativamente) quanto più il lavoro è saltuario o ci si trovi in un'annata di crisi o di precrisi. Non esistono altre condizioni fuori di queste per giudicare se uno sciopero economico sia buono o cattivo. Con ciò è ben lungi da noi l'invocare una legislazione degli scioperi per cui lo Stato sanzioni legalmente la differenza tra scioperi buoni e scioperi cattivi. L'intervento repressivo del potere politico non potrà mai, di fatto, constatare tempestivamente il punto di equilibrio fra le necessità economiche delle due parti. Il problema del superamento dello sciopero è e deve restare un problema di doverosa collaborazione fra le due parti. Allorquando i rapporti tra lavoratori e imprenditori sono improntati a sincera cordialità e umanità e le condizioni di lavoro vengono definite in base ad una ragionevole interpretazione delle esigenze reciproche, il contrasto è per se stesso risolto. Ma bisogna che gli imprenditori non tralascino ogni sforzo per dare nel limite del possibile un complesso di remunerazioni corrispondenti alla produttività del lavoro, e si studino di trasformare la vita materiale e spirituale del lavoratore in qualche cosa di attraente e di sicuro, garantito dalla continuità dell'impiego. E bisogna pure che i lavoratori considerino che l'opera dell'imprenditore è tutt'altro che esente da difficoltà formidabili e che essa, nella a volte vertiginosa incertezza dei mercati di sbocco, non può sempre svolgersi in modo rettilineo.

Di fronte agli scioperi e alle non collaborazioni mossi da motivi politici il discorso è interamente differente. E' entrata ormai nell'uso accanto alla scheda elettorale, l'arma del conflitto operaio e lo sciopero a scacchiera e «a singhiozzo» non è che l'ultimo portato di un'evoluzione progressiva, che alcuni potranno ritenere immatura nello stadio attuale dei rapporti tra capitale e lavoro, ma che ciò nondimeno non è una fantastica realizzazione. In un sistema collettivistico non esiste lo sciopero politico, anzi sarebbe un sabotaggio delle istituzioni sociali prima ancora che della produzione. Nel nostro sistema esiste e esisterà fino a quando le correnti politiche attualmente in contrasto non troveranno il modo di intendersi, finchè cioè non avranno cessato di voler sopraffarsi vicendevolmente. Coloro i quali vi ricorrono sanno benissimo i mali tremendi prodotti a tutti. Forse non sanno altrettanto bene che nessun sociologo, nessun economista è certo matematicamente della bontà di una delle due teorie che a questo riguardo trovansi opposte fra loro: la teoria per cui dallo sgretolamento della vita economica nascerebbe l'irresistibile rivoluzione trionfatrice; e quella per cui da esso nascerebbe solamente un'umanità più povera, più inoperosa, più travagliata che non sarà mai in grado di preparare alcunchè che si possa decentemente chiamare «una società rinnovata per il meglio». Quasi unanimi, essi reputano piuttosto che la probabilità di generare per *istanto* solo un generale squallore sia più alta di ogni altra.

Da ciò non si deve presumere che siano senz'altro dal lato della giustizia politica gettere contro i quali l'arma viene appuntata. Un paese come il nostro si governa o con il principio di autorità posto nelle mani del partito al potere, quando dimostri di sapersi occupare con efficacia dei bisogni generali; o accogliendo nella medesima amministrazione i rappresentanti migliori delle forze opposte.

Poichè nell'attuale congiuntura, interna e internazionale, la seconda alternativa è impossibile, spetta al partito (o alla coalizione di partiti) al potere sentire più che mai l'impegno di governare in vista della miglior tutela della generalità e di tener conto, nella propria azione, delle aspirazioni e degli interessi di quelle classi e categorie che riconoscono nei partiti della minoranza i loro specifici rappresentanti.

Giovanni Demaria

Calma generale a Roma dopo la battaglia di Montecitorio

I senatori si preparano al dibattito di domani - Non sarà ripetuta la tattica ostruzionistica - Il programma del viaggio di Sforza negli S.U.

Roma, 19 marzo.

Dopo la tensione di tre giorni è subentrato d'improvviso il collasso. Contribuisce la pioggia caduta senza interruzione da stamane a contribuisce il vento gelido a tenere deserte piazze e strade, non c'è pericolo di assembramenti e di cortei, carabinieri e Celere sono aggruppati in numero ridotto nei portoni e sotto il portichetto del cortile di Palazzo Chigi, le truppe sono ancora consegnate nelle caserme, piazza Colonna è tuttora sgombra di automobili — il posteggio vi è stato vietato dal primo giorno dei disordini per consentire alle camionette della polizia evoluzioni più rapide — ma il pubblico è tranquillo e si dedica in pace agli svaghi festivi. Certo sotto la pioggia verso i cinematografi, e in tram e in autobus si sente parlare poco di Patto Atlantico.

Pacate considerazioni

Come Togliatti ha detto ieri in Parlamento, «il nostro popolo è ignaro» di quello che avviene nei consigli dei «grandi»: e ciò dicendo egli ammetteva che la grande pressione esercitata sul Paese mediante la straordinaria iniziativa di discussione parlamentare ha fallito lo scopo. Sembra acquisita nella grande maggioranza la convinzione che il Patto Atlantico non verrà a cambiare molto nella nostra situazione internazionale; vi si è diffuso un certo scetticismo nell'efficacia che esso avrà, nel senso che questo strumento diplomatico non varrà nè a provocare nè ad eliminare eventuali conflitti. Ci garantisce fino a un certo punto; ci impegna fino a un certo punto: il tentativo dei socialcomunisti di porre la questione nei termini più rigidi di patto uguale a guerra, di fronte comunista uguale a pace, non è riuscito.

Come suole accadere a conclusione delle più accese discussioni, ci si è trovati tutti, al termine di quella degli scorsi giorni, rinsaldati nelle proprie rispettive opinioni. Esattamente come l'anno scorso, nella campagna del 18 aprile, la maggioranza ha fatto la sua scelta tra la Russia e l'America, a torto o a ragione, trascurando di prendere in considerazione ogni altro elemento accessorio, fosse pure d'importanza vitale, come la probabilità della pace o della guerra. Ci si è abituati a considerarle fuori dell'ambito della nostra capacità d'influire sugli avvenimenti internazionali e si pensa alla guerra come ad un evento che sta nell'ordine dei fenomeni tellurici, forse ineluttabile, ma certo imprevedibile come un terremoto. Non sarà la adesione dell'Italia al Patto Atlantico — si pensa — a mutare le sorti della politica internazionale e si rimane quindi preferibilmente sul terreno di una scelta più concreta ed immediata: si è detto no al comunismo, perchè è sembrato meno attuale l'invito comunista a dire no alla guerra.

Le prospettive d'altra parte sono buone anche per il dibattito che lunedì comincerà al Senato. Non si prevede ostruzionismo, ma soltanto una serie di duplici sedute per quattro o cinque giorni: i vari gruppi hanno concordato di limitare gli interventi, riservandoli agli uomini rispettivamente più rappresentativi, ed almeno fino ad ora è fermo nel Senato il proposito di non ripetere la tattica seguita dall'altro ramo del Parlamento. Naturalmente ci si deve preparare al dibattimento, non essendo l'opposizione disposta a cedere le armi prima di aver combattuto; e si dice al riguardo che Nenni stamattina sarebbe andato a Napoli con il proposito di convincere Enrico De Nicola ad intervenire nel dibattimento ed a pronunciare anche un discorso. A De Nicola si attribuisce un animo decisamente neutralista e si confida negli ambienti del P.S.I., onde sarebbe partita l'iniziativa, che il suo atteggiamento possa avere grande influenza sulle decisioni dei numerosi senatori indipendenti da vincoli di partito.

L'amicizia francese

Si prepara anche Sforza, com'è logico, dedicando la giornata di oggi e di domani ad elaborare il testo delle dichiarazioni che farà lunedì per aprire il dibattito. A Palazzo Chigi si lavora per completare gli studi ed approntare il materiale che il ministro porterà nel suo viaggio in America: la sua partenza è prevista tra il 26 e il 28. Andrà in aereo ed avrà tempo per trattare fino al 4 di aprile; per essere precisi, anzi, per completare le trattative, che attualmente sono già in corso ad opera dell'ambasciatore Tarchiani, non soltanto sui problemi che derivano dalla nostra accessione al Patto Atlantico, ma anche su quelle che si prospettano per la sessione dell'ONU a Lake Success, dove sarà all'ordine del giorno, com'è noto, il tema delle nostre colonie. Sforza avrà modo di parlare con Bevin, che incontrerà in America, esercitando in questo modo ogni possibile pressione sugli inglesi.

L'atteggiamento dei francesi è già scontato come favorevole: ne ha dato la conferma il senatore Marc Rucart, presidente della Commissione degli Affari d'oltremare al Senato francese, che in questi giorni è ospite di Roma.

Prima di ripartire, ha dichiarato ai giornalisti: «Io penso che la Francia e l'Italia devono avere in Africa gli stessi rapporti che in Europa, cioè rapporti di amicizia. Dico di più: noi dobbiamo aiutarvi nelle vostre rivendicazioni coloniali. Lo abbiamo già fatto, ed anzi all'ora attuale non ci dovrebbe essere più discussione perchè la bandiera italiana torni a sventolare in Africa. L'unione necessaria tra le nostre due nazioni deve concretarsi in tutti i campi; noi siamo con voi per la comunanza di alcuni problemi di ordine europeo e di ordine coloniale. La nostra unione è indispensabile».

Così si apre qualche buona prospettiva e non c'è dubbio che le trattative per la nostra adesione al Patto Atlantico saranno un'ottima occasione per ottenere maggiori frutti possibili nell'interesse del ritorno in Africa da parte nostra. Negli ambienti ufficiali non ci si vuol naturalmente pronunciare in modo impegnativo circa le probabilità di successo, ma non sarebbe esatto dire che la fiducia manchi del tutto.

Di tale stato d'animo è del resto espressione un telegramma che l'on. Brusasca, sottosegretario agli Esteri, ha mandato al comitato rappresentativo italiano dell'Eritrea, in relazione alle voci di spartizione di quella colonia o di sua annessione all'Etiopia: «Amici italiani tutti — dice il telegramma — che governo proseguirà in ogni campo vigile difesa diritti italiani sicuro di servire in tal modo anche gli interessi dell'Eritrea e di tutti indistintamente i suoi abitanti».

v. g.

Il gen. Hoyt Vandenberg, capo di stato maggiore dell'aviazione americana in visita alla capitale inglese

GUERRA E PACE

La Camera ha approvato l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico, un voto che corrisponde all'opinione della maggioranza del Paese. Il documento non contiene clausole inattese, conferma lo spirito di collaborazione, la solidarietà esistente tra gli Stati Uniti e l'Europa occidentale, trasforma in giuridico un impegno morale. Anche senza il Patto, era possibile immaginare l'America neutrale nel caso che la Russia avesse aggredito e occupato il continente? E' curioso sottolineare che mentre gli italiani si preoccupano che l'impegno non sia automatico e generale (De Gasperi ha dato al Parlamento precise assicurazioni), l'opinione pubblica francese è inquieta per ragioni opposte. Vorrebbe che il Patto garantisse le frontiere non solo in forma teorica e precisasse subito quanti aerei, cannoni e soldati americani sono pronti a difenderle, dimenticando che questa è musica dell'avvenire.

Infatti il Patto Atlantico non è un documento militare ma diplomatico, stabilisce il principio della solidarietà; in quale forma pratica si vedrà più tardi. Nessuno può dubitare delle intenzioni pacifiche di Truman e dei democratici americani, di Bevin e dei laburisti inglesi, nessuno può supporre che Francia ed Italia, disarmate, pensino ad aggredire l'URSS, tuttavia sarà opportuno agire con cautela, evitare atti o gesti che Mosca possa giudicare provocatori. Una corsa agli armamenti implica pericoli mortali e i piani militari non devono avere il sopravvento su quelli della ricostruzione, anche perchè la potenza reale e virtuale degli Stati Uniti rimane la miglior difesa psicologica contro il rischio di guerra. Quale sarà la reazione di Mosca alla firma del Patto? Sarebbe ingenuo supporre che la Russia rimanga inattiva e indifferente. E' attesa una più stretta collaborazione con gli Stati satelliti, un'azione intimidatoria per risolvere il conflitto con Tito, un peggioramento della situazione in Germania.

Malgrado lo spirito difensivo del trattato, è probabile che ci attenda un altro periodo d'inquietudine e di tensione internazionale. Tuttavia il silenzio di Mosca, la mancanza di notizie sui piani di Stalin e del Politburò consigliano a non arrischiare previsioni; limitiamoci ad informare che in America come in Europa si esclude l'ipotesi di pericoli imminenti.

g. d. b.

I primi commenti della stampa di Mosca

(Nostro servizio speciale)

Mosca, 19 marzo.

Cospirazione contro la pace: questa la definizione comunemente accettata dalla stampa sovietica per il Patto Atlantico. Gli ambienti occidentali di Mosca non sono sorpresi dallo scatenarsi della campagna sui giornali sovietici. Si domandano piuttosto quale sarà la concreta reazione sovietica.

Il campo delle ipotesi è eccessivamente esteso. Secondo il parere corrente di diplomatici e giornalisti occidentali che hanno dimestichezza con i sistemi sovietici e che pensano di conoscere con sufficiente chiarezza la scena politica russa, la reazione di Mosca al Patto potrebbe avviarsi su queste quattro strade:

1) Denuncia da parte del Cremlino dei patti di mutua assistenza franco-russo ed anglo-sovietico.

2) Consolidamento in un blocco organico delle alleanze già in atto fra le varie nazioni dell'Europa orientale.

3) Inizio di un'offensiva su vasta scala da parte di tutti i partiti comunisti europei per sovvertire l'ordine, la legalità e l'economia delle nazioni dell'Europa occidentale aderenti al Patto.

4) Iniziativa sovietica alla assemblea generale delle Nazioni Unite che si riunirà a Lake Success in aprile, perchè il Patto Atlantico sia condannato quale iniziativa contraria o comunque non ispirata ai principii della Carta di San Francisco. Una quinta ipotesi, quella della rottura delle relazioni diplomatiche fra l'URSS e le Nazioni aderenti al Patto non trova credito negli ambienti occidentali di Mosca. Altrettanto improbabile appare la prospettiva di una «drammatica» uscita della Russia dall'ONU.

Come si si attendeva, la stampa sovietica ha attaccato con eccezionale vigore il Patto Atlantico e se questo è definito come dicevamo «cospirazione contro la pace» di questa pace la Russia, è secondo i giornali moscoviti, l'unico valido baluardo. La *Gazzetta Letteraria* dedica all'avvenimento una intera pagina ed in un articolo a firma del poeta laureato Nikolai Tikhonov, scriva: «I magnati di Wall Street sono riusciti a far concludere un patto che puzza di polvere lontano un miglio».

La *Gazzetta Letteraria*, che dopo la *Pravda* è il più autorevole giornale sovietico, dà largo rilievo alle notizie provenienti dalla Francia e dall'Italia e sottolinea come le classi lavoratrici dei due Paesi oppongendosi al Patto abbiano dimostrato di avere ben compreso come questo miri a fare delle due Nazioni delle pedine nel gioco americano.

Non diverso tono hanno gli altri giornali. In genere si nota la completa mancanza di enunciazione di contromisure da parte russa. Ciò non deve stupire in giornali che attendono la parola d'ordine dal centro.

Henry Shapiro

I comunisti lanciano da Berlino un progetto di costituzione tedesca

Verrebbe ricreato un Governo centrale della Germania Una riunione dei comandanti militari dei settori occidentali

(Dal nostro corrispondente)

Francoforte, 19 marzo.

Nella mattinata di oggi il «Consiglio del Popolo» nella sua seduta straordinaria di Berlino ha votato, come di solito all'unanimità, un progetto di costituzione di tipo sovietico elaborato dal consiglio stesso durante questi ultimi dodici mesi, e che dovrebbe diventare nientemeno che la costituzione dell'intera Germania. La costituzione ha le stesse caratteristiche di quella che si sono date in questi ultimi anni gli Stati satelliti di Mosca, e dovrebbe essere lo strumento fondamentale di una Germania unita dove imperasse uno spirito democratico di marca orientale, cioè comunista.

Il fatto che il documento sia stato votato all'unanimità non deve sorprendere nessuno, perchè su nel «Consiglio del Popolo» si trovano anche uomini politici di partiti diversi da quello socialista unitario (che è poi quello comunista imperante nella zona), è notorio che tali uomini politici non hanno dietro di loro che le baionette sovietiche e che non rappresentano affatto i partiti ai quali affermano di appartenere. Essi sono stati infatti scavalcati dai capi responsabili dei vari grandi partiti democratici, per cui, in verità, non sono che delle marionette nelle mani della politica moscovita. A questo loro e dei comunisti, Mosca tenta con la costituzione fatta oggi votare a Berlino — e che entra così, se non in forma ufficiale, in vigore già oggi per tutti i cinque stati tedeschi della zona orientale — di gettare la prima pietra di una Repubblica tedesca comunista.

La costituzione prevede in uno dei suoi primi articoli che Berlino sarà la capitale della prima repubblica unitaria democratica tedesca e prevede la creazione di un «congresso del popolo», composto di due Camere. La prima di esse, detta la «Camera del Popolo», sarà composta di quattrocento deputati eletti a scrutinio diretto e segreto. Certe leggi, tuttavia, potrebbero essere votate direttamente dal popolo, attraverso appositi plebisciti. La seconda Camera, detta «Camera dei Paesi», sarà composta dai rappresentanti dei diversi Paesi tedeschi. Ogni Paese sleggerà un suo deputato ogni cinquecentomila abitanti.

Il Governo centrale della Germania sarebbe composto da un ministro presidente e dai suoi ministri, il primo scelto dal partito di maggioranza; ma ogni partito che disponga di almeno quaranta deputati avrebbe diritto a un portafoglio.

Il Consiglio del Popolo, dopo avere votato la costituzione, ha votato per acclamazione due mozioni. La prima è diretta contro la firma del patto atlantico, che accusa di essere un nuovo passo verso la spartizione politica ed economica del mondo, di avere un netto carattere antisovietico e di essere una vera e propria crociata contro la evoluzione democratica dei popoli. La seconda mozione è diretta contro la proibizione nei settori occidentali di Berlino dei colori nero-rosso oro della Repubblica di Weimar, simbolo della libertà tedesca.

Tra le votazioni del consiglieri, il presidente Pieck ha annunciato che, data la grave situazione internazionale, e allo scopo di assicurare la pace, il Consiglio del Popolo si riunirà prossimamente per fissare la data delle elezioni dalle quali uscirà il Congresso del Popolo.

Alla seduta erano presenti molte autorità del governo militare sovietico, che attorniavano il consigliere politico del Maresciallo Sokolowski (che è stato oggi ricevuto al Cremlino), ambasciatore Semonjow.

Nel pomeriggio d'oggi si sono riuniti i tre generali alleati comandanti dei settori occidentali di Berlino, che hanno esaminato la nuova situazione berlinese dal punto di vista politico, militare ed economico. Sui temi precisi della loro conversazioni però si mantiene il più assoluto riserbo.

Per le ore 18 di oggi il sindaco di Berlino, Reuter, aveva convocato le consulte dei tre settori occidentali in seduta straordinaria; ma mentre i deputati stavano per entrare nell'aula essi sono stati informati che la seduta è stata rimandata alle ore 12 di domani domenica. In seguito si è appreso che le norme concernenti la introduzione del marco occidentale come sola moneta avente corso legale nei settori occidentali della capitale saranno rese pubbliche domani, domenica, alle ore 12.

Malgrado sia stata ufficialmente smentita, è bene conoscere l'informazione secondo la quale dal giorno 23, mercoledì, come contromisura contro il marco Clay, i russi cambierebbero il loro marco con un nuovo marco tedesco. La misura sarebbe stata presa per ordine di Michin, l'esperto finanziario dei sovietici arrivato da Mosca, e avrebbe lo scopo di impedire al marco orientale in circolazione nei settori occidentali di Berlino di rifluire nella zona di emissione.

Luigi Morandi

La posta politica delle elezioni francesi

La coalizione governativa tra due fuochi: comunisti e gollisti - Mutamenti alle viste

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 19 marzo.

«Votate per la pace, votate per i candidati presentati dal partito comunista» grida la *Humanité* di stamattina. Il titolo fiancheggia un altro enorme titolo «manifesto» contro il Patto atlantico. Così il cronista può passare senza difficoltà dalla politica internazionale alla politica interna francese, dalla strategia dei continenti alle elezioni cantonali. Tutto si lega nel mondo contemporaneo e sempre più strettamente; a un certo momento, per nominare un bidello, occorrerà sapere la sua opinione sulla bomba atomica e sulla dottrina del plus-valore.

Domani 11 o 12 milioni di francesi dovranno eleggere circa 1500 consiglieri generali. Il consiglio generale corrisponde al nostro consiglio provinciale, come il dipartimento corrisponde alla provincia. Il cantone, la circoscrizione intermedia fra il comune e il dipartimento, è il collegio di queste elezioni. Il voto di domani, che riguarda la metà dei cantoni di tutta la Francia, avviene col metodo uninominale; e questo fatto, insieme alla opportunità di scegliere buoni amministratori e non capi popolo o sublimi legislatori, dovrebbe togliere alla consultazione ogni carattere politico. Ma non è così.

I comunisti scendono in campo per difendere la pace nei consigli provinciali. La pace non ha mai avuto difensori così bellicosi. All'altro estremo, i gollisti scendono in campo per ottenere un netto trionfo elettorale e premere ancora con maggior autorità sull'assemblea nazionale perchè si decida a pronunciare il proprio scioglimento.

Da sinistra il governo viene attaccato come simbolo della reazione, come avanguardia dell'imperialismo americano; da destra, come strumento troppo debole e imperfetto della volontà popolare che vorrebbe uomini più energici e decisi al comando. Le elezioni cantonali sono un pretesto per una violenta ripresa dell'offensiva che è cominciata ormai da un anno e mezzo. Tutti si preparano, dunque, a proclamarsi vincitori delle elezioni cantonali, tanto più che le circostanze potranno permettere a più di uno di dire di aver trionfato.

Il governo avrebbe preferito di evitare una lotta politica. Sa bene di rappresentare un terzo del paese o poco più (un altro terzo è comunista, un ultro gollista o simpatizzante). Alla Camera, invece, il governo ha una discreta maggioranza. Ogni consultazione popolare a carattere politico finisce col sottolineare questa sproporzione tra lo stato d'animo, sia pure passeggero, del paese e la rappresentanza legale in parlamento. Ma, sceso gli avversari sul terreno politico, il governo non poteva fare a meno di seguirli e accettare la lotta. E' così che i ministri socialisti, radicali, cattolici e i loro sostenitori, da più giorni, mettono in rilievo i risultati raggiunti dal governo Queuille in questi ultimi mesi: stabilità dei prezzi, in alcuni casi diminuzione (questo verrebbe non è un argomento di propaganda fra i contadini, danneggiati dal ribasso); energica repressione degli scioperi nelle miniere; pareggio del bilancio; successo del recente prestito al di là delle previsioni e dei bisogni immediati; garanzie ottenute dall'America attraverso il Patto atlantico, ecc.

Gli argomenti restano validi anche spogliati dalle amplificazioni di circostanza. Il radicale Queuille ha ottenuto una certa stabilità sociale, finanziaria, economica, politica, in confronto dei predecessori. E' difficile che il rapporto delle forze fra le tre grandi correnti, coalizione governativa, gollismo, comunismo, sia stato spostato di molto. Probabilmente le statistiche delle elezioni cantonali, fatto anche il conto delle esagerazioni, confermeranno che il rapporto di forza nel paese rimane più o meno lo stesso.

Un giornale indipendente di sinistra, *Franc Tireur*, prevede stamattina grandi novità dopo le elezioni. Queuille si ritirerebbe, il governo verrebbe allargato a destra. I comunisti chiederebbero lo scioglimento d'accordo con De Gaulle, e questi farebbe ritirare dal parlamento i suoi seguaci per protestare contro l'ostinazione dell'assemblea, nonostante le indicazioni contrarie del voto. Si vedrà. Bisognerà aspettare il secondo turno, che è fissato per domenica 27 marzo, per avere i risultati definitivi, ma le indicazioni politiche saranno acquisite fin dalla prima domenica.

d. b.

Romanzesco retroscena "ustascia,, del rapimento dell'avvocato jugoslavo

Roma, 19 marzo.

Nel luglio dello scorso anno la stampa di Belgrado dava un grandioso rilievo al processo che si concludeva a Lubiana in quei giorni con la condanna alla pena capitale di 62 capi «ustascia» fiancheggiatori catturati in diversi paesi dell'occidente europeo e ritenuti colpevoli di «alto tradimento e cospirazione contro lo Stato». Molti di essi erano stati richiamati misteriosamente in Jugoslavia dai paesi nei quali gli imputati si trovavano esuli, soprattutto dall'Austria, dalla Francia e dall'Italia, per mezzo di una serie di radiomessaggi «convenzionali» trasmessi durante tutta la primavera da una emittente clandestina sita in una località della Jugoslavia settentrionale.

Questa emittente si autoproclamava al servizio della «libera Jugoslavia» di re Pietro e del generale Mihailovic e di coloro che ad essi erano succeduti nella lotta contro il comunismo titino. Ma in realtà — da accurate indagini effettuate dai servizi di controspionaggio e di radio intercettazione occidentale — risultò che le sue trasmissioni quotidiane su onde corte e cortissime e in radiotelegrafia, erano in realtà controllate dall'U.D.B., la nuova polizia segreta politica jugoslava che fa capo allo stesso Ministro degli Interni Alexandro Rankovitch. Cosa era mai accaduto?

All'inizio di quella fatale primavera, uno dei collaboratori di Ante Pavelic e dirigente di una organizzazione «Ustascia» a Roma era riuscito a rientrare clandestinamente in patria per attingere notizie sulla situazione interna e passare alle frontiere jugoslave con il territorio libero di Trieste e con l'Austria, in Carinzia, una «lettera di posto» per l'espatrio clandestino di elementi croato-sloveni avversi al regime di Tito. Ma il malcapitato «ustascia» fu accolfatato dall'U.D.B. dopo poche ore dal suo ingresso in Jugoslavia e costretto a mettere al servizio del Governo di Belgrado la radio trasmittente della quale fu rinvenuta in possesso. Nella speranza di salvare la propria vita tradendo i suoi compagni profughi a Roma, a Vienna, a Parigi, a Istanbul, egli continuò a lanciare i suoi radiomessaggi invitando i suoi stessi collaboratori a rientrare in patria.

Appena costoro rientravano, l'U.D.B. li agguantava e li deferiva ai tribunali speciali. Rientrarono infatti ben 51 dirigenti «ustascia» che fuirono sul patibolo insieme a colui che li aveva traditi. Uno dei pochissimi che, insospettito dai nuovi ordini e consigli della «libera» radio trasmittente, non fece ritorno in patria fu l'ex-vice capo della polizia di Ante Pavelic, avv. Drago Jilich, un giovanotto di circa 37 anni, che, con la moglie Anna Jurich, era fuggito dalla Jugoslavia alla fine del '45 e aveva ripreso riparo in Italia sotto il falso nome di Tietko Barbaric.

Che importanza riveste oggi agli occhi del governo di Tito l'avv Jilich alias Barbaric? Sembra che egli, dopo la cattura di tutti i suoi colleghi e collaboratori, fosse rimasto il capo effettivo del movimento ustascia in Italia. La nuova situazione creatasi a Belgrado dopo il conflitto con il Cominform ha indotto il Maresciallo a rivedere la sua politica e a cercare di prendere in ostaggio i capi avversari per convogliare nelle proprie file i gregari più facili e i penuti dalle organizzazioni antititine.

Jilich, sapendo di avere gli agenti titini alle calcagna, negli ultimi tempi si era rifugiato nel convento di suore di viale dei Ciliei, a Centocelle, sotto il nome di Barbaric e con un passaporto falso. Egli però continuava a frequentare il seminario illirico di via Tomacelli 132, dove s'incontrava con una ristretta cerchia di amici e collaboratori.

Alle 20,30 di mercoledì scorso, mentre Jilich si apprestava ad attraversare a piedi il viale dei Ciliei per ricoverare, come tutte le sere, al convento, fu bloccato da una veloce Buick nera, dalla quale discendevano due uomini di mezza età. Costoro, dopo una violenta colluttazione nel corso della quale Jilich veniva ferito da una coltellata, lo immobilizzarono, lo trascinarono nell'autovettura e lo trasportarono di gran corsa verso l'interno di Roma, imboccando le facile rettilinee asfaltate della Cassilina.

Alla scena assistevano il radiotecnico Enrico Mazzinli, la signorina Concettina Zulotta e il giovane Alessandro Piovano, oltre ad una vecchina che, spaurita, dopo molte insistenze da parte dei nostri carabinieri si è decisa ad ammettere che la misteriosa Buick nera recava la targa CD (corpo diplomatico) seguita da un numero che sembra essere già per errore a conoscenza del nostro servizio di controspionaggio. La vecchina si era accostata alla vettura, ma improvvisamente uno dei due uomini che la pilotavano aveva d'un sol balzo raggiunto il retro della Buick e distorta dal basso in alto la targa, in modo da rendere impossibile la lettura del numero e della sigla CD.

All'imboccatura della Cassilina sono stati rinvenuti un bottone di paletò, un dinaro jugoslavo e alcune chiazze di sangue. Inguaiagliati per la città, i nostri carabinieri perquisivano garages privati e pubbliche autorimesse. Sembra ora che, per una strana coincidenza, sia proprio la legazione di un Paese dell'est europeo a Roma ad avere in dotazione tre Buick di modello assai recente.

Nel tardo pomeriggio di ieri circolava la voce, negli ambienti polizieschi e informativi della capitale, che l'avv. Jilich, sebbene gravemente ferito, dopo un soggiorno romano che oscilla fra 24 e 48 ore, fosse stato trasportato fuori Roma su un'altra autovettura, con tutta probabilità non appartenente ad alcuna legazione estera, ma come la prima abilmente truccata con targa diplomatica per sottrarla ai blocchi e ai sospetti. Per quali lidi? Le indagini concordano verso le Puglie, dove, in una ignota località costiera, un velocissimo motor-sbarco avrebbe accolto Jilich e i suoi rapitatori per condurlo, attraverso l'Adriatico, all'altra sponda.

s. p.

Prime cifre dei bilanci

Roma, 19 marzo.

Si conoscono le prime cifre dei bilanci di previsione dello Stato per l'esercizio 1949-50. Per quello del ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale lo stato di previsione reca una spesa complessiva di 19 miliardi 983 milioni 649.400 lire, con un aumento rispetto al 1947-48 di 3 miliardi 341 mil'oni 585.000 lire. Questo aumento è dovuto principalmente alla concessione di un contributo dello Stato per la disoccupazione.

La spesa del ministero della Giustizia per il 1949-50 sarà complessivamente di 30 miliardi 794 milioni 984.000 lire, con un aumento di 6 miliardi 919 milioni 448.000 lire rispetto a quella precedente. Questo aumento è determinato dalle maggiorate spese per gli istituti di prevenzione e pena dipendenti dall'aumento numerico dei detenuti e internati e dal miglioramento delle razioni di viveri.

Duecentocinquanta i fermati per le manifestazioni di Roma

Roma, 19 marzo.

I fermi e gli arresti compiuti dalla Celere durante le due ultime tumultuose manifestazioni contro il Patto Atlantico assommano complessivamente a 250.

Interpellanze alla Camera di deputati piemontesi

Roma, 19 marzo.

Il deputato democristiano Tonengo ha presentato alla Camera un progetto di legge per la riduzione della tariffa dei vini a bassa gradazione. A sua volta l'on. Giuseppe Armosino, democristiano, ha presentato una interpellanza urgente alla Presidenza del consiglio e ai ministri del L.L. P.P., dei Trasporti e dell'Agricoltura, per sapere se non intendano rinunciare al progetto delle F.F. S.S. per la costruzione di due centrali idroelettriche in serie di 62 metri cubi al secondo, utilizzando le acque del Tanaro per un tratto di 25 chilometri in provincia di Asti e comportanti la spesa di oltre 7 miliardi di lire. Qualora non si intenda rinunciare al progetto, si chiede che per il periodo 1o giugno - 15 settembre le due centrali elettriche delle F.F. S.S. rimangano assolutamente inattive. Si chiede altresì se, in conseguenza delle alluvioni dell'estate scorsa del Tanaro, Belbo e Borbore, che arrecarono alla sola provincia di Asti parecchi miliardi di danni, e in previsione di altri danni a persone, abitati e a zone intensamente coltivate, non si creda urgente addivenire ad un'opera organica di arginamento dei tre predetti corsi d'acqua, almeno nei punti di maggiore rottura e pericolosità.

I danni di guerra saranno presto risarciti

Roma, 19 marzo.

Il Ministro delle Finanze sen. Vanoni ha assicurato che il problema del risarcimento sollecito dei danni di guerra si avvia verso la soluzione. E' necessario però lasciare al governo il tempo di scegliere il momento opportuno per la liquidazione integrale al fine di non danneggiare con intempestivo esborso di moneta le stesse categorie che si vorrebbero beneficare.

Rivelazioni del *Nove Borba*

Nove comunisti uccisi dalla polizia di Tito

Praga, 19 marzo.

Secondo il *Nova Borba* organo jugoslavo del Cominform che si pubblica a Praga, comunisti jugoslavi sarebbero stati assassinati dalla polizia di Tito a Bile Pole in Jugoslavia. «Un centinaio di persone, tra uomini e donne, di Bile Pole — precisa il giornale — avendo rifiutato di consegnare cinque comunisti ricercati dalla polizia di Tito, sono stati arrestati, battuti e privati di ogni nutrimento per cinque giorni».

«Gli sbirri di Tito, aggiunge ancora il giornale, sono giunti tuttavia a rintracciare Ilja Boulatovitch, deputato montenegrino e segretario generale del partito comunista jugoslavo, con altri otto membri di questo partito e ad assassinarli sul posto».

Il *Nova Borba* conclude: «La posizione presa dagli abitanti di Bile Pole prova che il terrorismo e gli assassini non possono dividere i popoli jugoslavi dall'U.R.S.S. e dalle democrazie popolari».

Lo spionaggio in Turchia

Sequestrati a due fratelli molti documenti segreti

Istanbul, 19 marzo.

La polizia turca ha arrestato due individui trovati in possesso di numerosi documenti segreti riguardanti la difesa degli Stretti oltre a un notevole materiale cinematografico relativo alle installazioni militari dislocate in zone di grandissima importanza strategica. I due individui, che a quanto si apprende sono

CRONACA CITTADINA

MANIFESTAZIONI DELL'APRILE TORINESE

La Mostra del tessile e gli spettacoli al "Teatro Nuovo,,

I tre grandi settori dell'industria e dell'artigianato - La partecipazione dei Sindacati della Moda francese - Un grande concerto sinfonico inaugurerà la serie degli spettacoli - Sgombrare il Valentino dai ruderi dei padiglioni regionali

La Mostra Internazionale del Tessile nel Palazzo Torino-Esposizioni del Valentino — festa, come già abbiamo scritto, per il 2 aprile p. v. — è attesa dalla cittadinanza come un avvenimento. E di un avvenimento si tratterà, non per la Esposizione in sè, ma per le manifestazioni che l'accompagneranno.

L'Esposizione del Tessile sarà un luminoso richiamo non soltanto per i capi d'industria e tecnici specializzati, ma per il pubblico di buon gusto. Tessuti, profumi, calzature, cappelli, borse, pellicce, pizzi, tovaglie (tutto ciò insomma che la media industria e l'artigianato italiani hanno saputo creare in questi tempi di ripresa) saranno presentati in confezioni indovinate e con gamme nuove.

La Mostra è divisa in tre grandi settori. Il primo, intitolato " La quattro stagioni ", si apre nel salone d'ingresso; il secondo è nel grande salone, dove tessitori, cotonieri e serici di fama, esporranno la parte più concreta e in pari tempo più brillante della loro attività; il terzo è nel vasto locale di uscita, ove sarà sistemata la sezione chimica e della rinfuria. Sarà presente con le novità d'oltr'alpe e i suoi gioielli fantasiosi, il " Group des Syndicats de la Mode " di Parigi. Una originale Mostra di " cinz " presenterà Feda Chetti, squisita artista delle eleganze. Rivelin, Viscardi, Jaeurum, le vetrerie di Roegli figureno tra i maggiori espositori.

Intorno alla Mostra propriamente detta, avrà particolare risalto d'arte il " Teatro Nuovo ", moderno ed elegante ritrovo dalle linee sobrie e squisite, che disporrà di 1600 posti. Esso aprirà i battenti il 1° aprile p. v. con un grande concerto dell'orchestra sinfonica della RAI diretta dal maestro Mario Rossi. I proventi della serata saranno devoluti a beneficio del Sanatorio infantile di Villa Genero e del Preventorio di Lucento. Il 2 si inaugurerà una stagione lirica, di cui è prossimo il cartellone, con esecutori di grido.

E' degna di rilievo, quindi, la esposizione che le vetrine dei negozi offriranno, dal 2 all'11, in seguito al concorso bandito dall'Associazione Commercianti, che si preoccupa di incoraggiare quel gusto dell'esporre che è stato sempre una bella tradizione di Torino, centro della moda italiana. Arte, eleganza, abbigliamento creeranno insieme, intorno alla Mostra fondamentale, una degna cornice.

Ma c'è anche qualcosa che non va... Nelle immediate vicinanze del Palazzo Torino-Esposizioni esistono ancora i lamentevoli ruderi di quelli che furono i " Padiglioni delle regioni d'Italia ". Tutti i cittadini sanno in quali condizioni è stato ridotto dal tempo, dalle intemperie e dalla fragilità dei materiali questo panorama di carattere storico. Urgono quindi l'abbattimento e la rimozione di questi resti, specialmente nell'imminenza della Mostra, di cui comprometterebbero la presentazione. Recentemente il Sindaco aveva promesso che una squadra di venti manovali avrebbe iniziato il lavoro. Il pubblico attende, il tempo incalza e venti manovali non sembrano troppi!

Illegale e oneroso il portierato obbligatorio

Sulla questione del portierato, l'avv. Roberto Oravero, legale della Ass. Proprietari di casa, ci scrive:

Prossimamente verrà discussa in Consiglio comunale una interrogazione al Sindaco, diretta ad ottenere la sospensione della esecuzione di ordinanze municipali che impongono ai proprietari di casa di provvedere che ai fabbricati sia stabilmente addetta una persona che, a tal piano terreno, in locali convenienti, sorvegli l'accesso e le scale ed alla quale si possa far capo per l'osservanza dei regolamenti municipali ».

Tali ordinanze vengono riferite all'art. 103 del Regolamento di polizia urbana, il quale appunto contiene un'analoga norma.

Se non che la detta disposizione appare incostituzionale in quanto intesa ad obbligare i cittadini a « fare faciendum » in una sfera di attività, nella quale non dovrebbero poter ingerire i poteri permanenti amministrativi delle autorità locali.

Detto articolo non potrebbe neppure dirsi legittimato dagli articoli 53 del T. U. delle leggi di P. S. e 111-112 del relativo regolamento, in quanto detti articoli si limitano ad indicare norme relative alla attività e ai doveri dei custodi e portieri, solo là ove esistano e, quindi, senza affatto prescrivere la esistenza di un portiere e di un custode per ogni casa.

Ora è ben noto che, dato il blocco degli affitti e la grave sproporzione fra i corrispettivi e gli oneri dei proprietari, lo stesso legislatore si è determinato a disporre che, salva la massa a disposizione dell'alloggio e accessori, agli aumentati emolumenti del portiere debbano provvedere gli inquilini.

E poichè tali oneri restavano ad essere assai ingenti, in rapporto alla misura degli affitti, furono gli stessi inquilini che in moltissimi casi instaurono presso il proprietario perchè fosse soppresso il servizio di portineria, appunto per evitare un troppo gravoso carico.

Con l'attuazione di simili deliberati molti locali, già addetti a portineria, vennero destinati stabilmente ad altri usi di abitazione. In simili condizioni con si veda come possa concretamente attuarsi un'ordinanza quale quella sopra indicata, ed appare desiderabile che una ordinanza, la cui incostituzionalità viene impugnata e che, d'altra parte non potrebbe essere eseguita, non venga emessa, urtandosi contro uno stato di fatto, insormontabile, di legittimità ed esponendo un inopportuno contravventore ad una azione penale.

Ancora non si sa perchè la cameriera si è suicidata

La possibilità che la morte della domestica Felicita Beltramini, di 22 anni, trovata agonizzante nella casa dei suoi padroni in via Lagrange 22, fosse dovuta a delitto, è stata definitivamente scartata dalla polizia. Tutti gli elementi raccolti nelle indagini dal Commissariato di San Secondo stanno a dimostrare in modo sicuro che la disgraziata si è uccisa. Ma perchè ha attuato tale tragico proposito? A questa domanda finora non è stata data nessuna risposta. Il movente del suicidio rimane misterioso. La Beltramini era una donna di carattere vivace, allegro. Usciva solo alla domenica pomeriggio e di rado nei giorni feriali e non aveva molte amicizie.

Domenica scorsa aveva conosciuto in un cinema un giovanotto: ma pare che all'incontro esso non avesse dato soverchia importanza. La polizia ricerca tuttavia il giovane e, contemporaneamente, tenta di scoprire i motivi che, improvvisamente, hanno indotto la donna alla tragica determinazione.

Solo stamane, dopo le constatazioni dell'autorità giudiziaria, verrà permesso l'inumazione della salma. Ieri pomeriggio cinque persone, fra amici e conoscenti, si sono recati all'obitorio a portare l'ultimo saluto alla defunta.

Il "cantante pazzo,, ha fatto le valige

Una denuncia per abbandono del tetto coniugale è stata presentata ieri ai brigadieri Simeone e Bonanno, del commissariato Monviso.

La denunciante è la diciottenne Silvia Quarti di Michele, abitante con la famiglia in via S. Quintino. Tre anni or sono — a quindici anni — la Quarti incontrava il diciassettenne Rodolfo Tremoli in Attilio, il quale si esibiva come cantante in uno spettacolo di varietà. Amore fulminante e fulminante matrimonio. Il Tremoli diceva di avere una bellissima voce: comunque non possedeva un soldo, e la famiglia della Quarti offriva una camera del suo alloggio ai due sposi.

Ma dopo sei mesi, l'inferno. Il Tremoli — individuo quanto mai eccentrico, strabiliare, bevitore, collerico, ombroso, tanto da meritarsi l'appellativo, nel rione, di « cantante pazzo » — sfoderava le unghie e la chiava far da padrone, assumendo di essere un grande artista, in attesa di favorevole scrittura e di avere una voce degna almeno almeno di un Caruso: e imbestialendosi ogni qualvolta un coraggioso gli faceva osservare che i suoi acuti stridenti e i suoi cigolanti solfeggi erano tutt'al più paragonabili allo stridio di una macchina insufficientemente oliata.

La sua tracotanza era tale che quindici giorni or sono richiedeva un'altra camera, asserendo che quella assegnatagli era umida, e perciò assai pregiudizievole per la integrità e l'elasticità delle sue sublimi corde vocali. I Quarti rifiutavano: al che il « cantante pazzo » s'infuriava, minacciava: e ieri mattina, di soppiatto, raccoglieva la sua roba e se ne andava.

Ora il Tremoli è ricercato dalla polizia. La sposina ha dichiarato di voler iniziare al più presto le pratiche per la separazione legale.

I due milioni della sposina li aveva sperperati il marito

Le combinazioni industriali e commerciali erano state un pretesto per ottenere denaro

Scenata violentissima in Questura, ieri verso le 15: un episodio estremamente ignobile e doloroso, regina per cui lasciteremo sulla penna — pur conoscendoli — i nomi degli sciagurati protagonisti.

Un anno fa in una chiesa centrale della città, si univano in matrimonio, con gran codazzo di familiari, di amici, di conoscenti, di curiosi, di fotografi e di fotografi, due giovani: lui di 36 anni, laureato in legge, bello, ma di dubbie qualità morali; lei, ventenne, ricchissima, figlia di un industriale. Il matrimonio avvenuto, par non dopo notevoli contrasti fra la sposina e i genitori cui non garbava molto il genero, assai poco incline al lavoro e all'ordine. Per cui mentre la vita dei coniugi andava avanti senza scosse rilevanti, fu mesi or sono il marito dichiarava alla giovane consorte: — Senti, mi sono messo in società con... — e nominava due distinti industriali, benestanti in Torino — ci sono da realizzare, ben inteso sul piano della più perfetta legalità, guadagni magnifici. E, quel che più conta, diventerai capo di un'azienda... Stupendo, no? Però... sarebbe necessario, e con urgenza, un milione e mezzo. Tu non l'avresti, cara, da imprestarmelo? Io potresti detrarre dal tuo libretto personale... Te lo restituirei entro tre mesi...

La sposina, cieca d'amore, gli consegnava la somma richiesta. Poco dopo, il marito tornava alla carica, spillandole 800 mila lire. E la moglie, ancora, obbediva. Ma, in seguito, notando che questa nuova richiesta non veniva mai inaugurata e rilevando che il consorte parlava malvolentieri sull'argomento, si confidava col padre. Questi, ritenendo che il genero fosse stato raggirato, si precipitava in Questura. Un funzionario interrogava i due incautamente presunti soci del giovane marito.

— Noi soci? Effettivamente si era parlato di una azienda... ma poi era andato tutto a monte... In realtà egli ci aveva consegnato un milione e mezzo, ma subito dopo se l'era ripreso...

— E le 800 mila lire?

— Mai viste.

Così, ieri, s'è avuta, in Questura, la confessione del giovane, in sei mesi egli aveva sperperato in regali ad amanti e parassiti, in bagordi e nel gioco, i due milioni e 300 mila lire affidatigli dalla consorte. Per poco il suocero non si è scagliato su di lui. La sposina si è afflosciata al suolo, svenuta: è stata trasportata a casa in condizioni allarmanti. E' estremamente in vista una pratica per separazione

Gravemente ferito al capo mentre giocava alla palla

Vittima di un singolare incidente è rimasto il ragazzo Giancarlo Sardi, di 13 anni. Egli giocava alla palla, nel pomeriggio di ieri, con alcuni compagni in via Scarrone. S'era messo davanti ad un portone chiuso e faceva da portiere. Già da un quarto d'ora i ragazzi si divertivano ed il gioco si svolgeva normale quando avveniva la disgrazia: la palla, lanciata troppo alta, andava a colpire un cornicione in muratura che sporge un poco dal portone e ne provocava la caduta di un pezzo che finiva sulla testa del Sardi. Questi, cacciato un urlo di dolore, si accasciava a terra privo di sensi. Soccorso dai compagni di gioco prima e poi da passanti, il ferito veniva trasportato all'Ospedale Maria Vittoria ed ivi ricoverato con prognosi riservata

Mostra d'arte benefica per i bimbi mutilati

Una Mostra benefica a favore dei bimbi mutilati di guerra sarà organizzata prossimamente dal « Cenacolo » in collaborazione con l'Associazione Stampa Subalpina e con l'Associazione nazionale Vittime civili di guerra. Alcuni artisti piemontesi hanno già dato la loro adesione, altri seguiranno senz'altro esponendo ciascuno un'opera, di pittura o di scultura, che andrà a far parte della Mostra orchestra nel salone de « La Stampa », dal al 15 aprile. A suo tempo sarà pubblicato l'elenco dei partecipanti. Le opere debbono essere consegnate entro il 27 c. m.

In Assise gli strangolatori di via Del Carretto

Compariranno domani in Assise i due strangolatori della Linda Gay, abitante in via Del Carretto. I dimessori degli imputati Elio Bonoli e Ideo Bulgari presenteranno in seguito un'istanza per richiesta di perizia psichiatrica; se accolta, il processo sarà rinviato.

"Perchè mamma mi hai abbandonato?,,

Sorpresa di una contessa fiorentina nel leggere le invocazioni di un giovane torinese che si dice suo figlio - La nobildonna assicura trattarsi di un mistificatore

Il Commissariato di San Donato si sta occupando di una vicenda che è giusto definire romanzesca, una vicenda, anzi, che ha il sapore di un'« appendice » di foglio popolare dell'Ottocento o di commedia d'intrigo del medesimo secolo.

Bisogna riportarsi a Firenze, nei mesi or sono. Una contessa — cinquantenne, d'antico casato, facoltosissima — riceveva un mattino una lettera che portava il timbro di Torino. Non avendo nè familiari nè amici nella nostra città, la gentildonna l'apriva piuttosto perplessa. Ma la perplessa, durante la lettura, diveniva addirittura esterrefatta. La missiva — sostanzialmente — diceva: « Sono anni che compio disperate ricerche in tutta Italia. Sono un trovatello... vent'anni fa or sono venivo abbandonato sugli scalini di una chiesa in Firenze. Ma ormai le mie ricerche sono state coronate da successo. Ho trovato mia madre. Mia madre siete voi. Vi prego, indirizzate a Matteo Aurerà, fermo posta, Torino ».

La contessa (così alla stessa ha dichiarato in un suo lungo esposto inviato alla nostra Questura) riconosceva di essersi sposata a 18 anni e di non aver avuto che due figli esclusivamente dal marito e di non essersi mai scordata bambini per il mondo.

Ma un mese più tardi, ecco una seconda missiva, sempre dal sedicente figlio. Questa volta il tono era molto più caloroso e le scriveva, dal « voi » era passato scambio al « tu ». La contessa leggeva frasi come « Non vedo l'ora di abbracciarti... », oppure « Finalmente avrò anch'io un nome e un posto nel mondo.

La cosa cominciava a diventare preoccupante: tanto più che dietro la seconda lettera, arrivarono la terza e la quarta e la quinta, e così via sino a formare un autentico, imponente carteggio.

Infine la gentildonna — come abbiamo detto — avvertiva la nostra Questura. I funzionari eseguivano proste indagini e stabilivano anzitutto che Matteo Aurera era un nome inesistente. Ma grazie a continui appostamenti alla posta, riuscivano ad identificare nell'operaio ventunenne Emilio Foscari di N. N., abitante nei pressi di via Cibrario. Ieri sera il brigadiere Argento del Commissariato San Donato si è recato nell'alloggio ove il Foscari abita e lo ha accompagnato in Questura. Qui il giovane non ha avuto difficoltà a riconoscersi quale autore di le numerose epistole, ma ha riaffermato:

— Io sono figlio della contessa

— E le prove?

— Le ho.

Il Commissario ha invitato il Foscari a non tempestare più di lettere la gentildonna fiorentina, ma di attendere il suo arrivo a Torino, annunciato come prossimo. I funzionari ritengono il giovane un millantatore. Ma, nel complesso, la vicenda appare piuttosto sibillina: perchè il Foscari si è rivolto proprio alla contessa di Firenze, come se ha avuto il nome e l'indirizzo? E, soprattutto, in qual modo è entrato in possesso di particolari della vita della gentildonna (come si può facilmente rilevare dalle lettere)?

Mentre il Foscari è stato rilasciato, non essendosi, almeno per ora, reso responsabile d'alcun reato, si aspetta l'arrivo della contessa.

Ballo dei bambini, per i soci della « Pro Coltura femminile » e loro amici, in via Carmagnola 11, domenica, dalle 16 alle 19.

Unità-Urss. — Sullo « sviluppo della scienza e della tecnica nell'U.R.S.S. » parlerà domani, ore alle 21, nel salone di palazzo Chiablese (piazza S. Giovanni), l'ing. Giuseppe De Florentiis.

Per la miracolata

Rosa Fascino, la ricoverata al Cottolengo per la miracolosa guarigione, ha ricevuto la seguente offerta:

Offerta ricevuta ieri: Gianni L. 1000; Ilda 500; Anna Maria, Carla e Laura 500; i 4 bambini Barberis 500; Maria Teresa e Bianca Maria in memoria del nonno 1000; Mariangela, Gian Franco Maria 10.000; Vecchiettini Paola in memoria della mamma 200; Nives Fiore e zia 950. Totale 14.600; somma precedente 317.000. **Totale generale L. 331.600.**

Offerte dei nostri lettori

Per i bimbi di via Mascarella

Offerta ricevuta ieri: Gianni L. 1000; Ilda 500; Anna Maria, Carla e Laura 500; i 4 bambini Barberis 500; Maria Teresa e Bianca Maria in memoria del nonno 1000; Mariangela, Gian Franco Maria 10.000; Vecchiettini Paola in memoria della mamma 200; Nives Fiore e zia 950. Totale 14.600; somma precedente 317.000. **Totale generale L. 331.600.**

L'Unione Culturale Cinematografica annuncia per stamattina, alle ore 10, al Nazionale il film russo: « Il deputato del Baltico » con H. Cerkassov, parlato in italiano.

Nel 7° anniversario della morte di 23613

Angela Gheif Martini

con immutato dolore i figli la ricordano a quanti la vollero bene celebrando Sa. Messe in suffragio nella parrocchia di S. Barbara il 22 c. m. alle ore 11.

Nell'obito costante di sè e nella dedizione generosa per quanti ha amato quaggiù, si è conchiusa santamente l'esistenza terrena del

Prof. Ignazio De Paolini

Il fratello, la sorella, gli zii, i cugini, con cuore affranto, ma confortato dalla Fede, ne danno il doloroso annuncio. La sepoltura avrà luogo lunedì 21 corr. alle ore 9,30 partendo da via Casteggio 6. Non fiori, ma opere di bene.

Il prof. **Antonio Nasini**, con animo commosso, partecipa al dolore per la perdita del **Prof. IGNAZIO DE PAOLINI**, aiuto dell'Istituto Chimico dell'Università, suo aristeismo, indimenticabile amico e prezioso collaboratore.

Direttori, docenti, assistenti, studenti dell'Istituto Chimico della Università, prendono viva parte al cordoglio per la morte dell'aiuto **Prof. IGNAZIO DE PAOLINI**, professore di Chimica Organica, che da venticinque anni prestava la sua opera valorosa di docente con vero spirito di apostolato.

L'Associazione Aiuti e Assistenti dell'Università e Politecnico si associa al lutto per la morte del **Prof. IGNAZIO DE PAOLINI**, che la miglior parte di se stesso diede all'Università con dedizione e passione.

L'Ordine dei Chimici del Piemonte si associa con dolore nel partecipare la morte del **Prof. IGNAZIO DE PAOLINI.**

Il 17 marzo, munita dei conforti religiosi, è serenamente mancata ai suoi cari la

NOBILDONNA

Eleonora Frattarolo
ved. Gen. Augusto Franchi

Desolati ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti: le figlie Matilde, Maria Luisa, il genero Magg. Gaetano Di Mase, i parenti tutti e la fedele Nina. La cara salma riposa nella tomba di famiglia in Occimiano.

Le famiglie: **Suaglia, Capozzi, Dapra, Chiotti, Martellotti, Morando e Rabbia**, prendono viva parte al profondo dolore che ha colpito la famiglia **Franchi Di Mase.**

La piccola

Gabriella Pidello
di mesi 22

è veleta in Cielo lasciando nel dolore il papà geom. Carlo, la mamma Elma Antonietti, i nonni, il bisnonno, gli zii ed i parenti. I funerali avranno luogo domani 21 c. m. alle ore 16,30 partendo da via Pisa rnerolo 8, 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 20 marzo 1949.

Serenamente è mancato

Varvelli Ercole

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nonna Angela ved., Grassi, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 9,30 partendo da via Duchessa Jolanda n. 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo doloroso anniversario della dipartita della carissima

N. D. Teresita Quadrio
ved. Valletta

la famiglia farà celebrare Messe in suffragio della indimenticabile scomparsa, martedì 22 marzo 1949: alle ore 8 nella parrocchia di San Mauro Torinese e alle ore 11 nella Cappella del Collegio S. Giuseppe a Torino (via San Francesco da Paola 23).

Torino, 20 marzo 1949.

Nel 1° anniversario della dolorosa scomparsa di 22799

Teresa Giordano Quaglia

la famiglia la ricorda con immutato rimpianto a quanti l'ebbero caro e chiede loro preghiere per l'anima eletta. La Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 23 c. m. alle ore 9,30 nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù in via Nizza 56.

Nel 1° anniversario della dipartita di 23006

Pistoi Pietro
Commerciante

la famiglia, con immutato affetto, lo ricorda. La Messa in suffragio verrà celebrata martedì 22 marzo nella chiesa parrocchiale di Lombardore.

Nel primo anniversario della morte di

Antis Cicochino

il 23 marzo, ore 9, verrà celebrata nella chiesa di S. Teresa una Messa di suffragio. La vedova e congiunti ringraziano quanti si uniranno alle preghiere.

Nel 1° triste anniversario della dipartita dell'amatissimo

Avv. Cav. Vincenzo Cedda

la moglie, i figli con immutato colore lo ricordano a quanti gli vollero bene. Il 23 marzo, ore 10, Messa di suffragio nella chiesa di San Massimo. 22798

Le famiglie **Pautasso, Chevallero, De Carli**, nel primo doloroso anniversario della morte del loro caro papà 23964

Pautasso Giovanni

con infinito desolato rimpianto lo ricordano a tutti coloro che gli vollero bene.

Nel 1° doloroso anniversario della morte di 23030

Mario Biasetti

la moglie ed i figli lo ricordano a quanti lo amarono e stimarono. La Messa anniversaria sarà celebrata martedì 23 marzo alle ore 11 nella chiesa di San Carlo.

23 marzo 1945

Da quattro anni l'anima buona di

Edoardo Natoli

ha lasciato questa vita terrena per godere in Cielo il premio delle sue elette virtù. Nell'immutato rimpianto per la sua dipartita, la moglie e i congiunti, lo ricordano a quanti lo amarono, invocando per esso preghiere di suffragio.

Nel 4° anniversario della dipartita della sua diletta 23767

Enrica

seguita a due mesi dal suo papà **Candido Frassati**, la mamma e moglie, con rinnovato e sempre vivo rimpianto, li ricorda a coloro che li ebbero cari. 22767

ECHI DI CRONACA

L'UOMO E' MENO PAZIENTE. Pare che l'uomo moderno sia meno paziente dei nostri antenati, e la causa è attribuita alla tensione nervosa della nostra condizione di esistenza ed alimentari. Certo sono più numerosi i sofferenti di cattive digestioni. Occorre perciò suggerire loro di prendere il Peptosan che guarisce acidità, bruciori, crampi dello stomaco. Pirosan in tutte le farmacie.

ATTENZIONE. *Mobilificio Centro, Piazza Giulio N. 19*, in occasione della festa Pasquali, mette in vendita un grande stock di mobili. Camere da letto Stile 900 lire 49.000; Camera sportiva completa L. 80.000; Camere rustiche 60.000; Cucine complete L. 15.000-19.000; materassi trecciolo puro cotone 1600. Grande scelta salotti, sofà, ecc. ecc. Approfittate la casa che vende ai prezzi più bassi della concorrenza.

BERRA lancia i nuovi tessuti primaverili ai migliori prezzi. Vigogna Berra lana 140 L. 1800; fantasie uomo lana L. 9480; crepella lana cod. mm. L. 1500; taffetas fodera L. 280 Scampoli convenienti. *Via Carlo Alberto, 44 e via Madama Cristina ang. Silvio Pellico.*

MOBILI DA 10 FINO A 10 RATE senza aumento delle migliori camere massicce da L. 48.000, le ruzzole da 98.000, le chiavedal. 700 '900, salotti, cucine e specialità singoli, ai prezzi più bassi in confronto alla qualità al *Mobilificio Subalpino, via Barbaroux 11.*

LA PRIMAVERA SI AVVICINA. Visitate il vasto assortimento di soprabiti ed impermeabili da uomo e signora da L. 15.000 in più presso *Casa Margherita, P. Mazzini 38 (int.)*. Vendite rateali.

FABBRICA MOBILI E SALOTTI TEO BIANCO. Vende direttamente a privati salotti trasformabili in Studio. Camere letto e Tinello, ultima creazione. Facilitazioni pagamento. *Via Roma 101.* Tel. 41-697.

MARCHESI equivale a Sciucai Marchesi significa tutto l'abbigliamento maschile di fiducia: impermeabili; abiti; soprabiti, costumini per comunione a scuola. Chiedete gratis Catalogo generale *Marchesi piazza Castello 51.*

PICCO SARTORIA. Stoffe confezioni di lusso. Facilitazioni. *Via Gioberti 35*, telefono 45-601.

LE SCARPE popolari sono arrivate, costano — da L. 1400 a L. 1900 quelle comuni in pelle, per donna e per uomo da L. 2500 a L. 3000 — quelle di lusso in camoscio, vitello, vernice, serpente. Le ha in vendita la *Cooperativa Calzaturc, via Cottolengo 33 Torino.*

MOBILIFICIO ROMA, *Via Bertola 18.* Mobili per tutti, divani, salotti. Vendite rateali.

GUARDA! Indovina! Oh, è poi tanto difficile: sei stata ancora da Oreste Milano ed hai comprato da lui questo bell'orologio. *Oreste Milano, oreficeria, orologeria, Via Milano ang. S. Domenico.*

CASA DEL SOFA' *Bergallo Arzas* Salotti, divani letto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica *Corso Cuneo 65.* Negozio *Piazza Borgo Dora 29.* T. 80-583. Tram 3 91 92 93

LIQUIDAZIONE maglierie d'ogni genere, camiceria, ecc. Pullover per ragazzi L. 950. *Tricerri, Via Garibaldi 43.* Occasioni senza pari!

SENZA INCERTEZZA e con fiducia potete acquistare i vostri mobili a prezzi imbattibili presso il *Mobilificio Lungo Po, Via A. Diaz 4.* Consegna gratuita in provincia.

TURACCIOLI. Vasto assortimento. *Alegio, Via Cavour 10* T. 50-946.

CONIALI PER TUTTI con visita medica da vostri occhi eseguita da Dottore Ottico Orlitzki. *Moncalieri, via Santa Teresa N. 1.*

LA GEMMA è ricercata da tutti per la vendita straordinaria delle famose barocchine francesi 85.000, cipollaline autentiche 115.000. Vedi rateale. *P. Castello 21*, cort.

TAILLEURS E SOPRABITI per signora, pura lana, eleganti modelli L. 9-10.000 Abiti pura lana L. 8-10.000 *Roggero, via Secchi 54.*

MOBILI, MOBILI, MOBILI! I migliori li troverete soltanto al *Mobilificio dei Mille, via dei Mille 16.* Vendita rateale.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94.* Negozio vendita *corso Giulio Cesare 39.* Tel. 21-748. Sofà letti, salotti, poltroncelle, divani matrimoniali. Vendita rateale.

DIPLOMATA MISTY chiaroveggente medianica *Consultazioni corso R. Margh. 73 ang. v. Montebello*, scala destra 1° p. sull. gior. dalle ore 18.

CORSI DI LINGUE E CULTURA SPAGNOLA. Inizio 25 marzo. Informazioni: *Aresal, Via Maria Vittoria 33*, dalle 16,30 alle 18,30.

MACCHINE CUCIRE E RADIO. Vendite a rate. *Moiaterni, via Garibaldi 22 e via Milano 14.*

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 8: Culto evangelico. 9,15: Musica leggera - 10,05: Musica leggera - 11: Concerto d'organo - 11,30: Messa - 12,25: Canzoni - 13,30: Orchestra napoletana - 14,10: Canzoni di Parigi - 14,40: Vendemmiatore a Torino - 15,30: Ritmi - 16: Orchestra - 16,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 17,30: Ingresso libero - 19,40: Notizie sportive - 20,02: Operetta italiana - 21,30: Attualissimo - 21,50: Orchestra - 22,15: Quando cantavamo di calcio -

Radio rubens — Ore 11: Canzoni - 11,30: Orchestra - 12,20: Melodrammi celebri - 14,10: Orchestra - 17,30: Orchestra sinfonica - 18,45: Notizie sportive - 19: Carosi di ballo - 19,40: Notizie sportive - 21,10: Orchestra - 21,45: Notizie sportive - 22: « La bella addormentata », un atto di Felice Filippini - 23,35: Musica

ROLLETTINO METEOROLOGICO. — *Temperatura minima:* + 5; *massima:* + 10,9; *media:* + 8; *umidità:* 80%; *pressione* 735,9; *vento nord moderato, cielo nuvoloso. - Previsioni: Tempo in peggioramento. Cielo in prevalenza coperto con qualche nevicata sulla zona alpina. Temperature in diminuzione.*

LOTTO PUBBLICO

Torino	18	4	28	44	86
Bari	35	10	64	58	2
Cagliari	76	29	89	59	14
Firenze	87	57	77	88	32
Genova	58	36	34	27	89
Milano	66	82	20	62	57
Napoli	47	53	31	36	20
Palermo	82	27	57	72	81
Roma	76	50	70	14	67
Venezia	88	43	55	34	62

Gli ex-allievi e allievi dell'Istituto San Francesco di via Giacosa 10, già via Petrarca 16 sono invitati ad una riunione nella sede dell'Istituto lunedì 21 corr. alle ore 18.

PAGLIERI PROFUMI

OCCASIONE
In VIA ROMA 246
(EX-NEGOZIO FICHET) Piazzetta della Chiesa, è sorto un nuovo negozio di TESSUTI con attrezzatura provvisoria, in attesa della sistemazione definitiva dei locali.
In questo periodo i TESSUTI vengono venduti a
PREZZI CONVENIENTISSIMI
l'assortimento è dei più vasti, nelle più eleganti novità per primavera.
APPROFITTATENE!

IMPIANTI FRIGORIFERI
automatici Morgoglio
Ing. G. Carichioli
VIA P. MICCA 5 - TEL. 43.382

FABBRICA ACCESSORI AUTO
cerca persona disposta rilevare quota socio espatriante 5 milioni ordini in corso documentabili 35 milioni necessita pratica guida autovettura documentata capacità commerciale onde affidargli mansioni vendita e visite concessionari nostri prodotti tutta Italia. Scrivere cassetta 2073 S.P.I. TORINO

Centro le TARME (CAMOLE) UCCIDE IL NAFTOCANFOL
METODO preparato ICO
PRATICITA' - ECONOMIA
GRATO ODORE
MASSIMO EFFETTO
in vendita nelle drogherie
Prep. ILARIO ORMEZZANO BIELLA

SCASSA & C°

TORINO VIA NIZZA 43 TEL. 82.296
LA MIGLIORE DI QUALITA' PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

COLLI ARREDAMENTI
L'apparecchio ZECCHI immobilizza L'ERNIA
La ditta un novarese
Il sig. Psellini Giuseppe, custode all'Istituto Previdenza Sociale, corso della Vittoria, 9, Novara, si pone a disposizione di chiunque voglia accertarsi di grande e rapido benessere adjutare ottenuto con lo speciale apparecchio Zecchi, il quale viene provato presso la sede VIA A. GRAMSCI, 2 - TORINO (non ingrossa pure da via XX Settembre 12). - Ogni giorno dalle 3 alle 18 - Festivi ore 9-12
NOVARA - Ogni lunedì Corso Felice Cavallotti n. 12
Specialità in bendi, cerniere, reggi sono, modellatori, ecc., di propria produzione ad atteri

REPOSI
DOMANI
« DUE GRANDI PRIME »
in un solo spettacolo
SULLA SCENA:
Lorenzo FERRERO
presenta:
TORINO SEI GRANDE!
Rivista satirica umoristica di vita torinese con l'intervento di
NORY PANCRAZY
TINA ALBERTI
GIANNI BONAGURA
ANGELO ALESSIO
ARRIGO AMERIO
I RADIO BOYS
BALLETTO WIEN
SULLO SCHERMO:
La Columbia Cinef presenta il più divertente film dell'anno
FRECCIA NERA
Amore e avventure ai tempi di Robin Hood con
LOUIS HAYWARD
JANET BLAIR
Regia: GORDON DOUGLAS
A GRANDE LOCALE
GRANDE SPETTACOLO!
PREZZI NORMALI
Sempre validi i biglietti omaggio
GURRO REPOSI

AMBROSIO
OGGI
MERLE OBERON
IDA LUPINO
CHARLES LAUGHTON
RAY MILLAND
HERBERT MARSHALL
ANNA NEAGLE
BRIAN AHERNE
V. Mc LAGLEN
CLAUDE RAINS
e altre 70 celebrità in
PER SEMPRE E UN GIORNO ANCORA
Il maggiore avvenimento cinematografico dell'anno, realizzato da SETTE grandi registi:
RENE CLAIR - FRANK LLOYD
E. BOULDING - C. HARDWICKE
V. SAVILLE - R. STEVENSON
HERBERT WILCOX
RKO-RADIO

OGGI AL CINE LUX
UNA NOVITA' ASSOLUTA NEL CAMPO DELLA CINEMATOGRAFIA A COLORI

Fuori programma: LA CORSA AL MARE
Cine-cronaca della gara internazionale MILANO-SANREMO

SPETTACOLI

AL CARIGNANO ferma serata, ieri, con i tre atti di Divertimento.

Questo commediole del Sardou tutto colori, ma lucide, di un meccanismo a volte perfetto, conservano ancora il loro spirito, che è qualcosa di avvincente tra l'amenità delle situazioni e la nitidezza dello spettacolo. Hanno una loro piccola e banale motivazione, luogo comune psicologico, trovatina morale; e da quella cercano di trarre sull'altro che un divertimento teatrale. Ma di effetto sicuro. Questa ha un ultimo atto scadente, ma per gli altri due lo spasso è tuttora ingenuo e vivace. Ripresa da Laura Adani e dal suoi compagni ha avuto iersera il più cordiale, il più ilare e cosciente successo. La Adani è stata anni graziosa; maliziosa e candida, divertente e garbata. Ha trovato accenti di comicità vera, che sono assai piaciuti: un tipetto, una figurina. Il Pisu, il Calindri, la Volonghi, la Sammarco e gli altri hanno collaborato piacevolmente. E i battimani furono caldi e più volte ripetuti.

Domani sera una novità assoluta: « La voce della tortora », 3 atti di John Van Druten.

Gli ai « Collegium musicum ». — Stasera al Conservatorio Vittorio Gui dirigerà l'orchestra da camera del *Collegium musicum*. Musiche di Mozart: *Ouverture* dello *Schauspieldirektor*, *Sinfonia* in do magg., *Concerto* in sol magg. per pianoforte, solista Lodovico Lessona.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 16,30 e 21 Comp. Adani-Calindri-Pisu-Volpi in « Divertimento » di V. Sardou.

Alfieri: 15 e 21 Grandi spettacoli internazionali: Wanda Osiris.

Colietti: 16,30 Artuffo-Bonelli « Carlevè 'd Turia » (Vedo) ore 21 « Chirico 'd barba, Giacò » Artuffo.

Metropolitana (v. Roma) 16 e 17,15 Giandula; La fata Smeraldina.

Nazionale: 16,30-24 Compagnia Nino Taranto nella rivista « Nuvole ».

Galleria Fogliato, via Mazzini 9. Mostra postuma pitt. C. Ghedussi.

Club La Fiorita (p. Solferino, t. 46-823) 16,30 Thè, 21-1 Alleg

Contrattempo

Ogni venerdì toccava a Renato il suo turno di guardia. Alla sirena di mezzogiorno il lavoro era sospeso di colpo. Le gru si fermavano col carico in aria. In pochi minuti tutti gli operai defluivano fra i magazzini e gli alti fianchi dei piroscafi. Si restava come in un mondo sospeso. Silenzio. Nel silenzio tra piroscafo e piroscafo una striscia di mare luccicante nel sole e il fruscio delle ali dei gabbiani.

Seduto sotto la gru, coi gomiti puntati sulle ginocchia e il volto tra le mani, Renato fissava a vuoto le rotaie lucide, mentre il suo pensiero girava, come in tutte le pause del lavoro, liberamente intorno al suo pernio. Da mesi e mesi la sua mente si consumava a indovinare che razza di donna fosse l'Adele, a stabilire se l'Adele gli volesse bene o no, a misurare il significato dei capricci e delle sorprese, delle allegrie e dei malumori dell'Adele.

— Ah, sei qui.

Non aveva neppur visto arrivare Tonino col pranzo.

Tonino si sedette accanto al fratello, sfilò dal fagotto le posate, gliele porse, poi sciolse con circospezione le cocche del tovagliolo e sollevò i due piatti sovrapposti di sopra alla pentolina.

— Carne e patate. Minestra di cavolo. Ecco il pane.

Tonino guardò dal di sotto in sù Renato, come se volesse succhiargli ogni espressione del viso. Era abituato ai silenzi tenaci del fratello. Spesso, per tutto il pranzo, dalla bocca di Renato non uscivano altre parole, tranne quelle dette in principio: «Oh, sei qua!» e «Addio, Tonino!» alla fine. Tonino invece parlava, raccontava i fatti della casa e i fatti della strada. Aveva una sconfinata ammirazione per il fratello *grande* ed era soddisfatto d'ogni cenno di palpebre che quelle gli concedeva e ch'egli interpretava come segno d'attenzione e di consenso.

Finita la minestra, Renato si levò dalla tasca dei calzoni una carta da cento.

— Va dalla tabaccaia del Viale, lo sai, dall'Adele. Fatti dare le sigarette per Renato. E mi raccomando, portamele sul conto se le dà.

Tonino filò via svelto, quasi di corsa. Era felice quando Renato lo mandava per qualche commissione. Tornò poco dopo con un involtino. Le mani di Renato tramarono nello svolgere le sigarette dalla carta. La scrittura dell'Adele era come la sua voce: pareva avesse le ali. Tonino non fiatava, ma con gli stessi occhi sorpresi con cui aveva seguito l'Adele mentre prendeva il lapis e scriveva dietro il banco, osservava ora Renato che avidamente leggeva.

— Avverti mamma che stasera non mi prepari la cena. Qua, venti lire per te. Addio, Tonino!

Ora il porto aveva un altro colore, il cielo, il mare, i piroscafi, le gru, i magazzini, i sacchi, le balle, le botti, il silenzio e i gabbiani, tutto aveva un altro colore. E neanche più fermo poteva stare Renato, qualche cosa nelle gambe gli faceva da molla, qualche cosa nel petto gli faceva da girandola. Salì in alto sulla gru, per aver più aria, per spaziare di più con lo sguardo. E avrebbe voluto giungere anche al di là delle colline che gli si paravano davanti da una parte e della diga che gli chiudeva dall'altra l'orizzonte del mare. Ma niente gli dava una vibrazione così intensa come il foglietto di carta ch'egli ripetutamente levava di tasca e rileggeva, niente lo incantava tanto come gli svolazzi di quei segni a matita. «Vienmi a prendere stasera alle nove. Se chiuso, batti quattro volte leggermente all'imposta». Non era firmato, ma *Adele* usciva da ogni riga, balzava da ogni lettera, rideva da ogni tratto.

La ripresa del lavoro non fu nemmeno avvertita da Renato, che nel lavoro si prodigò quasi avesse bisogno di uno sfogo, o d'affaticarsi, o forse di stordirsi, per non accorgersi della lentezza con cui il sole scendeva. Pensava anche ogni tanto a come avrebbe passato le tre ore che gli restavano dopo il lavoro, troppe. Non sapeva risolversi. Scemo, sarebbe andato a casa a lavarsi e a cambiarsi.

Gli parve che mai come quella sera, la sirena avesse trovato un suono vibrato così festoso. Uscendo dal magazzino, non aveva fretta. Gli piaceva guardarsi intorno, osservare la gente come uno sfaccendato. Anzi si fermò sotto il fianco d'una nave cisterna che aveva fatto il suo carico e si preparava per la partenza, a parlare con gli uomini affacciati al bordo. Con la testa levata in alto, Renato si mise a ridere e a scherzare; e quelli di sù a rispondere ai suoi motti scherzosi.

Qualcuno lo picchiò sulla spalla. Renato si volse ridendo ma il riso gli si stinse in una smorfia.

— T'ho aspettato alla porta. Ti cercavo. C'è una seduta straordinaria del Comitato stasera alle 9. Ricordati: dobbiamo esserci tutti.

Subito chi gli aveva parlato in tono quasi minaccioso, saltò in sella della bicicletta e scartando con acrobazia di qua e di là, per evitare rotaie e ingombri, sparì fra i magazzini.

Renato riprese a camminare con la testa ciondoloni. Il suo animo strideva e si dibatteva sotto la pietra di quel *dobbiamo* buttatogli sopra all'improvviso, e a tradimento. Rotta ogni armonia, perduto ogni colore, il mondo gli appariva tetro, pieno di trabocchetti. E fra sè e l'Adele egli vedeva spaccarsi paurosamente la terra.

La tabaccheria era piena di gente. L'Adele non l'aveva visto nemmeno entrare, quando s'accorse della sua presenza, poichè egli stava là dietro le spalle della gente a fissarla spaurito, ella intuì subito la verità. Fece un gesto con la mano come per scacciare un pensiero importuno e, senza rispondere al suo saluto, continuò a servire. Come la gente sfollava, Renato s'appressava al banco e gli cresceva la paura. Attese che l'ultimo cliente rimettesse in tasca il portafogli, poi si chinò verso di lei e abbancandosi in vino sussurrò svelto:

— Non posso stasera, Adele, ho una seduta; domani vuoi?

Adele lo guardò con la commiserazione con cui un'aquila la guarderebbe un corvo trasformatosi sotto i suoi occhi in una lepre.

In quella entrò un giovanottone che, dopo aver intascata la sua scatola di sigarette, si mise a parlare all'Adele, non curandosi della presenza di Renato. Renato bruciava, finse di guardare le cartoline illustrate sulla parete. Il giovanotto appoggiò l'avambraccio sul banco e fece come fosse di casa. La gente entrava ed usciva ed egli rimaneva là e continuava il discorso interrotto. Non era un discorso, erano frasi labili, tentativi futili di un corteggiatore spavaldo. L'Adele ci stava, ogni tanto rispondeva con una risata che pareva come una striglia sul cuore sanguinante di Renato. Renato cercava con sguardi furtivi e imploranti di giungere a una intesa con lei, ma lei pareva averlo dimenticato. A un certo punto egli si fece coraggio. Stava per venire ai ferri corti con quel seccatore ed avava fatto il volto minaccioso. Si mosse, ma l'Adele lo prevenne, lo arrestò a mezza strada.

— Ebbene, signore, è un'ora che guardate quelle cartoline, avete scelto la vostra?

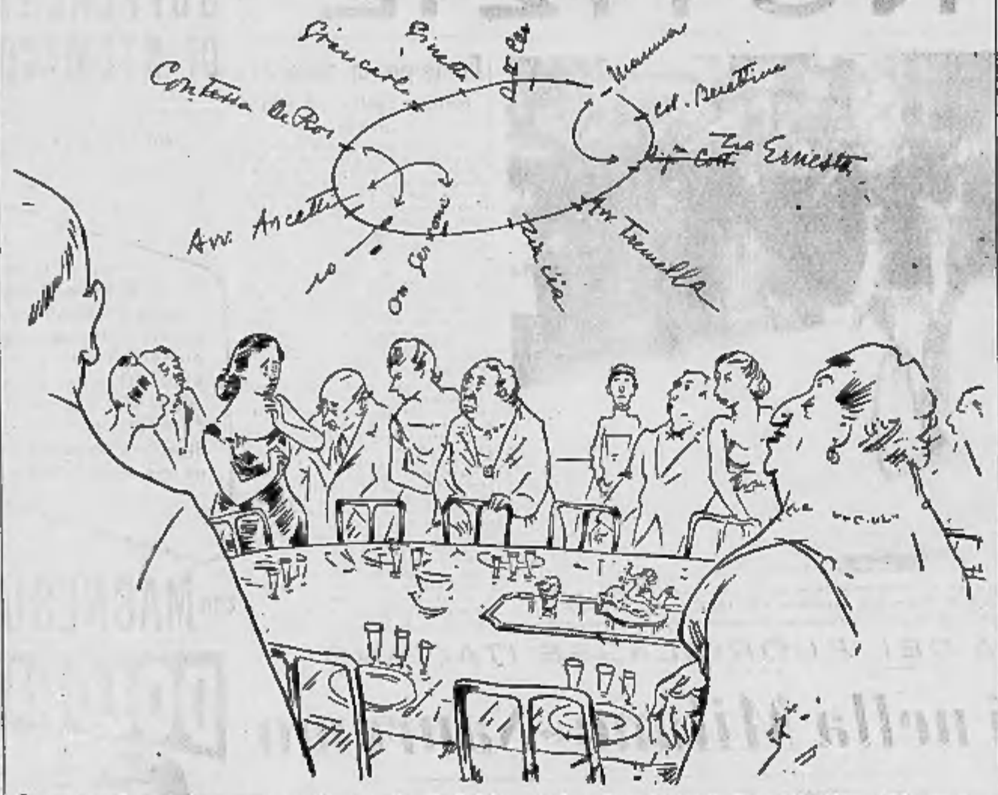
Fu una mazzata terribile. Non ebbe neanche la forza di balbettare. Si ritirò lentamente sotto lo sguardo beffardo del giovanotto che si era voltato verso di lui, mentre l'Adele, messasi a far ordine tra le scatole dei palchetti con le braccia sollevate e la testa rovesciata all'indietro, gli mostrava le spalle.

Renato uscì intontito sul viale, nell'aria della sera. C'era un giardinetto pubblico il vicino coi banchi di pietra. Qua e là, su uno o l'altro di quei banchi, isolatamente, se ne stava immobile la figura di qualche disgraziato.

Una interna lotta straziava l'animo di Renato. Le immagini che gli si formavano dentro al posto dei pensieri, erano di due specie e si contendevano il campo. Ora gli si ergevano di fronte le facce severe, coi muscoli tesi e con le bocche serrate, dei compagni; ora fluttuava davanti ai suoi nervi stanchi, in un alone di velenosa dolcezza, la faccia enigmatica dell'Adele. Le ore battevano alla torre della vicina stazione. I tranvai cigolavano nella curva prima della fermata. Il «3» che lo avrebbe portato al luogo della seduta passava ogni sette minuti. Renato vedeva brillare il numero attraverso il rado fogliame. Batterono le otto, le otto e un quarto, la mezza, i tre quarti. Quando furono le nove, cessò l'ossessione dell'orologio; ma un altro turbamento s'impadroniva di lui. S'alzò, ripassò davanti l'appalto. Chiuso. Ma non ebbe il coraggio di picchiare all'imposta.

Gian Stuparich

ANGOSCIA



La sposa, al suo primo pranzo, più non ricorda l'elaboratissima disposizione degli ospiti (*Dis. di* NOVELLO)

I Maestri della Pace

A chi andrà quest'anno il Premio Nobel? - Come, nel 1938, fu premiato un antinazista moribondo - Tra i candidati dell'anno scorso Pio XII e Stalin

(Dal nostro inviato speciale)
OSLO, marzo.

Abitano e vivono a Oslo otto o dieci persone che possiamo chiamare i «Maestri della Pace». Sono i componenti di un comitato la cui preoccupazione principale è di scoprire quale uomo, nel mondo intero, abbia meglio e più operato a favore della umana tranquillità. Questi signori amministrano e distribuiscono quella parte del patrimonio del chimico svedese Nobel, destinata, secondo le parole del testamento, a premiare chi «avrà fatto il più e il meglio per realizzare la fratellanza dei popoli, per sopprimere o ridurre le armate permanenti e per la propaganda del congresso della pace». Veramente è difficile stabilire chi e come, durante l'annata, abbia meglio realizzate quelle volontà. Chi può dire con sicurezza la parola della pace?

Gli arbitri e una bella donna

I «Maestri della Pace» sono cinque: il signor Gunnar Jahn, di 60 anni, presidente del Premio, deputato e vicepresidente del partito liberale norvegese, direttore della Banca di Stato della Norvegia. Il signor Gunnar Jahn è il figlio di un dentista di Trondhejen, venne reclutato dai nazisti ed è un apostolo di moderazione nei confronti dei «collaborazionisti». Vicepresidente del Premio è Gustavo Natvig Pedersen, figliolo di un armatore di Stavanger, e presidente del Parlamento norvegese; gli altri membri sono due uomini e una donna: il collega Martino Trannel direttore dell'Arbeiderbladet, organo del partito social-democratico, e il signor O. J. Hambro capo del partito conservatore e direttore del Morgenbladet, il più importante giornale norvegese. La signora Agnes Mones, di (possiamo dirlo?) 42 anni, è il quinto tra gli arbitri di una delle più famose distinzioni alle quali un uomo moderno possa aspirare (in parentesi aggiungiamo il valore di questa distinzione, stabilito per l'anno 1949 in sterline 9700, pari a circa 20 milioni di lire).

Oltre questi personaggi, che ne sono tre altri il cui occorre tenere conto. Sono i periti prof. Knut Get Wald, economista, prof. Selp Jens Arup, storico, e Roed Ole Torlief, avvocato specialista in diritto internazionale. Le conclusioni degli studi applicati alle opere scritte o alle pubbliche azioni compiute dai candidati influenzano spesso decisivamente il giudizio dei commissari.

E tra questi non vorremmo, a bella posta, omettere il nome del membro supplente signora Kirsten Hanssen, per tre importanti motivi: perchè la signora Kirsten è una delle più belle donne di Oslo, perchè è la vedova di un eroe caduto nella resistenza norvegese, perchè, come membro del partito comunista di Norvegia, ha ripetutamente rifiutato di ricevermi.

La Montessori ed Eva Peron

Non ho potuto visitare, come il rigore di una inchiesta avrebbe voluto, gli otto o dieci Maestri della Pace. Ho visto il caro e simpatico signor Gunnar Jahn, nel suo ufficio della Norges Bank. Gli ho chiesto se avesse sofferto molto durante la persecuzione nazista, ed egli mi ha fatto l'elogio del carcere «che permette all'uomo di concentrarsi ed esplorare se stesso»; ha sottolineato che i tedeschi non l'hanno trattato «tanto male» e, da buon liberale, ha accennato alla necessità — assai sentita in Norvegia — di non infierire nella distinzione fra i «congelati» (frostbittet) cioè i collaborazionisti e il resto della nazione. Quanto alla guerra il presidente dei Maestri della Pace ha insistito in una sua pessimistica previsione. Egli ritiene gli uomini troppo poco saggi «perchè le loro azioni siano guidate dalla prudenza invece che dai sentimenti».

Ma intanto a chi andrà quest'anno il premio della pace? Nessuno me ne ha voluto anticipare il minimo indizio. Il Comitato non può, per statuto, pubblicare i nomi dei proponenti alle candidature e deve assicurare il più ermetico riserbo alle proprie discussioni. Tra i ventitre candidati ammessi per il 1949 figura al decimo posto Maria Montessori qualificata «pedagoga»; al tredicesimo Juan Peron presidente della Repubblica Argentina e, al quattordicesimo, sua moglie Eva; viene subito dopo il nome del presidente austriaco Carlo Renner e quindi quello di Eleonora Roosevelt. Trasparo, per brevità, gli altri.

Il conte Folke Bernadotte non avrà il Premio per la Pace pure essendo morto nel suo ufficio di mediatore di pace; non è stato proposto e il Comitato non può fare nulla. Conserva però l'istituzione da lui creata, la "Croce Bernadotte Mannsfonds". Del resto il Comitato raramente si occupa di persone morte (unica eccezione il poeta svedese Karlefeldt, nel 1931); ma nel 1938 premiò un moribondo: il giornalista tedesco antinazista Carlo Ossietzsky.

Fu una triste storia. Lo Ossietzsky arrestato dalla Gestapò per la sua propaganda scritta e orale contro la dittatura venne mandato a Dachau. Vi si ammalò rapidamente di tubercolosi e, morente, ricevette notizia dell'attribuito Premio per la Pace. Hitler rifiutò al Comitato Nobel il permesso di mandare una commissione per la consegna del denaro. Intanto non fu più possibile avere notizie dirette del premiato. Un giorno si presentò ad Oslo un individuo munito di procura in regola e rilasciò ricevuta a nome di un oscuro avvocato di Berlino. Intascò il denaro, circa centocinquantamila corone svedesi, e se n'andò senza salutare. Ossietzsky era morto due settimane prima.

Un argomento paradossale

L'anno scorso il Comitato non potette nè volle attribuire il Premio. Si giudichi: erano candidati il Papa, Gandhi, Truman, Stalin, Molotov, Benes, il Presidente del Brasile Aranja, il Presidente dell'Austria Renner, e minori.

La candidatura di Pio XII fu una sfida di chi la pose (non ho potuto saperlo con precisione, ma sicuramente si tratta di una personalità letteraria, forse Giovanni Papini, e di un'altra politica, forse De Gasperi). L'Osservatore Romano rilevò come la figura del Pontefice in quanto suprema autorità spirituale della Chiesa non ammettesse umane graduazioni a premi. In Norvegia si volle precisare che il Comitato intendeva premiare non l'erede di San Pietro ma il capo dello Stato del Vaticano, come aveva già fatto per Teodoro Roosevelt nel 1906 e per Wilson nel 1920. La proposta venne ritirata, e, quasi in segno di omaggio, il Premio non venne attribuito a nessuna delle mondiali personalità candidate. La somma fu divisa tra due grandi associazioni di quaccheri inglesi e americani.

Naturalmente non ho potuto conoscere con esattezza i nomi dei presentatori di Stalin e di Molotov. Fare sia stata una commissione parlamentare polacca. Il Comitato Nobel accettò di sottoporre a inchiesta i titoli di Molotov, ma rifiutò recisamente di prendere in considerazione la candidatura di Stalin, ritenendo irreparabile la contraddizione contenuta nel motivo allegato: "Per avere salvata la pace dichiarando la guerra a Hitler e distruggendo il nazismo e il fascismo". Ribaltando questa motivazione, disse il Comitato, Hitler vincitore avrebbe potuto proporsi come Uomo della Pace. Anche Mussolini passò le forche caudine della Commissione di esperti per il Premio Nobel. Fu scartato senz'altro come Stalin e per le medesime ragioni. La sua candidatura venne posta nel 1935, alla vigilia della guerra in Abissinia. A pensarci furono personalità inglesi e tra queste, se non sbaglio, il signor Churchill.

Giovanni Artieri

I dispiaceri delle principesse

Margaret lascia i dancings per una tournée nelle fabbriche - Critiche a Elisabetta - I sorrisi di Filippo e il corruccio della regina

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 19 marzo.

Che cosa è successo dietro le quinte di Palazzo Reale da indurre il malato re Giorgio a prendere una decisione così energica nei riguardi della principessa Margherita? Ha giocato unicamente il vecchio criterio che la famiglia reale deve essere come la moglie di Cesare e le chiacchiere su Margherita erano, per la rigida Corte inglese, un fatto inaudito? O sono intervenute anche pressioni politiche?

Verso la fine dell'anno scorso si sapeva — e certi giornali spregiudicati lo avevano addirittura stampato — che re Giorgio e la regina Elisabetta erano preoccupatissimi per i pettegolezzi che circolavano fra il popolo sulla principessa Margherita e per le critiche che giungevano da lontani Paesi dell'Impero dove la gente diceva che, per una ragazza di appena diciotto anni, Margherita trascorreva troppe notti in gaia compagnia.

E' facile immaginarsi le tre della regina: temperamento di matriarca scozzese, nella famiglia reale la regina aveva portato non soltanto del sangue sano ma quella volontà tenace che le aveva fatto trovare una cura per attenuare la balbuzie del re e spronata perfino, quando la morte benigna la mise sul trono, a riportare la Corte a quella austera dignità che aveva perduto sotto Edoardo VIII.

Ora la principessa Margherita non farà più lunghe veglie danzanti; sarà una principessa modello e si dedicherà non alle cose mondane ma al popolo, come i nuovi tempi richiedono. La «vita nuova» di Margherita è già incominciata. Da dieci giorni non è più stata nei dancings e ha cominciato una cura intensiva di visite ufficiali: l'Esposizione della casa modello, la Centrale elettrica di Battersea, la Camera dei Comuni, un Tribunale correzionale, una Colonia di riabilitazione per le giovani traviate... E per la settimana che viene il programma al completo tutto di visite a fabbriche e stabilimenti industriali nella regione di Londra.

Nonostante gli eventi lieti e tristi che in questi mesi hanno tenuto desto l'interesse del pubblico sui giornali e sulla famiglia reale, colpi di vento infido hanno soffiato su Palazzo Buckingham. Neanche Elisabetta, pure così popolare dopo la nascita del Principino, vi è sfuggita.

Al principio dell'anno, quando una cupa voce che la sibilla di Sunninghill Park — distrutta nell'agosto '47 da un incendio misterioso che qualcuno aveva sussurrato fosse stato causato dai senza tetto — sarebbe stata ricostruita, il segretario del sindacato degli stipettai, un certo signor Norman Kennedy aveva mandato a Elisabetta una lettera irriverentissima nella quale protestava in nome dei senza tetto contro questo progetto di ricostruire la villa.

Una volta una simile lettera sarebbe stata archiviata fra le eccentricità: ma i tempi sono mutati e il segretario della principessa Elisabetta, John Colville, scrisse una bella letterina al signor Kennedy per tranquillizzarlo che la villa di Sunninghill Park non sarebbe stata nè ricostruita nè riparata. La lettera di Palazzo Buckingham terminava tuttavia così: «Poichè voi avete l'impressione che la principessa Elisabetta abbia numerose residenze, vi farà piacere apprendere che S.A.R. ha una residenza sola, è questa, se pure ancora abitabile, la Clarence House. A parte ciò, S. A. R. ha, come tanta altra gente, affittato per un anno la villa di Windlesham Moor presso Sunninghill».

Ma pochi giorni fa i giornali annunciando che la Clarence House è ora pronta per ospitare Elisabetta, Filippo e il principino Carlo, hanno aggiunto che le riparazioni e il suo allestimento sono costati cinquantamila sterline. Il fiero tribuno Kennedy ha tuonato di nuovo; e in una concione alla Federazione nazionale dei lavoratori edili ha protestato «per il contrasto fra la rapidità dei restauri alla Clarence House del costo di 50 mila sterline per dare una residenza grandiosa alla principessa Elisabetta e al duca di Edimburgo, e l'infelicità di tante famiglie ridotte a condividere una misera abitazione».

La Regina ha aggrottato le ciglia; i consiglieri più fidi sono stati chiamati a consulto; e ora Filippo si prodiga in sorrisi fotogenici, Elisabetta sostituisce in pubblico il re malato e la brillante Margherita fa una tournée fra le ragazze di fabbrica.

c. m. f.

Mostre d'Arte

Mario Becchis (alla Bussola)

Per anni, il pittore Mario Becchis ha proseguito su di una sua strada solitaria, dove la visione paesistica dell'Ottocento veniva portata su di un piano più attuale, traverso alla costruzione per masse contrapposte; con una pittura che, pure, serbava tuttavia un che di grigio, che non concedeva alle piacevolezze, o meglio alle virtù emotive, del colore. Poi, egli ha sentito il bisogno di rinnovarsi, di giungere a un'espressione più viva, e ha assiduamente lavorato in silenzio, e infine ora ci chiama a giudicare i risultati della sua più recente fatica, in una mostra di due dozzine di tele esposte alla Bussola.

Abbandonando l'aria aperta, convintosi di dover superare la passiva schiavitù all'oggetto che è la remora del postremo rinnovamento, per ritrovare quella libertà di ricreazione fantastica delle apparenze secondo una necessità interna che fu, in grado più o meno evidente, e nei più diversi modi, condizione di ogni arte passata, egli è giunto così a una scelta di personalissima espressione, dove anche i paesaggi, non meno che le nature morte e le composizioni di figura, adempiono ancor tutto a una funzione di racconto interno drammatico.

Pure compresi tutti questi dipinti nel breve giro di una decina di mesi, è tuttavia possibile seguire nel loro ordine la graduale conquista della nuova espressività che l'artista si propone. Il colore si articola in modo sempre più essenziale, su pochi elementi di essenziale contrasto emotivo; e la pennellata dello stenderlo segue un tragitto non più meccanico, ma immediatamente guidato dall'emozione. Cospicuità che appare più evidente nei «Fiori», nel «Paesaggio Alpino» n. 1 e 2, nelle «Composizioni» n. 1 e 2, nella «Strada».

a. r.

A proposito della Mostra del pittore Cesare Ghiduzzi, va precisato che i fratelli Ghiduzzi pittori non sono tre ma quattro, essendovi tra essi anche Mario, che più volte ha esposto.

IL RESPONSO DELLA PITONESSA

Tenta annegarsi credendo morto il marito

Venezia, 19 marzo.

La donna Giovanna Bianchi, moglie di un minatore che lavora in Belgio e madre di due bambini in tenera età, non ricevendo da parecchio tempo notizie del proprio coniuge, decideva di affidarsi ai lumi di una fattucchiera. Il responso di costei era però funesto: il minatore, secondo la pitonessa, era morto da alcuni mesi e la Bianchi avrebbe dovuto accettare con rassegnazione il suo triste destino. Convinta di quanto le era stato detto, dopo una notte insonne, non potendo più reggere al proprio travaglio, la povera donna decideva di togliersi la vita gettandosi in un canale della zona di Sant'Andrea, ma fortunatamente ella veniva tratta in salvo da due giovani che l'avevano vista spiccare il salto. Successivamente, lasciatasi persuadere dai suoi salvatori di non dare credito alle dichiarazioni della fattucchiera, la Bianchi veniva accompagnata alla propria abitazione. Per una singolare coincidenza ella vi giunse nello stesso tempo in cui arrivava un fattorino della posta per recarle una raccomandata espresso speditale dal proprio marito. Il quale le dava ultime notizie di sè unendo alla lettera una fotografia assai recente. Poco mancò che per questa nuova emozione la povera donna non desse in deliquio.

L'azione legale in corso per l'attentato di via Rasella

Roma, 19 marzo.

Venerdì prossimo il presidente del tribunale designerà il magistrato che si dovrà interessare dell'azione legale in sede civile iniziata da un gruppo di familiari dei caduti alle Fosse Ardeatine contro gli esecutori dell'attentato di via Rasella; costituitisi in collegio di difesa gli avvocati Franco Cattaneo, Mario Palladini, Giuseppe Mundula, Mario Maria Giulis, Salvatore Schifone, hanno redatto la citazione con la quale hanno dato inizio all'azione legale. In 13 cartelle, essi hanno spiegato per quali motivi in fatto e in diritto essi chiedono che il tribunale «condanni i convenuti» Bencivenga Pertini, Giorgio Amendola, Riccardo Bauer, Franco Calamandrei, Carlo Salinari e Rosario Bentivegna al pagamento in solido a favore degli istanti (10 famiglie circa) dei danni tutti patrimoniali che hanno causato in conseguenza della morte dei loro rispettivi figli, mariti e padri, in somma che deve essere decisa dalla magistratura».

Spara contro la moglie e si uccide davanti a lei

Milano, 19 marzo.

Viva impressione ha destato stasera a tarda ora un'improvvisa tragedia scoppiata in via Alessandria nel popolare quartiere di Porta Genova. Il medico chirurgo Aldo Facchin, sposato alla dottoressa Carla Urani, 36enne, aveva avuto con quest'ultima dei dissapori. Frequenti erano stati infatti in questi ultimi mesi i litigi. Tra i coniugi era in corso anzi una causa di separazione legale. La moglie era andata ad abitare da una sorella presso le vie Elvira e Piera Sordelli, abitanti nel caseggiato di via Alessandria 5. A tarda sera il Facchin si presentava improvvisamente, accompagnato dalla madre Maria Schuffel, all'abitazione delle Sordelli, chiedendo di parlare subito con la moglie. Il medico appariva alquanto eccitato. Non appena vista la consorte, ha tratto di tasca una rivoltella e le ha sparato contro due colpi, ferendola ad un braccio. Poi il rivolgeva l'arma al cuore, uccidendosi. La signora Urani è stata dichiarata guaribile in una quindicina di giorni.

L'UCCISO DI VILLA D'ESTE

Non libertino ma romantico lo ricorda la signora Mimi

(Dal nostro inviato speciale)
ROMA, marzo.

Anche la signora Mimi Guidi, come Kravcenko, ha scelto *la libertà* (il che, trattandosi di una donna, vuol dire soprattutto romperla coi pregiudizi); e lo ha dimostrato recentemente, permettendo a un settimanale milanese di pubblicar le lettere indirizzatele da Carlo Sacchi durante la loro relazione, che incominciò sui primi del '46 e fu troncata la sera del 15 settembre scorso dalle pistolate della contessa Bellentani. La signora Guidi afferma che la cessione delle lettere non è stata fatta a scopo di lucro e bisogna crederle; fra l'altro, sembra una donna largamente provvista di mezzi.

Dopo la tragedia lasciò Milano, rifugiandosi per tre mesi in un *palace* della Costa Azzurra, questa specie di Montecatini per le malattie spirituali dei ricchi; a Roma è scesa in uno dei più grandi alberghi di via Veneto, dove occupa un appartamentino.

E' nell'età indefinibile, che si protrae finchè una donna ce la fa a tener duro. La signora Mimi durerà a lungo: è una lottatrice foderata di velluto. Ha i capelli corti e gonfi, un nasino piccante, un sorriso fresco e due grandi occhi un po' usati, sotto le nere mezzelune delle sopracciglia. Bella? Abbastanza, con quell'ineffabile toccco che esalta la donna non più giovani quando parlano d'amore. Mi dice: «Fu splendido», riassumendo così i due anni del suo legame con Carlo Sacchi; poi aggiunge che l'uomo dagli occhiali neri, tanto spregiudicato in apparenza e *désabusé*, nascondeva sotto la sua scorza fibrosa un cuore timido e sentimentale da studente.

Mimi Guidi lo conobbe, in una casa di amici, a Como: ballarono insieme e lui, con quel suo gusto duro e sbrigativo per le avventure passeggere, le fece subito la corte. In seguito, prese a mandarle fiori tutti i giorni, la chiamò carezzosamente «Mimmolino» e disegnò a memoria il volto di lei anche sui fogli del bilancio. «Se non ti vedo, mi ammalo» le scriveva. E così s'incamminò la loro storia. Mimi aveva quarant'anni, una figlia di venti, Maria Grazia, che somigliava al primo marito (l'industriale Riva, da cui divorziò nel '28), e un ragazzo quindicenne, Ilido, nato dal secondo matrimonio con un industriale ticinese; per suo conto, il Sacchi aveva una moglie, due bambine, una grossa azienda e la Bellentani; ma tutto questo non impedì agli amanti di vivere il loro romanzo tardivo e, per certi lati, assurdamente romantico. Si vedevano quasi ogni giorno e poi si scrivevano.

Chiedo alla signora Guidi perchè, dopo aver negato ogni rapporto con la vittima, nei primi interrogatori resi subito dopo il fattaccio, si sia oggi decisa a proclamare in pubblico la sua intimità con il Sacchi. E lei: «I commissari, quando interrogano, son così ruvidi! Ma subito dopo sarei rimasta nell'ombra, se lei (la Bellentani) non si fosse accanita a gettar fango sulla mia memoria, descrivendolo come un libertino impudente e senza scrupoli, che l'avrebbe spinta al delitto col suo contegno provocatorio!» Fa una breve pausa e riprende: «So che il mio gesto ha indignato i benpensanti. Ma che importa? Non avevo altro mezzo per far luce sul vero Carlo Sacchi».

Vorrei dire alla signora che certi gesti non servono a nulla. In amore, ogni donna inventa il proprio uomo. E qual'è la sua «verità»? Un uomo è sfaccettato come gli occhi dell'ape; anzi, ha tante facce quante sono le donne che incontra. Può esser tenero e delicato con una, insensibile e duro con un'altra, specie se non l'ama. Una donna ch'egli non ama, quale ebbrezza per un uomo! Può vendicarsi su di lei di tutto quello che gli han fatto patire le altre. Carlo Sacchi scriveva a Mimi Guidi: «Io sento che dovrei diventare Dio per esser degno di te» e chiamava romanticamente «terrona» la contessa Bellentani.

Da qui si capisce che il *vero* Sacchi della Guidi ha solo una minima parte in comune col *vero* Sacchi della Bellentani. Il quale, sin dal primo incontro, parve alla borghesuccia di Sulmona, trapiantata nel gran mondo, il prototipo stesso di quella cinica, ostica e viziosa alta società che si era scelta le rive comasche come rifugio di guerra e non aveva che la fornicazione e il *bridge* quali antidoti contro la noia. «Mi dedicai a lui per redimerlo» confesserà poi la Bellentani. Ed era, ammettiamolo, una gran bella parte; ma il Sacchi si stancò di lei prima che l'opera di redenzione fosse a buon punto e, malgrado le sue lacrime, buttò via la donna come una scatola di cerini vuota. Il Sacchi della Bellentani era un don Giovanni che s'infischiava dei pianti delle sue Elvire; e fu su costui ch'ella sparò.

Ora la sfida è lanciata e il duello di queste due vive intorno a un morto si prospetta drammatico. «Non voglio esser coinvolta nel processo — dichiara la signora Guidi. — Ma se lei (la Bellentani) continua ad accusare Sacchi per difendersi, mi presenterò alle Assise e dirò cose che sarebbe meglio tacere. E che la gente mi biasimi pure: io rivendico la libertà di essere me stessa».

Parla di libertà come le eroine di Ibsen e poi ammette, con voce accorata, di sentirsi molto sola. A giorni verrà emessa la sentenza di divorzio che farà di lei, ancora una volta, l'indipendente Mimi Giorgi (però dice: «Mio marito non meritava questo. E' l'uomo migliore del mondo»). Sembra decisa a non rispondere per quanto le piovano, da ogni parte, brillanti offerte di matrimonio. E fiori, e regali di ignoti ammiratori. La settimana scorsa ricevette un'enorme torta e, Dio sa perchè, una sveglia. Gli artisti romani sollecitano l'onore di farle il ritratto; e proprio in questi giorni Mimì ha posato per lo scultore Vecchi e la pittrice Marietti. Che altro? Naturalmente: una casa cinematografica italo-inglese le ha proposto di interpretare un film sulla tragedia di Villa d'Este; ma la signora ha rifiutato. Dice che non ha progetti, se non quello di tornar presto a Milano, dov'è attesa non anela dal figli.

Già, perchè ci sono anche i figli. Ce ne sono molti, in questa brutta faccenda. Ma è meglio lasciarli al loro silenzio.

Clara Grifoni

La Direzione Generale del
CONFITAL
Consorzio Finanziario Italiano - Via S. Marta, 22 - MILANO
annuncia l'apertura della Filiale di Torino
VIA ARCIVESCOVADO, 5 - Telefono 45-028
IL CONFITAL
la prima organizzazione di vendita rateali d'Italia, concede finanziamenti in BUONI CONFITAL al portatore (in tagli da L. 50, 100, 500, 1000) che possono essere spesi COME CONTANTI per acquisto di merci presso i migliori negozi della Città e rimborsati al Confital a rate.
I negozi che espongono i cartelli «CONFITAL» vendono a PREZZI NON MAGGIORATI accettando i BUONI come denaro.
CHIUNQUE può ottenere i BUONI CONFITAL entro poche ore dalla richiesta, senza speciali formalità.
VISITATECI, senza impegno, in Via Arcivescovado, 5 - Telefono 45-028

• ACCIAIO SVEDESE
• TEMPERA ELETTRICA
• MACCHINARI MODERNI
• CONTROLLI RIGOROSI
qualificano la
LANA PALMOLIVE "TIPO 40"
La sua affinatura perfetta garantisce un taglio dolce e piacevole, una resistenza rapida, insospettata ed economica. L'astuccio da 10 lame L. 150
Lana PALMOLIVE

Prevengono e curano le malattie delle vie urinarie
COMPRESSE DI ELMITOLO

XX MOSTRA
DEL
CICLO E MOTOCICLO
TORINO - Metropolitano di Via Roma
Telefono 50-280 - 41-540 - 49-914
2-10 Aprile 1949
Domenica 3 Aprile
GRANDE RADUNO CICLO-MOTOCICLISTICO
Ricchissimi premi individuali e di rappresentanza

ULTIME NOTIZIE

Un Libro Bianco americano

Un monito a Mosca

"Non sarà più possibile al Cremlino far cadere le nazioni isolatamente una per una„ - La fretta di Truman

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 19 marzo.

Il Presidente ha fatto oggi ritorno alla capitale della Florida, dove ha trascorso due settimane di riposo. Truman appariva in ottime condizioni di salute e di spirito.

Il ritorno di Truman a Washington è coinciso con la pubblicazione da parte del Dipartimento di Stato di un Libro Bianco sul Patto Atlantico. In sostanza questo documento riafferma le grandi linee della politica americana con qualche nuovo particolare come la precisazione che gli Stati Uniti pur non nutrendo nessuna velleità aggressiva sono decisi a fare sul serio. E' dunque un monito alla Russia a non sottovalutare la forza e la decisione del grande raggruppamento di nazioni che si va formando.

Il Libro Bianco contiene anche un ammonimento al popolo americano ed alle altre Nazioni del patto. Non si deve perdere tempo, esso dice, perchè l'attuale debolezza dell'Europa occidentale costituisca una occasione d'oro per una eventuale Potenza con scopi aggressivi.

Al congresso verrà chiesto di approvare uno stanziamento di uno o due miliardi di dollari in armi e munizioni nel primo anno del patto. Non si comprenderà però fra questo armamento la bomba atomica e neppure si prevede la spedizione di atomiche oltremare. La massa degli armamenti sarà di artiglieria, carri armati, potenti cannoni controcarro ed altro materiale; non verranno ceduti bombardieri come i B-36 e i B-50. Inghilterra e Francia dal canto loro dovranno fornire numerosi apparecchi, fra cui i caccia a reazione necessari per la difesa.

Il libro bianco in primo luogo afferma che la situazione mondiale differisce poco da quella del 1939 e lascia intravvedere che il sogno di conquista dei tedeschi, è oggi accarezzato dai russi e prosegue dicendo che se «avessimo dato a quel tempo un monito alle nazioni minacciate dai nazisti, le potenze dell'Asse si sarebbero fermate».

In secondo luogo il documento pone la questione, per la prima volta in forma ufficiale, della possibile adesione della Germania e della Spagna al patto. Per il momento però è prematuro parlarne, e per quel che concerne la Germania le sue probabilità sono incerte e tenui anche per il futuro.

In terzo luogo il libro afferma che la responsabilità della attuale tensione nel mondo ricade sulla Russia, che non vuole collaborare per una soluzione dei problemi postbellici. Il libro bianco elenca i tentativi sovietici di intimidire la Turchia e al colpo di stato in Cecoslovacchia. Vengono poi elencati numerosi altri elementi che costituiscono una violazione agli obblighi della Carta delle N. U. e che hanno causato la firma dei patti di Rio, di Bruxelles ed oggi anche di quello Atlantico.

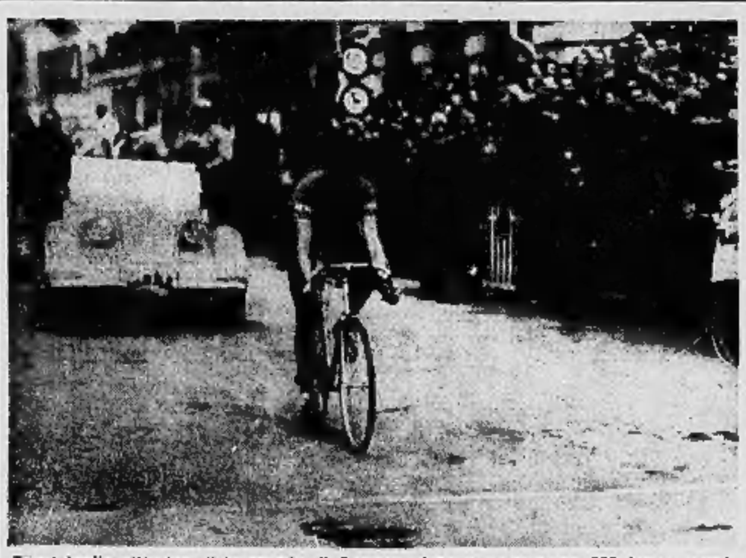
Quanto agli sviluppi immediati della situazione il presidente della Commissione senatoriale per gli Affari esteri, Connally, ha dichiarato di attendersi che il Presidente Truman invierà il Patto al Senato per la ratifica, immediatamente dopo la firma che avrà luogo il 4 aprile.

La fretta di Truman non è senza motivo. Sembra infatti che stretti collaboratori del Presidente gli abbiano fatto considerare come la tensione fra la Russia e l'Occidente sia destinata a farsi sempre più acuta sin quando il Patto non sia ufficialmente sanzionato e ratificato tanto dal Senato americano quanto dai Parlamenti delle altre nazioni firmatarie, siano esse sette od otto o addirittura dodici, come probabile.

Non verranno frapposti indugi alla costituzione di quegli organismi che il Patto atlantico prevede. Il Consiglio del Patto dovrebbe essere formato subito dopo la firma del documento, e suo primo compito dovrebbe essere quello di costituire a sua volta il Comitato di difesa. Questo nuovo organismo dovrebbe assorbire quello similare già in funzione nell'ambito del Patto di Bruxelle. Nel Comitato di difesa saranno rappresentate tutte le nazioni firmatarie del Patto, ed alla sua presidenza sarà presumibilmente chiamato il generale americano Lyman Lemnitzer.

Autorevoli fonti ci hanno dichiarato che è probabile che l'Italia sia destinata ad essere rappresentata a Fontainebleau

Edoardo Depuri



Coppi taglia vittorioso il traguardo di Sanremo dopo aver percorso 280 km. a quasi 40 all'ora, migliorando il record di Olmo che resisteva dal 1938 (Foto Moisio)

Frode per un miliardo

tentata contro l'Erario

Modena, 19 marzo

In merito alla tentata frode in danno dell'Erario per oltre un miliardo di lire mediante il pagamento dei danni di guerra, si apprende che in questi giorni sono state interrogate oltre cento persone, numerose delle quali sono state denunciate all'autorità giudiziaria. E' stato accertato il sistema usato per portare a termine la truffa: alcune persone si recavano nelle case dei contadini e dei mezzadri della provincia esibendo moduli corredati da numerosi timbri e chiedendo ai contadini quali danni essi avessero subito a seguito del passaggio del fronte o delle requisizioni da parte di formazioni partigiane.

L'entità dei danni denunciati veniva poi maggiorata di circa il cento per cento e il denunciante al quale veniva promesso che tutte le pratiche sarebbero state sbrigate da apposito ufficio, risparmiandogli così perdite di tempo e intralci burocratici, firmava, impegnandosi con dichiarazione a versare all'atto della riscossione della somma la differenza ad apposito incaricato dell'associazione organizzatrice della colossale truffa. Come è noto l'operazione della nostra Questura ha interrotto l'attività dell'organizzazione pochi giorni prima che avvenisse luogo la prima riscossioni per le quali era già stato spiccato mandato.

SOFFERENZE DI STOMACO?

Eccovi un rimedio sicuro!

Temete il pranzo forse perchè lo stomaco vi provoca disturbi? Sovente la causa di una digestione dolorosa dipende da iperacidità gastrica. Non disperate, potrete neutralizzare questo eccesso di acidità prendendo una piccola dose di MAGNESIA BISURATA subito dopo i pasti oppure quando soffrite di questi mali di stomaco. La MAGNESIA BISURATA vi darà sollievo in pochi minuti e una digestione senza dolori. Dovreste farne oggi stesso la prova.

La polvere ed in compresse In tutte le farmacie

37

Digestione Assicurata con MAGNESIA BISURATA

LA PIÙ BELLA CORSA DEL FUORICLASSE ITALIANO

Trionfo di Coppi nella Milano-Sanremo

Primo con oltre 4' di vantaggio, alla media-record di Km. 39,397 - Quattro episodi salienti: fuga iniziale di due velocisti - De Santi e Claes soli sul Turchino - Serio tentativo di Fachleitner - A Capo Berta Fausto se ne va

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 19 marzo.

E' vero che Coppi è l'atleta del più bel primato ciclistico, ma questo della più bella corsa? Forse nessuno se l'aspettava. Non l'aspettava certo quel collega, che pur la sa lunga, il quale ieri diceva che avrebbe messo anche un premio di un milione per chi avesse battuto il primato di Olmo che dura dal 1938 ed è basato sulla media di 38,517, tanto era sicuro che nessuno ci sarebbe riuscito. Per sua fortuna il milione non l'aveva e perciò non l'ha messo in palio, altrimenti a quest'ora sarebbe già bello andato. Coppi, infatti, si è permesso il lusso di oscurare quella che sembrava un'impresa inegualiabile e di aggiungerne un'altra alle non che più fanno collana. Il record di «Gepin» è stato battuto e non di poco come lo sono di solito i records che durano da anni perchè sono difficili da migliorare, ma di ben 850 metri orari.

Premessa del record

Vedrò di raccontarvi e di spiegarvi come ciò sia potuto avvenire. Vi dirò subito che Coppi ha vinto con una fuga di trenta chilometri, il che vuol dire che per più altri 260 ha marciato come altri e che quindi il record non è tutto merito suo, ma è frutto di parecchie circostanze che lo hanno favorito. Fino a Capo Berta, infatti, il primato di Olmo lo avevano battuto parecchi altri e parecchi di costoro avevano lavorato non meno di Coppi. La premessa del record è stata la splendida giornata primaverile, nè calda nè fredda, di quelle che piacciono a Coppi e che fanno lavorare i muscoli a pieno rendimento. Poi il vento, mai contrario, talvolta laterale, è stato più spesso tra il fianco e le spalle; e tutta la corsa è stata un massaggiarsi di azioni di movimento alle quali Coppi ha partecipato in vigile attesa, dividendo con parecchi il peso della reazione. In altre parole non c'è mai stata sosta di riposo o di incertezza, ma sempre una irrequietezza e una vivacità di marcia che partita dai quasi 35 della prima mezz'ora, salita ai 45 a Ovada, a 41 ad Arenzano, è rimasta sui 39,397 all'Arrivo. A iniziare questa picchiata furiosa sono stati Leoni (non quello che ha già vinto la Sanremo) e Terruzzi, un campione... di velocità. Infatti i due hanno filato, in principio, a velocità da pista, ma gli altri non si sono fatti prendere di sorpresa e li hanno tenuti d'occhio finchè Terruzzi ne ha avuto abbastanza ed è tornato a casa e Leoni s'è visto raggiunto da Coppi, Pedroni, Introzzi, Monari e Scalbi. Allora dal grosso vennero fuori Ortelli, Kubler, Bizzi, Lambrecht, Coppi Serse, Brambilla e altri venti; a fiotti riaffluirono dalla retrovia i ritardatari e prima di Tortona tutti erano di nuovo insieme. Più consistente fu il tentativo di un quartetto composto da Claes, De Santi, Monari e Zanazzi Valeriano. Alla caccia di costoro furono visti a buttarsi due dozzine di uomini fra i quali si notava la maglia tricolore, Kubler, Impanis, Lambrecht, Ricci, Dupont, Salimbeni, Bresci, che al bivio della Camionabile erano in ritardo di 1'40", ma precedevano gli altri di 62". Nonostante questa agitazione la corsa non dava l'impressione di impegnare i favoriti a dover concretare una qualsiasi soluzione. Coppi se ne stava nel grosso, niente affatto preoccupato di avere a Ovada 3'40" di ritardo sui quattro primi e 1'10" su chi li inseguiva più dappresso... E Bartali che ne aveva ancor di più, causa una foratura, riparava energicamente.

Il Turchino vide Monari e Zanazzi Valeriano staccarsi da De Santi e Claes che arrivarono in vetta 1'40" prima di Ortelli, Kubler e Rossello Vittorio. Questi tre erano saltati fuori dal gruppo distinguendosi, specie il faentino, per il brio e la decisione con cui forse speravano di mettere in imbarazzo i due uomini più illustri che sapete chi sono. Ma nè Coppi, nè Bartali presero sul serio questa minaccia tanto che il primo arrivò in cima 3'32" dopo e il secondo 3'48" dopo Claes e De Santi. Come al solito la diocesi riunì un po' le sparse file della corsa e alla caccia della coppia che insisteva nella fuga si trovarono in circa 40 a distanza di 1'40" mentre gli altri erano ad Arenzano a 2'45".

Al punto cruciale

A questo punto due lunghe fermate a passaggi a livello fecero perdere a tutti il controllo della corsa. Eravamo piombati addosso al gruppo dopo una corsa folle per riguadagnare il tempo perduto quando altre barriere ci fermarono per dieci minuti e potemmo arrivare a vedere i primi corridori proprio mentre Claes e De Santi erano ricacciati dal gruppo. La lotta riprese violenta su Capo Mele. Fu qui che Fachleitner, il bell'arrampicatore francese, rivelato dal Tour 1947, pensò di poter ripetere l'impresa di Démuyère del 1934. Riuscì infatti a lasciare Pedroni, Leoni, Brambilla, Camellini e Pasquini che erano stati i più decisi a rispondere al suo scatto; e si buttò a corpo morto in discesa, lasciò ad Alassio l'impressione che questa Sanremo potesse essere vinta da uno straniero e cominciò a soffrire dopo Diano il Capo Berta, l'ultimo e più severo giudice della riviera. Ma qui il suo sogno crollò.

I cinque che lo inseguivano riacciuffarono l'apporto prima di Ortelli e Rolland, poi di Magni, quindi di Coppi, Bartali e di un'altra ventina. Eravamo ormai giunti al punto cruciale; l'uomo da tutti pronosticato vincitore non poteva più tardare a giuocare la sua carta; lo minacciavano uomini più veloci, si doveva preoccupare un arrivo in gruppo. Portatosi nelle prime posizioni, Coppi cominciò ad allungare senza dar l'aria di impegnarsi e tanto meno di sforzarsi; anzi allargando le mani sul manubrio come volesse prendere una posizione di riposo. Ma lo stile nascondeva la potenza dell'azione opportunamente denunciata dalla difficoltà che gli altri dimostravano di seguire la sua ruota.

Bartali sorpreso mentre era acceso a centrare una ruota si accorse in ritardo del pericolo e quando Coppi se n'era già andato per conto suo, piegando la resistenza di Ortelli che cominciava a risentire il troppo generoso lavoro compiuto sul Turchino e anche nell'inseguimento. Piegarono ancor più Rossello, Camellini, Magni e De Zan, giunti al Capo Berta dietro a Coppi separati da lui e fra di loro di alcune decine di metri. Intanto Fachleitner era stato travolto. Un Coppi in fuga voleva dire, lo si capì subito, corsa per lui vinta. Negli ultimi trenta chilometri egli prese a Ortelli più di quattro minuti fogliendo così ogni dubbio sulla legittimità del successo che Bartali e Ortelli possono avanzare.

Generosità di Ortelli

I battuti devono riconoscere che Coppi, sia pure solo alla distanza, ha spadroneggiato, ha dominato, ha meritato di vincere. Per l'ennesima volta chi ha perso la sua ruota non è riuscito più ad agganciarvisi. Così sanno fare solo i fuoriclasse. Nè aveva ingannato, in quanto alla sua forma, l'aspetto della vigilia. Io considero molto più convincente questa sua vittoria di quella dell'anno scorso; la penso anche di miglior auspicio per la sua stagione, perchè questa volta la sua preparazione è stata tempestiva, progressiva e razionale. Il 1949 sarà certamente la migliore annata di Coppi. Della generosità e del coraggio di Ortelli ho già parlato; il campione d'Italia ha fatto e farà molta strada anche se a ottobre dovesse cederla al vincitore di oggi.

Bartali non mi è parso a posto; non è da escludere che agli punti in sguardo alle due corse a tappe più che alle prime prove in linea. Degli stranieri nessuno si è elevato al di sopra di un'onesta mediocrità anche se Claes e Fachleitner hanno brillato per iniziativa; il percorso e la distanza li hanno piegati.

Il campione del mondo doveva risentire ancora la luna di miele. Neppure questa prova ha smentito la tradizione che vuole gli stranieri, quasi imbattibili in patria, ma niente affatto temibili in casa nostra.

Giuseppe Ambrosini

ORDINE D'ARRIVO: 1. Coppi Fausto (Bianchi) che percorre i Km. 200 in ore 7,29'25", media Km. 39,397 (nuovo primato; primato precedente: Olmo, Km. 38,517); 2. Ortelli Vito (Atala) in 7,26'49" (dist. 4'17"); 3. Magni Fiorenzo; 4. De Zan Italo; 5. Rossello Vincenzo; 6. Fachleitner Edoardo; 7. Camellini Fermo; 8. Stercks, in 7,36'14"; 9. De Simpelaere; 10. Pedroni, in 7,26'15"; 11. Fondelli; 12. De Santi; 13. Leoni, in 7,28'06"; 14. Conte; 15. Bartali; 16. Logli; 17. Kubler; 18. a pari merito: Coltur, Patti, Maggini Luciano, Simonini, Cirami, Selvatico, Coppi Serse, Castellini, Martini, Rossello Vittorio, Brambilla, Pasquini, Van Beck, Claes, Maggini Sergio, Scalbi, Bobet, Bresci, tutti in 7,36'26".

Il Milan riesce a superare la tenace difesa del Novara: 2-1

MILAN: Milanese; Gratton, Foglia; Annovazzi, Tognon, Bocconi; Burini, Masenti, Nordahl, Sloan, Carapellese.

NOVARA: Corghi; Maiocardi, Faitotti; Castelli, Molina, Carassa; Spadavecchia, Piola, Remica, Alberico, Ferraris II.

ARBITRO: Gamba, di Napoli.

RETI: Sloan (M.) al 17'; Ferraris II (No.) al 25' e Nordahl (M.) al 42' del primo tempo.

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 19 marzo.

Di quelle spoglie della giornata che sono i punti da addizionare in classifica, non è rimasto nulla nelle mani del padrone di casa, i quali non hanno visto mai l'esito delle partite dal lato vittorioso. La prima volta che il Milan è andato in vantaggio, è riuscito loro di raggiungerlo, la seconda non lo hanno ripreso più.

L'incontro è stato una cosa molto modesta, dal punto di vista tecnico. Di vero giuoco se ne è visto pochino pochino. Gran parte di quello che i giuocatori avrebbero voluto combinare, in senso positivo, lo ha guastato il vento. Un vento freddo, noioso, che a forti raffiche, spirava di traverso sul campo, non avvantaggiando nessuno in nessuna parte dell'incontro, e danneggiando tutti. Naturalmente, visto che esso la faceva da padrone ogni qualvolta la palla veniva tenuta in aria, le due squadre si studiarono di ricorrere al giuoco alto ogni volta che era possibile. Il primo tempo è stato il meno peggio dei due, e qualche cosa di discreto in esso ancora si è visto: alla ripresa tutto quello che era combinazione, intesa, logica tecnica è andato a catafascio. A contraddistinguere l'incontro è rimasto il puro spirito combattivo, per cui, pur non assumendo mai il giuoco carattere apertamente falloso o violento, ha dormito in campo.

Il Milan ha segnato al 17° m. Da pochi passi, Sloan riprendeva di testa un centro alto di Burini, e, per quanto il vento gli spostasse la palla, spediva in rete quasi a fil di palo, mentre Corghi rimaneva a guardare. Il portiere novarese aveva modo di distinguersi poco dopo con due eccellenti parate. Riprendendo un lungo centro proveniente dalla destra, Ferraris II pareggiava, di testa, al 25° m., col concorso anche lui di un elemento di errore del portiere avversario.

Su una situazione procuratagli da Ferraris, Piola, col portiere a terra, mancava l'occasione di portare in vantaggio la propria squadra. Al 42° m., a seguito di una avanzata Carapellese-Sloan, Nordahl, da posizione sospetta di fuori gioco, segnava per il Milan quello che doveva essere il punto della vittoria.

Il Novara premeva a lungo alla ripresa, e Piola avrebbe dovuto segnare su una splendida rovesciata dopo una diecina di minuti, ma la difesa rossonera vigilava, e l'attacco degli ospiti trovava modo di mancare due o tre facili occasioni nel periodo finale. Nordahl segnava l'unico punto del secondo tempo, ma l'arbitro lo annullava per fuori giuoco.

La giornata è stata incerta per quasi tutti i giuocatori in campo, compreso Nordahl, ed eccettuati Annovazzi, Burini, Piola e, per la quantità di lavoro svolto, Sloan.

Vittorio Pozzo

Incerti i modenesi tra sistema e metodo

Modena, 19 marzo.

Non si sa ancora, alla vigilia dell'incontro con la Juventus, se il Modena giocherà con il sistema oppure se verrà ripristinata la tattica che già fu improntata da Giani. Tutto dipenderà anche dagli stessi giocatori i quali, affrontando un nuovo ostacolo di grande classe, dovranno sentire il peso di questa responsabilità. Saranno soprattutto i maggiori esponenti della squadra ai quali è riservato un giudizio che sia utile per tutto il complesso.

Quello che è certo è che domani il Modena gioca la sua più grande carta per la salvezza. Le ultime notizie danno questa probabile formazione: Corazza; Silvestri, Braglia; Cavalieri (Malinverni), Neri, Menegotti; Romani, Cavazzuti, Pernigo, Bertoni, Fabbri.

Il via alla Targa Florio

Palermo, 19 marzo.

La «Targa Florio», grande manifestazione automobilistica internazionale, ha visto la ultima ora di attesa. Sino alle ore 19, delle 182 vetture iscritte, 116 erano già passate davanti ai commissari tecnici per le regolamentari verifiche. Il via al primo concorrente è stato dato a mezzanotte e un minuto da Cagno. Il vincitore della prima «Targa Florio», disputatasi nel lontano 1906. Le partenze quindi si sono susseguite ogni 60 secondi fino alle ore 3 e 53'.

Il pronostico favorito va riassunto fra i concorrenti della categoria Sport oltre 1100 e cioè tra Biondetti, primo arrivato l'anno scorso, Serafini, Bracco, Bizzi, Bianchetti.

Nostini campione di fioretto

Bologna, 19 marzo.

Il campionato italiano di fioretto, al quale hanno preso parte 31 concorrenti, si è concluso con la vittoria di Giuliano Nostini.

Ecco i risultati: 1 Giuliano Nostini (Gala Fascista di Roma); 2. Ferrari di Roma; 3. ex-aequo Magno di Venezia e Paoletti

Gli antipasi di serie B giocati ieri hanno dato i seguenti risultati: Pro Sesto-Pisa 1-0; Como-Sarzano 1-1.

La prima squadra ragazzi della Juventus ha battuto ieri a Parma i juniores del Vigor per 5-1.

Nel Campionato nazionale di rugby (recuperi della Serie A) si sono avuti ieri i seguenti risultati: Bologna b. Milano 6-5; Petrarca-Padova b. Parma 8-5 — Serie B: Lucente Torino-Genova sospeso al 15 della ripresa.

Non facile per il Torino l'incontro col Bologna

Chalmers è rientrato e raggiunge oggi la Juventus a Modena

Di ogni squadra che scende sul campo del Torino si pensa: «Poveretta, dopo una gara difficile resterai a mani vuote». A questo pessimismo pregiudiziale si è giunti dopo le delusioni che a volta a volta Inter, Sampdoria, u Milan hanno dato a quanti speravano in un passo falso dei campioni ed in una conseguente ripresa dell'incertezza del torneo. Finora solo la Triestina è riuscita a portar via un punto da via Filadelfia.

Però, tra tante illustri compagini che hanno tentato la sorte prima, l'undici rosso-blu è forse uno di quelli che ha più possibilità di scampare all'assalto dei granata. Il Bologna è detto squadra dei pareggi. E' vero: ne ha totalizzati quindici. Ma questo, in fondo, è un pregio che dimostra la solidità del suo schieramento. Come pure indica la sua forza il fatto che l'undici emiliano nel girone di ritorno abbia incamerato al suo attivo ben 13 punti, due soli di meno del Torino, infilando una sequenza di tre incontri utili consecutivi.

Per chi non ami troppo le cifre e preferisca personalizzare intorno a qualche atleta l'interesse di una gara, il Torino-Bologna di oggi si presenta con uno «slogan» d'effetto: la difesa dei campioni (e quasi della nazionale) contro Mike e Cappello. C'è da far rizzare sulla punta dei piedi più di un tifoso.

L'undici di Dall'Ara è giunto ieri, dopo essersi fermato a Novara ad assistere all'anticipo di campionato. Esso annuncia questo schieramento: Vanz; Ballacci, Ricci; Cingolani Sarosi, Marchi; Mike, Berenchi, Cappello, Tacconi e Tait.

Se tutto andrà bene il Torino si presenterà nella formazione che ha travolto il Milan. Il «no» riguarda Bacigalupo, il cui polso è assai migliorato, ma non tanto da far sparire ogni preoccupazione. Egri Erbstein, il tecnico della squadra granata ha annunciato il seguente schieramento: Bacigalupo (Gandolfi), Ballarin, Martelli; Grezar, Rigamonti, Castigliano; Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Ossola.

Mancherà Maroso, come si vede. Dei forte terzino si sa che egli è «clinicamente» guarito però prima di giovedì o venerdì non potrà riprendere contatto con la palla. Troppo tardi quindi per poter recarsi in Spagna con la nazionale

* *

Mentre i campioni affrontano il Bologna, la Juventus completa il confronto tra le squadre torinesi ed emiliane giocando a Modena.

I bianco-neri scenderanno in campo con Sentimenti IV; Manente, Rava; Angeleri, Parola, Locatelli; Muccinelli, Ploeger, Boniperti, Hansen, Caprile. Stamani essi saranno raggiunti dal loro allenatore, Chalmers, che è rientrato ieri dall'Inghilterra. Il «mister» ha concluso ottimamente il trasferimento di Jordan, che è passato al Birmingham, una squadra della massima divisione. Grazie all'opera di Chalmers, l'ex-juventino ha trovato una soddisfacente sistemazione. Ancor più soddisfatti sono poi i dirigenti bianco-neri, i quali non solo hanno recuperato la somma spesa per avere la mezz'ala, ma hanno pure realizzato un certo guadagno. Da qualsiasi punto lo si guardi il «caso Jordan» non è stato poi un affare tanto cattivo.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

DOLORI MUSCOLARI

Tenete sempre sottomano una boccetta di Linimento Sloan. Il vecchio, famoso rimedio: è un toccasana per i muscoli irrigiditi e indoliti. Applicatelo proprio sul punto dove sentite il dolore; è di effetto immediato. Il Linimento Sloan riscalda e ristora la parte sofferente, dissipa la congestione, fa sparire il dolore.

Prezzo tutte le farmacie e L. 300 (+ I.g.e.) il flacone.

Usate sempre il Linimento Sloan contro reumatismi, lombaggine, sciatica, torcicollo, dolori nevralgici, congestioni da freddo, ecc.

FORMULA DEL DOTT. EARL S. SLOAN
A. Angiolini & C. S. a.
Via Balzaretti 11
Milano

LINIMENTO SLOAN LENISCE IL DOLORE

Attenzione! Provate il nuovo prodotto "BALSAMO SLOAN" (somiglia in tubetto) potente - rapido - duraturo

CLASSICA STOBBIA
Dolce, cristallina, ai succhi naturali, è la caramella di tre generazioni.
Classica Stobbia è la vostra caramella.
STOBBIA
caramelle di qualità

PROTON
CURA RICOSTITUENTE
DI
GRANDE EFFICACIA
STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA - PINEROLO
190

CHIANCIANO
STAGIONE 1. MAGGIO - 31 OTTOBRE
LE ACQUE E I SALI DI CHIANCIANO IN TUTTE LE FARMACIE
...FEGATO SANO

L'ingresso festoso del vescovo di Alba

Alba, 19 marzo.

Alba ha il suo nuovo Pastore: S. E. Mons. Carlo Stoppa, chiamato a succedere a S. E. Mons. Grassi, deceduto il 5 aprile 1948, ha oggi preso possesso della Diocesi di Alba. Ci siamo recati con il folto gruppo delle macchine e motociclette accompagnatrici, a Torino ad accogliere l'illustre prelato, e veramente commovente è stato il saluto di S. Em. il Cardinale Fossati al novello Vescovo. Da Monta a Canale a Borbore a Mussotto, paesi della Diocesi albese, situati lungo il percorso, è stato tutto un grido di affetto e di amore per il Vescovo appena giunto.

Verso le 15.30 Mons. Carlo Stoppa faceva il suo trionfale ingresso nella principale piazza di Alba, completamente gremita, mentre dai balconi circostanti cadeva una fitta pioggia di fiori e le grida di «Viva! Viva!» s'alzavano nello spazio. Il Sindaco della città, avv. Cleto Giovannoni, ha rivolto il primo saluto al Vescovo. L'oratore si è soffermato a lumeggiare tutta l'attività svolta da Mons. Stoppa nella precedente Diocesi di Sarsina, così crudamente colpita dalla guerra.

Subito dopo hanno sfilato, diciassette al palco d'onore, le varie organizzazioni e abbiamo notato un folltissimo gruppo di sarsinati venuti appositamente ad Alba a acclamare, sia pure con il cuore in lagrime, al loro Vescovo.

Mons. Stoppa si recava poi in Cattedrale mentre una marea di popolo — si calcola oltre 30 mila persone — faceva ala al suo passaggio.

In Duomo il Vicario generale Mons. Gianoglio, che ha retto la Diocesi in modo esemplare per circa un anno in attesa del nuovo Vescovo, ha dato il cordiale benvenuto a nome di tutti i fedeli.

Ha preso poi la parola S. E. Monsignor Carlo Stoppa, il quale subito ha saputo attirarsi la simpatia di tutti con quella sua voce paterna e ad un tempo sicura. Per circa un'ora l'illustre prelato ha parlato mentre nella piazza antistante la chiesa la folla udiva le parole del suo Pastore in religioso silenzio.

«Vorrete conoscere, o albesi, il mio programma — ha detto tra l'altro il Vescovo; — il mio programma è la mia missione: essere il buon Pastore».

In serata si è avuto un solenne ricevimento da parte delle autorità e della Giunta municipale, mentre la banda della A.C.I.I. svolgeva un applauditissimo concerto. Il Vescovo, chiamato ripetutamente dalla folla, si è presentato al balcone e ha rivolto ai presenti parole di saluto.

Deponeva una bomba presso una caserma

Milano, 19 marzo.

I carabinieri di Baggio hanno «fermato» per accertamenti il 26enne Ettore Camagna fu Paolo, da Voghera, sorpreso da due militari della caserma «Perrucchetti» mentre deponeva una bomba accanto al costruendo edificio nel quale avrà sede la mensa ufficiali della caserma. Il Camagna, che è sordomuto, ha spiegato a gesti di avere trovato l'ordigno in un prato in quei pressi. Naturalmente le indagini per chiarire la faccenda continuano attivissime.

Pure dai carabinieri è stato fermato il 26enne Gianfranco Pernelli, che abita a Milano in via Lupetta, che aveva chiesto delle informazioni di carattere militare alla sentinella del 3° Reggimento carristi. Infatti egli aveva cercato di sapere quanti soldati dovevano uscire, quanti armati, quanti disarmati, se in caserma era stato predisposto il picchetto armato e altro. Naturalmente la sentinella, anzichè rispondere, aveva subito chiamato il capo-posto.

Anche il lavorante panettiere Pietro Antoni, trovato davanti al portone principale di una caserma di via Vincenzo Monti ad arringare soldati in libera uscita, accertandoli a disertare, è stato arrestato dagli stessi militari.

«Bravo Fausto, hai vinto da campione»: sono le prime parole dell'accompagnatore a Coppi

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA TORINO

AVVISO

La Società per Azioni PIRELLI con sede in Milano, quivi costituita con rogito Serina 3 novembre 1920, avente un capitale di lire dieci miliardi, interamente versato, ha richiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale delle proprie obbligazioni 6% 1948-1978 alle Borse Valori di Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino.

L'emissione delle obbligazioni predette, sino alla concorrenza di lire quattro miliardi di capitale nominale, è stata deliberata dall'assemblea straordinaria dei soci 21 dicembre 1948: il valore venale al 10 febbraio 1949 delle obbligazioni stesse era di L. 970 caduna (valore nominale L. 1000).

Torino, 11 marzo 1949.

Il Presidente
CESARE MINOLA
Il Segretario
Dott. A. BARGONI

COLLI

Rosai Ansaloni

UNA DOZZINA DI FORTI CESPUGLI INNESTATI

delle più belle varietà rifiorenti e nei colori più smaglianti,

PER SOLE LIRE 1000
franco domicilio
(pagamento al postino alla consegna del pacco)

COLLEZIONE COMPLETA di VARIETA' di GRANDE PREGIO comprese le ultime novità francesi, belghe, olandesi, americane, ecc.

PRES. HERBERT HOOVER: rosso ramato e giallo
TEXAS CENTENNIAL: vermiglio brillante
BETTER TIMES: rosso ciliegia
GEN MD. ARTHUR: rosso
LA TOSCA: rosa tenero
LADY SYLVIA: rosa pesca chiaro
SENORA DE CASTAGO: rosso e giallo oro
LOS ANGELES: rosso, corallo sfumato oro
LUCIE MARIE: giallo con venature arancio
M.me EDOUARD HERRIOT: rosso corallo, sfumato giallo
ROSLYN: giallo puro
FRAU KARL DRUSCHKY: bianco puro

ECCEZIONALE!!
UNA DOZZINA DI GLADIOLI PER Lire 250 di prima grossezza e di sicura fioritura nelle varietà più belle a spighe giganti: NIEUWE EUROPA, PICARDIE, LEEUWENHORST, MAJUBA, SNOWPRINCESS, J. S. BACH

Dettagliate istruzioni sulla piantagione in ogni pacco.

ANSALONI: piante, sementi
BOLOGNA - Via Orefici 14 C
Cataloghi illustrati gratis

dentifricio KRON denti splendenti
FORMULA DEL DOTT. J. W. LUDWIG

A RATE 12 mesi
BICICLETTE
da L. 20.000 in più
MOLLO - Via Boucheron, 8
TORINO
(tra P. Susa e P. Statuto)

PARAURTI
ed accessori per auto
in tutti i tipi da
MIRANDOLA
Via Pietro Micca, 17
Telefono 50-816

L'ERNIA
scompare rapidamente ottenendosi la perfetta contenzione con l'Apparecchio Erniario de
l'ortopedico Comm. MANORILE
che riceve dalle ore 9 alle 12 a:
Biella: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo
Ivrea: ogni martedì, Albergo Genova
Pinerolo: ogni mercoledì, Albergo Moderno
Ivrea: ogni venerdì, Albergo Nazionale
Saluzzo: ogni sabato, Alb. Corona Grossa
TORINO - via Barbaroux n. 14
Feriali ore 15-19 - Festivi: 9-12

Il Prof. Dott.
MARIO ACQUA
visiterà Torino presso il Centro Clinico per la Cura dei postumi di
PARALISI INFANTILE
nei giorni 23 e 24 marzo
Villa Cristina - TORINO
Telefono 559-022

EMORROIDI? RAGADI? VENE VARICOSE?
DAL 1930 vengono curate SENZA OPERAZIONE con risultati splendidi e duraturi. Adigilata di dichiarazioni.
Dir. Dott. Comm. CHIUSANO
TORINO, v. Nizza 57, t. 683-697
ore 10-12 — 18-20,30

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 45 Telef. 45-837
Visite 10-12 - 15-19

Dr. P. AGLER Specialista malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 ang. via Roma
Ore 9-12, 18-19, fest. 10-12, tel 45-666

OSTETRICA BOCCASSINO
2 Duse degli Abruzzi 64, p. 2°, t. 31-843
Visite tutti i giorni. Escluse i festivi

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 9, vicino Piazza Castello
Telefono 43-104 - TORINO

Su questa tavola manca il Certosino

I medici prescrivono formaggio fresco perchè è un alimento sano, completo, digeribilissimo per i sani, i malati ed i bambini; consigliano Certosino perchè burroso, vitaminico e scientificamente controllato. Preferitelo anche voi: è un formaggio perfetto della Galbani di Melzo che produce anche il Bel Paese, il famoso formaggio venduto ed imitato in tutto il mondo.

CERTOSINO

FABBRICATO FRESCO, GENUINO, SCIENTIFICAMENTE CONTROLLATO

Galbani

CEDONSI

centralissimi vasti locali con annesso negozio e sottostante particolarmente adatti casa confezioni, pellicceria, o qualsiasi altra attività commerciale.

Scrivere cassetta 2008 - S.P.I. - TORINO

"LA VITA È TUTTA ROSA"

dice il ritornello di una nota canzone. La vita è tutta rosa dopo aver gustato un bicchierino di Cedral Duplex. Questo delizioso liquore, prodotto con i famosi Citrus medica del Garda, è veramente salutare, perchè non nuoce al cuore, calma i nervi ed aiuta la digestione.

CEDRAL DUPLEX
doppia delizia

CEDRAL TASSONI • SALÒ

OROLOGI SVIZZERI DI OGNI TIPO
SENZA AUMENTO DI PREZZO **A RATE**
ALBERA VIA BERTHOLLET 10 - TEL. 40752
Riparazioni con pezzi originali
SEDE: VIA PIETRO MICCA 9 - Tel. 46.144

TELE CERATE e PLASTICATE
PER TUTTI GLI USI (tavoli, ecc.)
NOVITÀ ASSOLUTA **PLASTICA SPECIALE** PER TAVOLI TENDINE CONFEZIONI, ecc.
nei più svariati disegni il più grande assortimento
LINOLEUM G. POST, Via Garibaldi, 22 - Tel. 51-116 e piazzetta Basilica, 1 (Largo via Milano)

Contro ogni dolore
CIBALGINA
Bustine da 2 compresse

BILANCE BREVETTI PASTORE
VIA GIOLITTI 20 - TEL. 43.349

Ascoltate l'esperienza

Ascoltate i consigli di chi usa il dentifricio scientifico Erba-Gi.Vi.Emme da ormai vent'anni. Sono frutto di una lunga esperienza ed evitano quel danno che mostrano di aver sofferto i signori che appaiono capovolgendo il disegno.

DENTIFRICIO ERBA
gi. vi. emme
IL DENTIFRICIO SICURO

Una dei più gravi malanni che affligono l'uomo e la donna nell'età matura è la caduta dei denti. Prevenire il pericolo lavarsi bene la cavità dei denti ogni buona usando metodicamente il dentifricio sicuro scientifico Erba-Gi.Vi.Emme, il dentifricio sicuro.

Cadono i denti

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

I ANNUNCI ECONOMICI L. 50 p. p.

ACCETTANSI offerte esportazione biancheria alberghi confezioni varie. Scrivere cassetta 8156 SPI Torino. 99804

ACQUISTANSI blocchi pezzami tela colonie nuova, semiusata, indumenti militari, residuati cotone. Telef. 546-109 Rissone, Settimo.

ACQUISTIAMO notiamo anticorodal e zama prima, tornitura e bronzi ottone, sodoformati lamiera ferro 15, 20, 25 decimi, maschere antigas pesanti. Telef. 23-947.

APPETTATRICI, bilance automatiche, tritacarne, tutto il macchinario in genere per alimentazione troverete presso la nuova organizzazione Eusebio. (Concessionario bilance affettatrici Vittoria), piazza Repubblica 4, tel. 30-371. (Porta Palazzo).

APPETTERRI locale uso ufficio centralissimo assicurazioni impiego. Scrivere cassetta 7470, SPI, Torino.

ARATRO Voltion Guersi B 2 moto vendesi vera occasione. Tel. 70-338.

ARGANI, betoniere, elevatori, bitumatrici, vendonsi anche ratealmente. Edile, Madama Cristina 94, Telefono 682-983. 92418

ATTREZZI, macchinario edile stradale, paranchi, frantoi, granulatori, molini, vibratori per tutte le applicazioni, ingrassatori, utensili, ferramenta. Rag. Orbassano 86. Telefono 33-489. 92080

AUTOTRASPORTI merce da-per Alto Adige modernissimi autotreni portata 300 q.li. Autotrasporti Beccaro, Bolzano, Garibaldi 9, telefono 1874. 91484

A. Vendesi aratri Oliver, Garino, Basse Lingotto 764, Torino.

BILANCERI fresa universali verticali Diana limatrici vendonsi ratealmente. Monat, via Nizza 183.

CALDAIE formosifoni, radiatori, tubi serrati, ovunque acquisto, vendo, installo, riparo. Prezzi convenientissimi. Ghigo, 0 Casalia 33. Telefono 70-148 Torino.

CANCHILLA espresso brevettata. Caffè bar forniteri direttamente. Erboristeria Marchisio, Torino, Drovetti 5. 61439

CANCELLI ferro tutta misure disegni ruote legno tendoni impermeabili vendo. Villarbasse 45.

CAVE ardesia vicino Genova, attrezzate, vendonsi. Scrivere cassetta 14 P, SPI, Genova.

CERCASI motore 60 HP 500 Volta altro 10 HP. Scrivere cassetta 2194, SPI, Torino.

CERCO livello II B o similare e tacheometro Zeiss o Wild. Scrivere cassetta 366 B, SPI, Milano.

CESOIA ghigliottina presse torni paralleli revolver semiautomatici rettifiche trapani bilancieri, San Donato 92. 43616

CILE, Cercansi disposti trasferirsi investendo capitali in macchinario, agricoltura, negozi. Provvedesi relativo richiamo. Molino, via Romana 2, Genova-Pegli.

COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 8. Telefono 50-176. 90094

COMPRO continuamente merce blocco per battere mercati. Scrivere cassetta 1142 SPI Torino.

CONDUTTORI elettrici Bi avvolgimento Sacci, Giolitti 19 Telefoni 43-803, 47-432.

COSTRUTTORI per computi metrici preventivi calcolo strutture sviluppo disegni rivolgetevi geometra lunga pratica amministratore impresa tariffe modiche. Scrivere cassetta 1182 SPI Torino.

ELETTROTECNICI verovici isolanti Stoppani forno aria rivolgetevi alla Faci, via Monginevro 80, tel. 38-059, corso Vercelli 116, tel. 90-805, Torino.

ESEGUIAMO lavori per abbellimenti installazione impianti riscaldamento sanitari luce gas valorizzando al massimo case alloggi liberi condividendo proporzionalmente nella vendita. Interpellateci. Ghisardi, via Nizza 66, Telefoni 60-934, 63-073. 31825

FLUORESCENTI tubi fluminosi e apparecchiature. Megalux, Valsalice 1, Telef. 45-806. 60091

FLUORESCENTI complete accessori 40 Watt 3500, 80 Watt 9000. Bea, Solferino 10. 91364

FURGONI ribaltabili trasporto calce o simili, ottimo stato, vendonsi occasione. Visibili via Manzoni 14.

INGRANAGGI cilindrici, dentatura tornitura, morisatura. Via Ormea 53, telef. 31-450.

LAEG elettrificazioni forni costruzioni per panifici pasticcerie ed industriali. Torino, corso Francia 103 telefono 73-686.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, Telefono 70-094.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate. Barera, corso Francia 202, Telef. 73-514.

LAMIERE, fustame qualsiasi tipo, spiana raddrizza. Trafilatubi, via Frejus 5. 91129

LAMPADARI classici moderni grandioso assortimento. Simonetti, via S. Secondo 29.

MOTORE industriale 5-10 Kr peroleo vendo. Telef. 60-675.

MOTORI trasformatori filmano gruppi elettrogeni saldatrici elettriche prezzi ribassati. Luparia, telefono 60-173

OCCASIONE vendesi carreggio vario: sei furgoni da carbone, sei carri a quattro ruote mollegiati, tre carri pesanti a due ruote; in blocco o frazionato. Scrivere M 221, Pubblicità Oliva, Biella.

OCCASIONE lamiere ondulate, pouzzolane, ferri a U, misure varie, trasformatori, impastatrice resine, fossiai rame, Parma 1.

OFFICINA attrezzatissima assumerebbe lavori stampaggio trancitura e costruzione attrezzature.

ONDULATE lamiere nuove prezzi convenienti. Bosotto, Bardonecchia 15. Telef. 30-897. 61671

PARTITA ghisa meccanica vendo. Telefonare 60-508. 92745

PER realizzo vendesi Napoli ampio deposito stabilimento nuovo mq. 6000 circa cintanti coperti 1900. Palazzina con servizi operai, abitazione custode e personale dirigente. Forza motrice cabina propria, luce, acqua. Adatto qualsiasi industria specialmente chimica. Scrivere cassella 997 N, SPI, Milano.

PIALLA-MORTASATRICE 80 cm Lire 600. Grossi, via Robilant 30, Genova.

POLTRELLE tondo, esagono, ferri U, occasione misure assortite troverete presso Valtingojar, corso Svizzera 100, Telefono 74-288.

PRESSA excentrica 25 ton., torario Ercolessi, vendesi via Donizetti 5.

PRESSE meccaniche corse mm. 300 pressione tonn. 150 buone condizioni cercansi. Beimp, viale Malino 90, Milano. 91367

PRESSE, maglio, torni paralleli, revolver, fresatrici, trapani, vendonsi, via Tortona 5.

PUNTATRICE eseguisce lavori alluminio, ferro, ottone-ferro min. 1+1+1+1, lavori tornio lastra bianco. Ditta Lam, via Lodovico Bellardi 100. 60838

SEMENTI di ogni genere erboristia autorizzato e diplomato. Tel. 30-710. Putto, via Cesana 69, Torino.

SGOMBRO magazzini, liquido scaffali, vasche, cisterne, ricambi vari, italiani e esteri, ruote gommate, cinquanta camions americani. Corso Lione 42. 92349

TAPPEZZERIE carta pregni di fabbrica rivolgersi alla Farl, corso Vercelli 116, tel. 90-695, via Monginevro 60, telef. 32-552.

TORNI, pialle, frese, trapani, rettifiche senza centri, qualsiasi macchina lavorazione ferro vende rateilmente Monat, via Nizza 183.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ingg. Panizza Aglietta, tel. 31-302.

VEOTAM, S. Francesco Paola 31, tel. 51-443, cucine elettriche gas Cendens, aspirapolvere Folletto, casalinghi, rappresentante depositi

VENDESI ottime condizioni materiale telefonica per trasporto legna. Scrivere cassetta 116 F. Pubblimag, Biella 90410

VENDESI affittasi locale piano terreno libero 500 mq. coperti cortile forza luce telefono termo. Scrivere cassetta 2104 SPI Torino.

VENDESI montacarico tipo Barla portata q.li 10. Gai, via Vincenzo Nazzaro 19. 61830

VENDE subito bagnomaria con agitatore capacità litri 80. Agostino Tonengo, Mazzè.

VENDO motore HP 32, Poli 6, Volt 220/250, trasformatore 195 Kva, V 9000/700 olio, motocassone Gilera 500, Chivasso, tel. 380.

VENDO macchine nuove fabbricazione coni per gelati, occasioni. Scrivere cassetta 6003 SPI Torino.

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

DAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni Lavorazione perfetta Prezzi fabbrica Corso Vittorio 16.

OCCHIALI qualsiasi riparazione consegna immediata Lavorano Ottici Giuliti 4 (cortile).

PER impianti illuminazioni tubi fluorescenti americani interpellate il 40-174. 61826

PER mobili serramenti negozi ambientazioni lusso garanzia esecuzione perfetta. Tel. 39-735.

RADIO riparazioni, compera, vendita rateale ogni tipo Roma 101, cortile 90028

REVISIONI meccaniche carrozzerie vetture autocarri. Avisono, corso Enrico Tazzoli 90. Tel. 31-346.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ABBIAMO merceria, profumeria, cartoleria, mercerie centro operaio con alloggio 250 mila. Vergnano, Principe Amedeo 38. 91185

ABBIAMO latteria litri 900 con alloggio richiesta 9.900.000. Gabetti, Accademia Albertina 5.

ABBIAMO in cessione le migliori panetterie in Torino provincia Liguria. Urat, Giolitti 19.

ABBIOCCHANDOVI cessioni rilievo negozi qualunque genere volture rivolgersi Urat, via Giolitti 19.

ABBIAMO panetteria lavorazione 3 quintali negozio alloggio 4 camere centralissimo. Gabetti, Accademia Albertina 5. 92417

A farmacista esperto disponente capitale garantito rimborsabile offresi combinazione eccezionale. Ravano, via Brigate Partigiane 10, Genova. 9137

APPARONE. Fornace vicinanze Torino con macchinario cedesi. Scrivere cassetta 5047 SPI Torino.

APPARONE. Commestibili bollettone, articoli casalinghi vicinanze Torino cedesi. Pizzorno, Po 19.

APPARONI cedesi negozio elettricità idraulica gas con alloggio laboratorio richiesta 800.000 trattabili Telefonare 80-869.

AGENZIA Picco, Torquato Tasso 9, telef. 51-844, cede bar pasticceria alloggio centralissimo vicinanze Torino. 61800

AGENZIA Rostagno, Bertholiet 97, cedesi avviatissimi bar caffè bottiglierie centrali, semicentrali.

AGENZIA Rostagno, Bertholiet 97, cede avviatissima salumeria centrale con alloggio. Affarone.

AGNELLERIE intierie pantetterie merceria abbigliamento cartolerie negozi vuoti locali industriali cede Giustetto, Garibaldi 8.

ALBERGHI pensioni bottiglierie caffè drogherie commestibili Torino provincia cede Giustetto, Garibaldi 8. 60331

ALIMENTARIO avviatissimo alimentario cedesi 800.000. Gabetti, Accademia Albertina 5.

ANGOLARE caffè bottiglieria buona posizione cedesi 2.100.000. Ascari, Garibaldi 18. 90088

ANGOLARI ampi locali, negozio zona Porta Palazzo cede Nelli, Garibaldi 20. 43736

A. Pizzorno, Po 19, cede latteria litri 150 900, alloggio.

ARTICOLI casalinghi negozio posizione commerciale avviato cedesi motivi salute 700.000 sicuro lavoro. Balma, Sacchi 34. 90135

ATTREZZATISSIMO centrale salumificio ingrosso con clientela cedo. Pizzorno, Po 19. 90798

CEDESI attività artigianale moderna capannone 80 vetrate, stazione servizio, stazione officina, trebbiatrice, attrezzatura organizzazione vasta clientela centro popoloso. Reddito fisso trasmissione militi. Scrivere cassetta 4197 SPI Torino.

CEDESI buone condizioni piccola azienda fabbricazione liquori installata in vasi bollizioni locali. Scrivere cassetta 9057 SPI Torino.

CEDESI avviato negozio commestibili con alloggio Scrivere cassetta 1196 SPI Torino.

CEDESI avviata redditizia industria deteriori con clientela. Scrivere cassetta 2001 SPI, Torino

CEDESI piccola officina fabbro avviata. Scrivere cassetta 7194, SPI, Torino. 92256

CEDO Asti avviatissimo negozio orefeceria orologeria. Scrivere cassetta 9230, SPI, Torino.

CEDO negozio retro abitabile 580.000 visibile 10-12, Bertholiet 37.

CEDO parte negozio centrale vetrine forza. Telef. 40-698.

CEDO bar con retro abitabile Scrivere cassetta 4009 SPI Torino.

CEDO negozio, licenza calze affini, nuovo centrale, rimagliatrice, 580.000. Scrivere cassetta 6019, SPI, Torino. 61820

CEDO licenza macchia profumerie casalinghi. Telef. 49-518.

CEDO commestibile o affini. Telefono 62-745. 92098

CEDO negozio centrale, Tel. 47-141.

CEDONSI ampi locali vicinissimo Torino lavorazione latte allevamento suini alloggio. Francesco Assisi 1. 43802

CELLE Ligure frigoriferia modernissima con licenza pescheria 2 frigo eventuale appartamento annesso causa espatrio cedesi. Scrivere cassetta 46 L, SPI Genova.

CENERI negozietto centrale o semicentrale. Tel. 696-130.

CEROSI mutuo 2.500.000 su stabile tre volte valore disposto buon tasso Politi, Giolitti 4, tel. 48-065.

CERRO in affitto albergo montagna anche sola stagione, Alassio, Duca Abruzzi 66, Torino. 44001

CERRO socio per studio commerciale oppure cedesi locale. Telefonare 55-000.

CERRO segretaria presenza apporti 300.000-400.000 collaborazione agenzia affari pubblicitaria avviata. Presentarsi Asti, via Verdi 11.

CERRO gerenza negozio tintoria. Scrivere cassetta 111 SPI Torino.

CHIOSCO gelati muratura annesso giornali cartoleria dolciumi cedesi. Asti, Pianca, Alfieri 65.

CINEMA centrale, elegante, alto reddito, cedesi prezzo conveniente. Gilletta, Barbaroux 4.

CINEMA importantissimo oltre 1900 posti sedere modernissime zona ed esercizio causa divisione vende condizioni favorevolissime. Poletti, Giolitti 4. 91476

MAGAZZINO adatto qualsiasi uso Ditta combustibili solidi cede cessazione commercio piazzale telaio e legname attrezzatura organizzazione vasta clientela centro popoloso. Reddito fisso trasmissione militi. Scrivere cassetta 4197 SPI Torino.

MARTELLERIA attrezzata lavoro assicurato motivi salute cedesi. Scrivere cassetta 4120 SPI Torino.

MEDIA industria biancheria uomo offre combinazione poco capitalista Scrivere cassetta 4164 SPI Torino.

MODERNA centralissima latteria salumeria grande frigo adatto deposito cedesi causa scioglimento società, richiesta 5.000.000. Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino.

NEGOZIO barbiere adatto anche parrucchiere cedesi 900.000 trattabile Conti, corso Racconigi 195 bis.

ODOARIONE vendesi piccola officina meccanica avviata. Scrivere cassetta 6004 SPI Torino.

OFFICINETTA bronzista attrezzata centrale cedesi. Rivoli, portinaia via Giorgio Casi 60, capolinea 6.

OPPIO azienda negozio dolciumi cauzionando 500 mila. Telefonare feriali 682-619. 44358

PANETTIERI solamente l'ufficio commerciale Urat vi può dare la sicurezza della competenza nella trattazione e compra vendita vostri esercizi. Ricordate: Urat, via Giolitti 19. 91150

PARRUCCHIERE Porta Nuova cede Gabetti, Accademia Albertina 5.

PASTIFICIO artigiano pasta fresca negozio alloggio Nichelino cedesi affittasi. Telef. 62-761.

PRATICISSIMA cerca in affitto rivendita pane. Scrivere cassetta 6019, SPI Torino. 61612

PRATICO amministrazioni sorveglianza piccole aziende. Scrivere cassetta 6156 SPI Torino.

PRENDEREI affitto verniciatura fuoco. Tessera N. 17470408 terno posta, Casale Monferrato.

PRODUMERIA centralissima cedesi occasione, esclusi intermediari. Scriv. cassetta 101 Z, Sipra Torino.

RILEVEREI affittarei macelleria bovina Torino provincia. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino.

RIMETTESI grande alimentario avviato con alloggio. Via Valdellatorre 105. 92866

RISTORANTE avviatissimo capolinea tranviario vende proprietà muraria 9 camere libere 4000 mq. terreno. Giustetto, Garibaldi 8.

RIVIERA Ponente vendo stabilimento balneario attrezzato modernamente produzione extra. Scrivere cassetta 37 L, SPI Genova.

S. REMO cedo lussuosa pensione 14 camere forno bagno. Tel. 49-231.

SANA azienda cave graniti strade, scopo ingrandimento cerca 9-3 milioni accettando eventuale collaborazione impiego possibilmente ingegneri geometra. Scrivere cassetta 4105 SPI Torino.

SIGNORA mezza età attiva capitale cercherebbe persona conoscente sviluppo laboratorio maglieria o pensione anche fuori Torino Scrivere cassetta 8773, SPI, Torino.

SOCIETA' rode stabilimento chimico produzione 50-60 milioni annui, 5 operai. Scrivere cassetta 6058 SPI Torino. 61804

TABACCHERIA primaria cittadina provincia reddito 2.500.000 cedesi 5.000.000. Ascesa, Garibaldi 18.

TECNICO esperto valutazioni cauzione per impiego fiducia. Scrivere cassetta 4116 SPI Torino

TITOLARE due negozi avviatissimi arredamento abbigliamento cerca socio finanziatore scopo ingrandire azienda. Scrivere cassetta 5050 SPI, Torino. 44241

TRASFERIMENTO estero, vendesi magnifica azienda grande industria tipografica stabili propri 3000 mq, Napoli Roma, attrezzatura modernissima, vasti depositi carta, e cancelleria; 9000 clienti. Casella 36 M, SPI, via Parlamento 9, Roma.

TESSITURA mano cedesi provincia grandiosi locali affitto mite. Scrivere cassetta 4176 SPI Torino.

VENDESI licenza privilegiata commestibili con aggiunta banane, polli, conigli, selvaggina e carne insaccata. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino. 44366

VENDESI cedesi gestione, attiva, centrale stazione autoservizi, officina, posteggio. Ramella, Giulio Cesare 138. 90019

Vienne, abilissima commessa, cassiera, offresi o assume gerenza torrefazione. Scrivere cassetta 5121, SPI, Torino. 44433

Gerenza nubile seria sana attiva assumerebbe gerenza negozio preferibile tabaccheria dolciumi od altro, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 4190 SPI Torino.

160.000 cedo magazzino pasta, licenza telefono forza, adatto officinetta. Telef. 43-602. 89209

1.000.000 vendo nichelatura cromatura causa espatrio. Scrivere cassetta 4187 SPI Torino.

4 CASE E TERRENI L. 80 p. p.

ABBISOGNANDOVI cedere, acquistare, case, caselle, negozi, alloggi rivolgetevi Acrit, Sacchi 32. Telefono 52-628 90357

ABITABILI subito, vendo alloggetti ricostruiti piazza Statuto. Telefonare 729-031. 92917

ACQUISTASI casa 30-100 camere preferibilmente negozi anche paese. Telef. 25-063. 42758

ACQUISTASI terreno o casa signorile mq. 1500 circa, purchè centralissimo. Dettagliare. Scrivere cassetta 9276 SPI Torino.

ACQUISTEREI fabbricato Torino adatto officina meccanica precisione circa 3000 mq, vani utili. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino.

ACQUISTEREI Torino autorimessa cancella circa 100 vetture. Scrivere cassetta 5182, SPI, Torino.

ACQUISTEREI contanti trasferendomi Torino villino libero subito zona signorile selegiato tranquillo comodità. Dettagliare offerte massima serietà. Scrivere cassetta 9010 SPI Torino. 43434

ACQUISTO casa civile 30-40 camere. Scrivere cassetta 6200 SPI Torino.

ACQUISTO stabile anche sinistrato o terreno 3000 metri circa industriali zone S. Paolo Stupinigi. Scrivere Bertino, Mediterraneo 8. Telef. 35-626. 62006

ACQUISTO in proprio casa signorile, preferenze San Salvario, San Secondo, Porta Susa, impiego massimo 35.000.000. Intermediari. Scrivere cassetta 9239, SPI, Torino.

AFFARONE. Vendesi posizione ferrilissima salubre, grande casa padronale rustico grande giardino frutteto cintato adatta anche comunità. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino. 43780

AFFITTANSI ultimi alloggi signorili tre camere cucina bagno terrazzone, luminosità, soleggiate. Goffredo Casalis 73. 61807

AGENZIA Ferrero, Po 28, compra, vende, cascine, villette, cascine, qualunque località, serietà massima, Telefono 86-304.

AGENZIA Sacco, Cavour 9, vende casa 96 camere, negozio, barriera Milano 1.800.000. 92784

AGENZIA Sacco, Cavour 9, vende casa 30 ambienti, zona Francia 3.500.000. 92785

AGENZIA Sacco, Cavour 9, vende cascina 12 giornate, parte irrigua dintorni Mondovì, 2.500.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 9, vende cascina irrigua 22 giornate, zona Pinerolese, 7.000.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 9, vende cascina collinare, rustico, civile, 9 giornate, grande vigneto 3.000.000

AGENZIA Sacco, Cavour 9, vende casetta libera subito, 3 camere, cucina, servizi, nuova costruzione, Madonna Campagna, 1.000.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 9, vende cascina 40 giornate, unico appezzamento pianeggiante, rustico, civile, 3.500.000. 92700

AGRICOLTORI! unico investimento capitale vendo cascina 305 giornate Biellese, irrigua, macchina, trebbiatrice, trattori, porte chiuse. 55.000.000 Ferrero, Po 28

ALBARO Genova villa moderna signorile venti vani terreno 10.000 metri vendesi. Scrivere cassetta 91 M SPI Genova.

ALLOGGETTI signorili 3 camere, termo, liberi subito, zona Molinette vendonsi 650.000. Tel. 46-594.

ALLOGGETTI (Valentino) occupati due camere cucina accessori vendonsi. Via Pellico 27 pomeriggio.

ALLOGGETTI palchetti termo centrale posto bagno 105.000 camera (Milone 78, portinaia.

ALLOGGETTI 2 camere, cucina, liberi vendo, Chiappino, Matteotti 3, Torino. 43710

ALLOGGETTI signorili termo bagni 2-4 camere servizi vendonsi. Duomo 2. 91977

ALLOGGI negozi modernissimi esenti imposte, tutti confort moderni, vendesi dilazioni pagamento, via Priocca 20, portineria ore 14-20, 17. Trattative Poletti, Giolitti 4.

ALLOGGI signorili 3-10 camere doppi servizi, negozi, magazzini seminterrati grandi fine anno, costruendo palazzo via Principe Tommaso 4 vende Poletti, Giolitti 4.

ALLOGGI negozi casa corso Belgio 34, liberi sbloccò, vendonsi ultime rimanenze 90-400.000 per camera, pagamento rateale. Ottima occasione. 90091

ALLOGGI signorilissi liberi sbloccò, casa corso Rosselli 47, vendonsi pagamento rateale. Visite martedì, giovedì ore 14-16.

ALLOGGI diversi occupati, botteghe avviatissime, vendonsi (convenientissimi). Ore 16-18, via Buniva 13

ALLOGGI due più camere servizi liberi vende Nelli, Garibaldi 20.

ALLOGGI 2 3 4 5 camere, termo, bagno, liberi sbloccò, vendo. Torricelli 77. 92079

ALLOGGI vendo da 2 a 5 camere, accessori termobagno, ascensore liberi sbloccò. Torricelli 77

ALLOGGI vicino piazza Vittorio 3 4 5 camere vendonsi 450.000, 600.000 800.000 negozi e retro 700.000 liberi sbloccò, Telef. 83-895.

ALLOGGIO libero portici Porta Nuova 7 vani bagno termo ascensore terrazzo vendo. Telef. 83-366.

ALLOGGI negozi occupati via Monginevro 70 bis vendo. Visita ore 16-18 Telefonare 45-764.

ALLOGGI occupati via Principe Amedeo 37, 90.000 camera, vendo Telefonare 45-764 91588

ALLOGGI centrali 5 camere palchettati termo bagno. Fiora, Santagostino 1. 91392

ALLOGGIO esente termobagno 7 vani vendo 900.000. Drovetti 19 Barbaroux. 92150

ALLOGGIO 4 camere cucina dispensa impianti bagno termo telefono luce prese Statuto piano 1° vendesi. Telef. pomeriggio 49-596.

ALLOGGIO signorile Crocetta 5 camere servizi, termobagno, ascensore, cedesi, rilasciando lussuoso mobilio. Sacchi, Sacchi 36.

ALLOGGIO signorile libero subito 4 camere servizi termobagno, ascensore, primo piano, vicinanze ospedale Molinette vendesi. Telefonare 45-509. 91948

ALLOGGIO libero 3 camere cucina, bagno, San Paolo vendesi. Alfa, Arsenale 42. 90004

ALLOGGIO 6 camere, Crocetta, termosifone, ascensore, libero subito vendesi. Acchiardi, Settembre 53.

ALLOGGIO nuovo libero 3 stanze cucina semicentro Filadelfia. Telefonare 73-048, ore ufficio.

ALLOGGIO oppure negozio sistemato acquistasi. Scrivere cassetta 1118, SPI, Torino. 92620

AMERICO Vespucci 46, casa moderna vendo liberi sbloccò alloggi 2-3-4 camere bagni termo centrale. Visita pomeriggio. 89914

ANDHE rateando vendo ultimi alloggetti convenientissimi occupati senza contratto. Via D. Bosco 66.

APPARTAMENTO centro Torino, libero, vani 7, vendesi 3.000.000 trattabili. Scrivere SPI, cassetta 91 B, Savona. 91516

A prezzo d'occasione cediamo locale adatto piccola industria laboratorio con alloggio. Vergnano, Principe Amedeo 38.

A prezzo di buonentrata vendo liberi alloggetti 2-4 camere cucinino termo bagno. Saorgio 7, Flora

A S. Paolo, Racconigi 134 vendonsi alloggi 2 3 4 5 camere 100-180.000 camera, grande laboratorio liberi sbloccò ore 15-17.

A S. Rita, Sebastopoli 178, vendonsi bellissimi negozi alloggi 2 3 4 5 camere, termo, bagno, ammezzate, liberi sbloccò. Ore 16-18.

ATTENZIONE! Stabile industriale Pinerolo, 3000-4000 mq, diversi saloni 2 cortili, cabina propria, portineria, uffici, alloggi, eventuale raccordo ferroviario adatto qualunque industria, vendesi, affitta, associasi industria redditizia. Balma, Sacchi 32. 90176

AVETE alloggi negozi, vendere, affittare? Rivolgetevi Acrit, Sacchi 32

BUONA posizione commerciale, vendesi casa 100 camere, negozi. Campara, Santa Teresa 18.

BELLE camere, Sommelier, libere vendonsi 700.000. Scrivere Rossetti, Gioberti 75. 92215

CAMBIASI proprietà ortofrutticola mq. 20.000 con casa periferia Cuneo, qualsiasi occasione Liguria, Piemonte. Scrivere cassetta 5 B, SPI, Savona. 91330

CAMPRA, Santa Teresa 18, vende case, corso Gabetti 4.250.000, corso Regina 3.700.000, zona Francia 6.500.000, numerose altre, diverse località, villa signorile precollinare 6 camere 4500 terreno, comodissima tram. 90078

CASA San Paolo 30 camere alloggetti 2.800.000 Alfa, Arsenale 42.

CASA presso piazza Statuto mq. 400 negozi, locali, laboratorio vendesi completamente disponibile. Acchiardi, Settembre 53.

CASA agricola giornale 6 circa Castagneto Po vendesi. Saroglia Defendente, Cemenasco.

CASCINE irrigue irrigabili pianure collina case centrali semicentrali frazionabili signorili popolari vendo Giustetto, Garibaldi 8.

CASCINOTTA dintorni Torino giornate 8 civile rustico vende. Acrit, Sacchi 32. 90347

CASCINOTTA retro Superga, attività 4 giornate 900.000 Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CHIABOTTO 13 giornate libero San Martino 245 con due case rurali vendesi. Rivolgersi Giulio Cerra, Vignole. 47216

CELLINI 17 casa nuova costruzione vendo liberi sbloccò alloggi moderni 2 3 4 camere accessori.

CENTRALISSIMA casa 30 ambienti importanti negozi si presta frazionamento 14.000.000. Tesco, San Tommaso 6. 90937

CENTRALISSIMO via Torquato Tasso 5 vendonsi liberi negozi magazzini mq. 350 ore 15-18 giorni festivi.

CERRO casa centrale disponibile 30.000.000. Acrit, Sacchi 32. Telefono 53.028 90347

CIRARIO 24 alloggi 2 3 4 5 camere nuovi vendonsi rateazione 4-10 anni. Rivolgersi Palestro 16.

COMPRASI terreno fabbricabile mq. 300-500. Specificare località e prezzo. Scrivere cassetta 7037 SPI Torino. 60117

COMPRO cascina 4-6 camere Torino periferia. Dettagliare prezzo, località. Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino. 44366

COMPRO alloggio libero massimo 5 vani centrali, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 9 Z, Sipra, Torino.

CONVENIENTISSIMI vendo alloggi liberi occupati signorili bagno, termo ascensore corso Francia angolo via Rosta 8 (piazza Bernini) Telefo. 85-697 90846

(Continua a pagina 8).

COMUNICATO CIRIO N. 4

IMPORTANTE

Per dare a tutti la possibilità di gustare le Confetture Cirio, preparate con frutta fresca, sana, matura, la Società Cirio ha

RIBASSATO

il prezzo di questo suo inimitabile prodotto.
Acquistate subito le Confetture Cirio in flaconi di vetro a prezzo

RIBASSATO

presso tutti i rivenditori di generi alimentari.

CONTINUA

la raccolta delle etichette Cirio, ogni trecento etichette un bel regalo sicuro.

SOCIETA' CONSERVE ALIMENTARI «CIRIO»
San Giovanni a Teduccio (Napoli)

Esigete solo le vere
Pastiglie e Caramelle
Leone
TORINO
2 prodotti insuperabili

L'OLIO D'OLIVA DANTE contenuto in bottiglie, latte e cont. in mastice di uno speciale disegno di colore stampato, e colori che porteranno sempre il nome di legge stabilito, alla estrazione di un ricco assortimento di premi ed alla distribuzione settimanale di Omaggi che ogni acquirente potrà immediatamente ritirare dal proprio fornitore abituale.

Il disegno, visibile dall'esterno, si trova tra la capsula a strappo e la sottocapsula di ciascuna bottiglia di OLIO DANTE.

REUMATISMI UROZERO

publimo radio
arriva
l'amico Fiat!
orologi Vita
Lambretta
fiat 500 B
penne stilo aurora 88

concorso
Fiat Cola

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

BORGO Scupinigi stabilimento 750 mq. con 450 coperti palazzina 2 ca. libero subito 50.000.000. Tosco San Tommaso 6.

BORGO Francia angolo via Santa 6 (piazza Bernini) vendonsi alcuni signorili, ascensore, riscaldato, liberi ubicato. Visite 12-17.

BORGO Peschiera vendesi bellissimo allegretto camere, cucina entrata bagno libero ubicato. Garibaldi 30, Mazzullo. 43613

BORGO Casale 832.35 vendonsi 3000 metri terreno adatto stabilimento palazzine ma lieve spesa. Telefonare 53-809. 44536

CORSO Stati Uniti 59, vendonsi alloggi di alta signorilità ammobili luglio. Trattative Lenzie (portoghese). Telef. 40-720.

COSTRUITE voi stessi la vostra casetta. La Società O.R.M.E.A. fornisce tutti i pezzi prefabbricati in cemento, i serramenti, il tetto, i disegni e l'assistenza. Facilitazioni di pagamento. Via Avigliana 13, Torino. 43611

COSTRUTTORE acquista terreno zona 1000 metri cuma centro, Crocetta. Tel. 46-456 ore 14-16.

CROCETTA, libero signorile mobiliato vuoto; due camere, accessori vendesi. Telef. 36-007.

DIRITTO sopraelevazione camere 2 progetto approvato cerso Cirbario 166, vendo. Telef. 80-690.

DONUS, Garibaldi 32, telef. 44-266, assume incarichi compra vendita case, alloggi terreni. Assistenza tecnico-legale gratuita.

DUE belle case 80 ambienti assieme 12.000.000. Tosco, S. Tommaso 6

FORNACE laterizi fabbricati argilla finissima, terreni fertilissimi giornata 40 vicinanze Nizza Monferrato vendesi causa divisione. Scrivere cassetta 4153 SPI Torino.

LESSONA 31 vendonsi alloggi convenientissimi terreno bagno scala marmo comodi. Telef. 74-668.

LEVICE vende alloggi signorili, case ville terreni liberi occupati in costruzione (massima serietà). Principe Tommaso 36. Telef. 64-400.

LIBERO subito vendesi alloggio 3 camere cucina entrata cesso (uschi ai mediatori). Telef. 42-870.

NEGOZI nuovi volendo can alloggio vendonsi presso Bernini. Rivolgersi Palestro 30. 43837

NEGOZI liberi occupati via S. Tommaso 6 via Barbaroux vendo. Telefonare 45-756.

NEGOZI liberi occupati alloggi occupati via S. Tommaso 6 via Barbaroux vendo. Telefonare 45-756.

PALAZZINA libera, Gran Madre, 7 camere, bagno, 800 giardino, 4.500.000. Rag. Forbatto, piazza Lagrange. 40045

PARAGGI Stadio vendesi palazzina su corso 8 camere giardino libero. Telefonare 604-495.

PARAGGI piazza Statuto vendonsi alloggi signorili liberi terreno bitumato completi forza scala marmo. Telef. 36-173. 41722

PORTA Nuova, corso Vittorio, Valentino appartamenti lussuosi 3-10 camere doppi servizi, ingressi, riscaldamento vendo Poletti, Giolitti 4. Telefono 46-006.

PORTA Palazzo appartamenti negozi moderni esenti imposte tutti conforts moderni, pagamento dilazionato vende Poletti, Giolitti 4. Telefono 46-006.

PRIVATO acquista casa centrale, fino 100 camere, pagamento contanti. Scrivere cassetta 9098, SPI, Torino. 36478

PRIVATO acquista casa civile centrale semicentrale fino 30.000.000 escludesi intermediari. Scrivere cassetta 9090 SPI Torino.

PROPRIETARIO vende conveniente libere 4 camere pianterreno adatte laboratorio, rappresentanza, abitazione. Tel. 11-538 ore 16-19.

RIVALTA quasi nuovo vendendo vostro stabile frazionate. Tecnico fiducia assume incarico completo. Telef. 34-666. 41476

RIVOLI adiacenze stazione corso Susa via Fiol privato vende terreno fabbricabile anche piccoli lotti. Scrivere cassetta 9114 SPI Torino.

SIGNORILI alloggi palchetti, vestibolo, ascensore, entrata corso Francia 82, posizione incantevole, liberi ubicco vendo conveniente mente. Telef. 43-696.

STABILE signorile angolare ed corso centrale vendesi. Scrivere cassetta 9114 SPI Torino.

STABILIMENTO industriale, mq. 800, coperti 400, locali annessi, vendesi disponibile. Archiavoli, Settimo 58. 40004

TAORMINA mare villa 17 vani assai ubicata posizione incantevole vendesi. Jambara, Mazzarò Taormina. 41400

TERRENO centrale cintato libero cmpannoni sopra vincoli mq. 4000 vicinanze scalo ferroviario vendo, escludesi intermediari. Scrivere cassetta 9094 SPI Torino.

TERRENO mq. 3700 zona industriale Lingotto vendesi buon prezzo. Telef. 31-965. 41800

TRE camere cantina svendo 270.000 urve partenza, Balbore 34, pomeriggio.

ULTIMO alleggio 7 camere occupate vendesi via Asti 6 bis, Doglio, 35-607.

URGE vendere casetta due vani elevazione più 293 tavole terreno Castelnuovo Don Bosco. Scrivere cassetta 4126 SPI Torino.

VENDESI bosco fabbricato ampio cortile scantinato. Rivolgersi cortile Vittorio 94. 37766

VENDESI alloggio signorile su corso Re Umberto sei camere accessori libero. Scrivere cassetta 9145 SPI, Torino. 39778

VENDESI collina Monferrato cascina giornate 90 bella, comoda, libera. Martino, Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino. 39751

VENDESI compressore presso banco Longinotti nuovi per piastrelle, occasione montacarico betoniera. Scrivere cassetta 3912 SPI Torino.

VENDESI per divisione villa signorile mobiliata 92 Km. Torino 5 escluse salone veranda servizi giardino alberato vasto orto frutteto casa guardiano fabbricato scuderia rimessa alloggio personale acqua forza tramvia elettrica. Scrivere cassetta 9100 SPI Torino.

VENDESI casinetta vicin. Sanfrè, escluse intermediari. Nostavella, corso Francia 79. 44408

VENDESI piano terreno con area fabbricabile, negozi, magazzini anche separati. Via Pio V 38

VENDESI alloggetto centralissimo 4 camere (metà libero indipendente) 1° piano, adattabilissimo uffici, laboratorio 130 mq. terreno annesso. Chiappino, Matteotti 5, Torino.

VENDESI cascina 42 giornate irrigua altra 90 vicino Torino. Scrivere cassetta 4084 SPI Torino.

VENDITA acquisti stabili alloggi ville cascine Parlo Gonella, Bestero 19. Telefono 47-790

VENDO villetta nuova libera 10 ca, mare servizi bagno termo garage giardino sotterraneo uso comune. Silan, ore 15-17, via Orbassano 17.

VENDESI cascina giornate 100 parte irrigua dintorni Nva. Tel. 53-696.

VERCO tre casette libere San Martino 39, cadauna 4 camere, stalla, fienile, portici. 5-6000 mq. terreno, Stadonna Campagna. Dentis, Bertola 24. Tel. 44-576.

VENDO casa terreno oppure sopraelevazione, Bottiglieria corso San Maurizio 36. 43777

VENDO piano intero soffitte completo due alloggetti. Marco Polo 27

VENDO alloggi, negozi centralissimi centrali liberi ubicco. Via S. Agostino 13. 42777

VENDO 15 km. da Torino fabbricato industriale salto acqua prezzo turbina 70 cavalli macchinario elettrico annessi uffici abitazioni tutto libero. Telefonare 45-756.

VENDO trezza centrale ottime condizioni, adattissimo costruzioni, mq 800-1400. Dentis, Bertola 24. Telefono 44-576.

VENDO alloggio signorile centralissimo libero subito, 5-6 camere, più servizi. Dentis, Bertola 24. Telefono 44-576.

VENDONSI 4 camere due libere Corso Giulio Cesare 130.

VENDONSI alloggi 2-6 camere, negozi, magazzini, in casa civile su corso, non periferica. Scrivere cassetta 3184 SPI Torino.

VILLA Riviera Ponente 9000 metri dalla spiaggia, 20 vani, bagno, scaldabagno, luce, potabile, termo, 900 mq giardino cintato, vendesi intermediari 100.000 vani, ingressi, chili, libera alto ubicco. Scrivere SPI, cassetta 23 P. Savona.

VILLA signorilissima centrale, libera, 20 camere con saloni, servizi, giardino, garage, vendo. Dentis, Bertola 24. Telefono 44-576.

VILLA panoramica 10 vani servizi vicino Nervi vendesi. Scrivere cassetta 16 P. Genova.

VILLETTA signorile Gran Madre vendo libera 10-15 camere, servizi, giardino, garage. Dentis, Bertola 24 Telefono 44-576.

VILLETTA signorile Cavoretto, 10 camere, servizi, giardino, garage, libera vendo Dentis, Bertola 24. Telefono 44-576.

VILLETTA signorile, libera, 10 camere giardino, garage presso corso Tassoni, vendo Dentis, Bertola 24. Telefono 44-576.

2 APP. VENN. E LOC. L. 50 p. p.

APPITTASI locale libero centrale 70 mkuo sq. 250 forza, luce, telefono, adatto industria silenziosa Alfa, Arsenale 42. 40001

APPITTANSI camere ufficio anche centrale libere subito. Telefonare 51-000, feriali 9-10.

APPITTASI locale, nuovo, 100 mq., adatto, laboratorio, magazzino. Telefonare 56-804. 41688

APPITTERESSI negozi nuovi da costruire su corso centrale. Scrivere cassetta 563 Z, Sipra, Torino.

A praticismi affitto salone arredato adatto birreria bar danze attività serale. Scrivere cassetta 4097, SPI Torino. 40544

BILEVANDO cederei subito appartamento 7 camere bagno telefono zona signorile lussuosamente arredato minimo 9.500.000 fitto bloccato. Scrivere cassetta 9026 SPI Torino.

BUONENTRATA affitto adeguato offresi per due camere cucina terreno. Telef. 72-306. 42726

CAMERIERI bella portineria con alloggio. Scrivere cassetta 9005 SPI Torino. 44906

CAMBIERE 4 camere centrali con sette adeguate. Tel. 20-454.

CAMBIO alloggio 3 camere con bella portineria. Scrivere cassetta 9047, SPI, Torino. 41816

CAUSA emigrazio affittasi vendesi alloggio libero signorile semicentrale 6 camere doppi servizi. Telefonare 63-736. 44392

CAMBIASI soffitta vicinanze Porta Nuova acqua gas luce con camera sola, anche pian. terreno. Telefonare 62-972. 43640

CAMBIERESI 9 camere grandi tram 13-17 con portineria, redditizia. Scrivere cassetta 9088 SPI Torino.

CAMBIO 3 camere semicentrali con 2 centrali. Scrivere cassetta 9102, SPI, Torino. 41777

CAMBIO tre vani in Cuneo con due in Torino offresi compenso. Scrivere cassetta 1132 SPI Torino.

CEDO alloggio 4 vani borgo Rossini. Telef. 30-086. 43977

CEDO 2 camere cucina entrata rilevando parte mobilio. Scrivere cassetta 9106 SPI Torino.

CEDO 2 camere garzoni piazza Statuto, indicare offerta. Scrivere cassetta 9104 SPI Torino.

CEDONSI due mansarde vuote zona Valentino affittasi direttamente. Telefonare 660-549.

CERCASI alloggetto 3/4 ambienti possibilmente nuova costruzione centro buonentrata. Telefonare 24-053. 39701

CERCASI alloggio 3 camere cucina offro 1.000.000 cassetta. Scrivere cassetta 4101 SPI Torino.

CERDASI 3-5 camere cucina annualità anticipate trattasi direttamente proprietario. Scrivere cassetta 4117 SPI Torino. 40501

CERDASI entro autunno due camere cucina servizi ufficio ingresso, riferenze. Scrivere cassetta 9047 SPI Torino. 39301

CERCO alloggio signorile centrale 4-5 camere servizi disposto pagare 2-3 annualità anticipate. Telefonare 81-900 ore ufficio.

CERCO alloggio una più camere ammobiliate soffitta vuoto ammobiliata qualunque zona. Scrivere cassetta 4090 SPI Torino. 43426

CERCO appartamento tre locali passaggi D'Azeglio, eventuale canalio 4 locali Milano adeguatamente. Telefonare 61-888, Fasce.

CERDA alloggio 3 camere cucina Giulio Cesare altezza Chieso. Farnacle cambierei con altro possibilmente 3 camere cucina paraggi tram 7 e 15. Telef. 693-658.

ALLOGGI 2 3 4 5 camere Olbegrio 18 vendonsi, condizioni come affitto Rivolgersi Palestro 16.

ALLOGGIO 2 camere cucina San Paolo cambio con altre 3 camere. Scrivere cassetta 9118 SPI Torino.

BUONENTRATA affitto adeguato offresi per due camere cucina terreno. Telef. 72-306. 42726

CAMBIERESI bella portineria con alloggio. Scrivere cassetta 9005 SPI Torino. 44906

**CAMBIERESI